Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Mercoledì 25 Aprile 1934 - Anno XII MATTINO - Num. 97 *

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	45

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1
Ogni numero Cent. 20
Telefoni da "la Stampa"
40-916 Centralini Direzione - Redazione - Cronaca
40-947 Centralini Segnando la Cronaca: —
40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali parole di testa, L. 1, ultima pagina, L. 0,5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica, Fiori d'arancio, Segnando la cronaca e I divertimenti, Onoreficenze, L. 12 per linea corpo. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile riannesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta delle Chiese
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 12-071 - 12-072

Gli italiani in Tunisia

Le naturalizzazioni e la crisi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TUNISI, aprile.

Quelli in maggior pericolo, comunque, non sono gli operai, sono i contadini. Quando si tratta del piccolo agricoltore, la crisi, fra le mani degli assimilatori, è come gli chassepots di Montana: fa miracoli. Nel nord, ad Ain-Draham, non si sono naturalizzate d'un colpo, in una specie di panico, cento famiglie italiane?

Il deprezzamento dei vigneti

La diagnosi del male non richiede molte parole, dopo quel che ho già detto della questione vinicola. La crisi è uguale per tutti. Sono i francesi di Parigi a pretendere che gli italiani la ignorino e se ne ridano, perchè Roma li tiene a galla a forza di milioni, in barba alla miseria dei tempi. A dar retta ai Pierre Veber, ai Duran-Angleviel, ai Morinaud e agli altri specialisti della lotta anti-italiana in Tunisia, dietro ognuno dei nostri vignaiuoli della Reggenza c'è la Banca d'Italia col pacchi di banconote sotto l'ascella come il domestico col tovagliolo dietro la sedia dell'invitato. Tempo addietro, perchè uno dei nostri più grossi agricoltori aveva acquistata una tenuta di tre milioni di franchi, non si vociferò che i quattrini gli erano venuti da Roma? Magari, sì, signori! La verità è che da Roma quattrini non ne vengono; e la ragione, Dio mio, la sappiamo tutti: la gravità degli oneri pubblici consigliò al Governo l'economia più rigorosa anche là dove l'interesse politico potrebbe forse spingerlo a largheggiare.

Le informazioni diffuse ad arte da certi pulpiti interessati si raccomandano a uno stato di cose ormai disgraziatamente cessato da un pezzo. Durante il boom del 1926-29 la colonizzazione italiana fece realmente un salto innanzi; ma non già perchè il governo di Roma mandasti in Tunisia dei piroscafi colmi d'oro, chè, con la miglior volontà del mondo, non avrebbe saputo dove prendere il metallo necessario a riempirli: semplicemente perchè i prodotti del suolo si vendevano bene e l'investire denaro in terre pareva un affare da guadagnarci milioni a staja. In un'epoca che la vigna si vendeva sino a cinquanta mila franchi l'ettaro, anche un piccolo agricoltore poteva a buon diritto stimarsi ricco. Con dieci ettari, era considerato possessore di mezzo milione. Uno che ha mezzo milione può forse resistere alla voglia di prendere delle ipoteche per arrotondare una proprietà che si fa un anno varrà un quarto, un terzo di più? Bisognerebbe, per crederlo, non aver mai saputo com'è fatto un contadino. Aggiungi che in quegli anni indiavolati anche le banche parevano aver la mattana e il credito te lo buttavano addosso senza neppure lasciarti tempo di chiederlo. Accadde, così, quel che doveva accadere e che abbiamo visto essere accaduto ai musulmani. Chi aveva un fondo da mezzo milione vi accese sopra senza esitare duecentocinquanta mila franchi di ipoteca, sicuro di liberarsene in capo a pochi raccolti. Non doveva liberarsene più.

Sopraggiunta la crisi, l'ettaro di vigna cadde da cinquanta a dodici mila franchi, e la proprietà di mezzo milione i periti giudiziari te la stimarono freddamente centoventi mila franchi! Ecco, dunque, un possidente il quale sul reddito striminzito di un podere da centoventi mila franchi deve ormai sborsare gli interessi di una ipoteca di duecentocinquanta mila franchi, pagare tasse e culture e far vivere la famiglia. Figuriamoci il suo bilancio!

Un conto molto magro

Cifre impossibili? Cifre rigorosamente autentiche. Un esempio pratico, per dar fondo all'argomento. Nel 1920 un vigneto di cinquanta ettari nei dintorni di Tunisi era stato acquistato quattrocento mila franchi. Nel 1928, un tale si offerse a pagarlo un milione. Il proprietario ne voleva due milioni e mezzo, valore dell'epoca: l'affare andò a monte. Oggi la stessa tenuta non trova compratore per mezzo milione.

Come finisce l'avventura? Finisce — i musulmani ne sanno qualcosa — con le vendite giudiziarie a getto continuo. Tre mesi fa, cinque ettari di vigna, venduti all'asta, toccarono a stento i sei mila franchi.

Lasciamo che sulla mensa rizzata all'aperto, in vista della duplice vetta azzurra del Ras Korneis, davanti a una bottiglia di rosso del migliore, questo bravo vignaiolo siciliano faccia, per nostra edificazione, un poco di contabilità:

— Un ettaro di vigna mi rende in media quaranta ettolitri. Un ettolitro, ad undici gradi e a otto franchi il grado, lo vendo ottantotto franchi. Mi dica lei, egregio amico, qual'è il mio ricavo lordo per ettaro?

— Vediamo un po': fuori carta e matita. Il ricavo lordo per ettaro si aggira intorno ai tremila e cinquecentoventi franchi.

— Benissimo. Passiamo alle spese. Su ciascun ettolitro di vino gravano venticinque franchi di spese di coltura, quarantacinque franchi di tassa di esportazione e di imposte varie, quindici franchi di contributo sindacale.

— Totale: ottantacinque franchi.

— Per un ettaro, il passivo risulta dunque di tremila e quattrocento franchi. Tolga ora lei tremila e quattrocento franchi dal ricavo lordo di poco fa e mi dica quel che mi rimane.

— Le rimangono centoventi franchi di utile netto per ettaro.

— Quanto basta per pagare la corda da impiccarmi! Con una proprietà di dieci ettari, se non dispongo, signori miei, se non di mille e duecento franchi l'anno di reddito, sui quali debbo vivere e pagare i miei debiti. Benedetto Sant'Alfio! O che scherziamo?... Fondo il mio calcolo, si capisce, su cifre medie, trascurando a bella posta le differenze fra la produttività dei terreni e il grado alcoolico del prodotto: ma, con queste riserve, sfido chiunque a provarmi che l'operazione faccia una grinza. Le pare che abbia da stare allegro?

— Diavolo!

I privilegi dei francesi

Sono le cifre che mi espongono tutti. « La situazione è grave » penserà il lettore « ma gli italiani in Tunisia stanno male, i francesi non staranno meglio ». Ecco l'errore. La crisi ha colpito, e lo abbiamo visto, anche i coloni francesi. Ma il danno sofferto da costoro è incomparabilmente meno grave di quello che a ragione lamentano i nostri. E ciò per diversi motivi. Anzitutto perchè la colonizzazione francese è in prevalenza cerealistica — venticinque mila ettari di vigna contro oltre cento mila di seminati — mentre la nostra è quasi esclusivamente viticola — trenta mila degli uni contro poche centinaia dei secondi. — In secondo luogo perchè gli agricoltori francesi sono per lo più grandi proprietari o società anonime, vale a dire dispongono di maggior resistenza finanziaria. In terzo luogo perchè al momento del boom i piccoli coloni venuti di Francia con la speranza di fare una buona speculazione, approfittarono degli alti prezzi per disfarsi delle loro terre e tornarsene in patria; di guisa che furon loro a intascare i quattrini, mentre furono gli italiani, che insieme con gli indigeni comperarono alle peggiori condizioni, a rimetterceli, vittime del loro amore della terra e della loro fedeltà all'ideale colonizzatore. Da ultimo, perchè la Direzione dell'Agricoltura ha fatto e fa il possibile per assistere l'agricoltore francese ai danni di quello italiano, sacrificando quest'ultimo prima con l'escluderlo dal beneficio del quarantacinque per cento del contingente tutti i vigneti piantati dopo il 1928, che sono in grandissima maggioranza italiani, e poi col ripartire tra i soli francesi quei tali proventi dei diritti doganali sull'importazione vinicola nella metropoli che dovranno servire alla trasformazione razionale delle culture!

Che c'entra tutto questo col pericolo delle naturalizzazioni? E' chiaro: può un italiano aver sempre l'eroismo di lasciarsi espropriare e mettere sulla paglia, quando gli uomini della Repubblica, al momento critico, gli soffiano nell'orecchio: « Fatti francese, caro, e pensiamo noi ad aggiustare ogni cosa »?

CONCETTO PETTINATO.

Muscianoff in udienza dal Sovrano

La visita all'Agro Pontino

Roma, 24 notte.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri bulgaro Muscianoff, accompagnato dal primo segretario di Legazione, è stato stamane ricevuto da S. M. il Re, al quale ha presentato i suoi rispettosi omaggi.

Lasciato il Quirinale, e dopo una breve sosta in Legazione, S. E. Muscianoff, accompagnato dal Ministro Volkoff e dal commissario dell'Opera nazionale Combattenti, è partito per l'Agro Pontino.

Il Ministro Muscianoff ha lasciato stasera Roma. Erano alla stazione di Termini a salutarlo il capo gabinetto del Ministro degli Esteri barone Aloisi, con il capo delle Cerimonie conte Senni, e molti funzionari del Ministero; il vice-Governatore di Roma; il vice-Segretario del Partito on. Serena, e il Ministro bulgaro presso il Quirinale gen. Wolkoff, con il personale dell'Ambasciata.

Intensificare gli scambi commerciali

Sofia, 24 notte.

Il giornale ufficioso « La Bulgarie », scrivendo in un suo editoriale del viaggio di Muscianoff in Italia, rileva che esso è stato soprattutto ispirato da preoccupazioni di ordine economico poichè la necessità di intensificare gli scambi commerciali fra le due Nazioni, in piena e solida collaborazione economica, è problema urgente e di primissimo piano. Il giornale spera che si possa trovare una formula che consenta un nuovo impulso al commercio italo-bulgaro che uno statuto potrebbe difendere da qualsiasi difficoltà.

La Bulgaria è disposta a favorire sempre più largamente i Paesi che incoraggiano la sua esportazione. Attualmente il ridotto potere di acquisto della Bulgaria, di cui l'Italia conosce e comprende le urgenti necessità economiche, costituisce l'unico ostacolo allo sviluppo normale dei suoi rapporti economici con il mondo.

Le precedenti corrispondenze della serie sono apparse su *La Stampa* dei giorni 4, 7, 11, 22, 28, 31 marzo, 3, 6, 10 e 14 aprile.

Falsità

Milano, 24 notte.

Il *Popolo d'Italia* pubblica le seguenti dichiarazioni fattegli dal Ministro delle Finanze, on. Jung:

«Per fini non sempre chiari o puramente speculativi, approfittando dell'inevitabile, immediato turbamento che segue ogni grande operazione finanziaria — e in tre mesi in Italia ce ne sono state due, di eccezionale portata — si sono diffuse voci di vario genere, che la realtà dei fatti ha già totalmente smentite.

« Ma non è inopportuno individuare e precisare. Si è detto, ad esempio, che per pagare le lire 4,50, il Governo avrebbe provveduto con un nuovo prestito. Falso. Il pagamento è incominciato dal 23 aprile come era stato fissato, e si effettuerà fino all'ultimo centesimo con i fondi del Tesoro, fondi liquidi che raggiungono i tre miliardi e 700 milioni. Sono più di due miliardi di lire che rientrano fra il pubblico dei risparmiatori, somma imponente che manterrà al mercato quella liquidità che da più anni le è caratteristica.

« Si è detto che il Governo pensava a ristabilire la nominatività dei titoli. Falso. Questa disposizione fu abolita nel 1923, e anche nel 1934 sussistono le ragioni che determinarono tale abolizione.

« Si è mormorato che si pensava di imporre una tassa sulle somme da ritirarsi all'atto del pagamento degli interessi del Consolidato e di altri titoli dello Stato. Falso, come ognuno può constatare.

« Si è detto che accertamenti a scopi fiscali avrebbero accompagnato le operazioni della conversione. Falso. Le dette operazioni sono state affidate a un consorzio che comprende le banche e gli istituti di credito più importanti, tutte le Casse di Risparmio e le banche popolari: un complesso imponente di più che 3500 sedi, filiali e agenzie presso le quali i portatori di Consolidato possono incassare le lire 4,50 e provvedere al cambio dei titoli con la stessa semplice facilità con la quale hanno sempre incassato le cedole di titoli privati.

« Fuori d'Italia si è lanciata perfino la notizia che il Governo italiano stia negoziando un prestito con l'Olanda. Falsissimo. Governo e banchieri olandesi non sono stati mai nè direttamente nè indirettamente interpellati. Non si è nemmeno vagamente pensato a ciò, nè con l'Olanda nè con altri Paesi. Si è accennato infine ad altre questioni, a provvedimenti di più vasta portata che il Governo non si è nemmeno mai prospettato.

« E' tempo che queste assurde e dannose vociferazioni cessino. Il Governo non ha in progetto di prendere altri provvedimenti di nessun genere. Occorre un lungo periodo di calma perchè tutto, grado grado, si adegui alla nuova situazione. Le recenti indispensabili misure hanno avvicinato il bilancio dello Stato all'equilibrio. Se gli accenni di ripresa continueranno, il pareggio del bilancio sarà raggiunto con tutte le benefiche conseguenze che ne deriveranno per tutti. Ed poi arriveremo all'avanzo, i sacrifici richiesti oggi potranno essere compensati ».

L'inizio della XXIX Legislatura

Federzoni riconfermato Presidente del Senato — Il discorso della Corona sarà trasmesso per radio — La guardia dei deputati alla Mostra della Rivoluzione

Roma, 24 notte.

A Montecitorio fervono i lavori per la preparazione della solenne seduta reale di inaugurazione della XXIX Legislatura, che avrà luogo sabato prossimo 28 corrente.

Sono già state concretate le disposizioni per lo svolgimento della seduta inaugurale. Montecitorio sta completando la sua toletta per la solenne circostanza. La sala così detta « della Regina », cioè quella che precede la tribuna di Corte, nella quale sosteranno la Regina e le Principesse prima di entrare nella tribuna stessa, sarà trasformata in una serra di fiori le cui pareti saranno addobbate da splendidi arazzi. I cordoni di truppe lungo tutto il percorso del corteo reale, e cioè dal Quirinale a piazza Montecitorio, saranno stesi prima delle ore 8,45, lasciando, però, aperti alcuni sbocchi per permettere agli invitati di raggiungere il Palazzo di Montecitorio. Alle ore 10 precise sarà vietato completamente il transito in considerazione che tutti gli invitati dovranno raggiungere i rispettivi posti non oltre le ore 10,10.

Come è noto, un precedente disposizione ha prescritto l'uniforme invernale con decorazioni per gli iscritti al P. N. F. e la marsina con panciotto nero, cravatta e guanti bianchi per i non iscritti al Partito. I militari interverranno in alta uniforme con decorazioni.

Domani e domani l'altro, l'Ufficio di Presidenza della Camera procederà al sorteggio dei deputati che, in unione ai componenti della passata Presidenza rimasti in carica, dovranno ricevere i Sovrani a Montecitorio. Saranno pertanto nominate due distinte Commissioni: quella che dovrà ricevere il Re e l'altra che riceverà la Regina. Anche la Presidenza del Senato procederà al sorteggio delle Commissioni destinate allo stesso scopo. Uno speciale impianto radio permetterà di diffondere in tutta Italia il discorso della Corona, che avrà principio alle ore 10,30 precise. Così, tutta la Nazione potrà, dalle città maggiori alle minori e sino alle più remote borgate, ascoltare la parola del Sovrano e seguire lo svolgimento della solenne seduta. Nei centri principali saranno installati apparecchi diffusori, nelle piazze e nei luoghi adatti del centro e della periferia, per dare modo alle moltitudini di essere presenti in ispirito all'avvenimento.

La Camera terrà quindi la prima seduta, dopo la inaugurazione della Legislatura, lunedì 30 corrente, alle ore 16, per la nomina del Presidente e delle altre cariche della presidenza.

Lunedì 30 corrente, poi, si riaprirà il Senato: come è noto, alla fine d'ogni Legislatura, la Presidenza decade: l'Ufficio di Presidenza è costituito dal Presidente, da quattro vice-Presidenti, due Questori e sei Segretari. L'ordine del giorno della prima seduta reca le due votazioni per la nomina dei Questori e dei Segretari, perchè — con la riforma fascista fatta nelle ultime modifiche al Regolamento — non si procede alla votazione per una « rispettosa designazione » al Re delle persone candidate alla Presidenza ed alla vice-Presidenza. Si ha così in pieno l'applicazione dell'art. 35 dello Statuto, il quale stabilisce che il Presidente e i vice-Presidenti del Senato sono nominati dal Re. Oggi, infatti, si annunzia che S. M. il Re, con decreto in data 24 aprile 1934, ha nominato per la prima Sessione della XXIX Legislatura Presidente del Senato del Regno il senatore dottor Cav. Luigi Federzoni, e vice-Presidenti i senatori principe Pietro Lanza di Scalea, marchese avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago, generale Giuseppe Francesco Ferrari e march. Giorgio Guglielmi di Vulci.

I senatori in carica al 24 aprile sono trecentottantacinque. I senatori già convalidati sono sessantasette, ed il Senato, dopo le ultime convalide, conterà di quattrocentocinquantadue persone; qualora si avesse un'altra piccola « infornata », ci si avvicinerebbe ad una delle cifre più alte di senatori che si sia mai avuta dalla Costituzione in poi.

Lunedì e prima ancora delle votazioni, il Presidente riconfermato in carica Cav. Luigi Federzoni commemorerà i senatori defunti durante la sospensione dei lavori: essi sono: Cutinidi, Malagodi, Acton, Beneventano, Ruffini, Simonetta, Marani, Garofalo e Spirito.

Il « Foglio di disposizioni »

Roma, 24 notte.

L'odierno Foglio di disposizioni *del P. N. F. reca:*

1. - Tutti i fascisti deputati hanno chiesto di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione. La sorte ha favorito i sottonotati, che dovranno adunarsi alle ore 15,30 del 28 aprile XII nell'Ufficio primo del Palazzo Montecitorio: Dino Alfieri, Filippo Ascenzi, Carlo Baragiola, Giorgio Bardanzellu, Giovanni Belelli, Carlo Bergamanchi, Gustavo Bonzzi di Carnisio, Luigi Biluoglia, Oreste Bonomi, Tommaso Bottari, Celso Calvetti, Giuseppe Caradonna, Carlo Carretto, Tullio Cianetti, Giuseppe Cobolli Gigli, Vittorio Dalla Bona, Nicolò De Carli, Marcello Diaz, Pietro Ferretti di Castelferretto, Enrico Folliero, Mario Fregonara, Ettore Giannantonio, Umberto Guglielmotti, Nino Host Venturi, Vincenzo Lai, Davide Lembo, Ascanio Marchini, Alessandro Melchiori, Luciano Miori, Giuseppe Morelli, Lorenzo Morigi, Nino Mori, Sergio Nannini, Aldo Paolini, Alessandro Parisi, Filippo Pennavaria, Ladislao Rocca, Luigi Scurfiotti, Natale Schiassi, Luigi Silva, Rodolfo Vecchini, Biagio Vecchioni. L'on. Renzo Morigi, nella sua qualità di componente il Direttorio nazionale, assumerà il comando del manipolo dei fascisti deputati; il Segretario federale dell'Urbe quello dei manipoli formati da Camicie Nere della Federazione dell'Urbe che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, da fascisti universitari e da Giovani fascisti, ciascuno dei quali avrà il rispettivo comandante. La colonna sarà agli ordini del vice-Segretario del P. N. F. on. Adelchi Serena.

La trebbiatura del grano in Romagna

2. - La Commissione incaricata di regolare il lavoro della trebbiatura del grano nelle Provincie di Forlì e di Ravenna, che, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., si è riunita nel Palazzo del Littorio il 13 aprile Dodicesimo, ha stabilito le seguenti norme:

a) facoltà della trebbiatura del proprio prodotto limitata al proprietario, al quale è intestata la licenza;

b) limitazione del numero delle rimanenti macchine, in relazione alle esigenze della produzione e del lavoro;

c) verifica preventiva, ove necessario, complementare della efficienza tecnica delle macchine;

d) determinazione delle zone;

e) fissazione del tasso di macchina.

I Comitati intersindacali, d'intesa con le LL. EE. i Prefetti delle Provincie di Forlì e di Ravenna, interverranno per la pratica applicazione di tali norme e di ogni altra condizione relativa alla trebbiatura. I rappresentanti le parti delegheranno ad essi la decisione delle eventuali controversie.

Rapporti delle Associazioni fasciste

3. - I Segretari federali ordineranno e presiederanno i seguenti rapporti degli iscritti nelle Associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici e degli Addetti alle Aziende industriali dello Stato. Ai rapporti interverranno i Fiduciari nazionali:

29 aprile XII — Milano: Sezione bibliotecari della A. F. S. - Pisa: Sezione scuola media dell'A. F. S. - Perugia: Sezione scuole elementari dell'A. F. S. - Frosinone: Pubblico Impiego - Salerno: Ferrovieri - Bologna: Postelegrafonici - Benevento: Addetti Aziende industriali dello Stato.

30 aprile XII — Venezia: Sezione universitari dell'A. F. S.

6 maggio XII — Cagliari: Sezione universitari e bibliotecari dell'A. F. S. - Vicenza: Sezione scuola media dell'A. F. S. - Sassari: Sezione scuole elementari dell'A. F. S. - Reggio Calabria: Pubblico Impiego - Vercelli: Ferrovieri - Pavia: Postelegrafonici - Gorizia: Addetti Aziende industriali dello Stato.

7 maggio XII — Sassari: Sezione industriali dell'A. F. S. - Udine: Sezione scuola media dell'A. F. S. - Cagliari-Nuoro: Sezione scuole elementari dell'A. F. S.

13 maggio XII — Palermo: Sezione universitari e bibliotecari dell'A. F. S. - Avellino: Sezione scuola media dell'A. F. S. - Messina: Sezione scuole elementari dell'A. F. S. - Alessandria: Pubblico Impiego - Massa Carrara: Ferrovieri - Torino: Postelegrafonici - Terni: Addetti Aziende industriali dello Stato.

14 maggio XII — Messina: Sezione universitari dell'A. F. S. - Benevento: Sezione scuola media dell'A. F. S. - Palermo: Sezione scuole elementari dell'A. F. S.

15 maggio XII — Torino: Sezione universitari dell'A. F. S. - Cosenza: Sezione scuola media dell'A. F. S. - Avellino: Sezione scuole elementari dell'A. F. S. - Zara: Pubblico Impiego - Mantova: Ferrovieri - Salerno: Postelegrafonici - Fiume: Addetti Aziende industriali dello Stato.

21 maggio XII — Genova: Sezione universitari dell'A. F. S.

27 maggio XII — Bologna: Sezione universitari dell'A. F. S. - Modena: Sezione scuola media dell'A. F. S. - Ancona: Sezione scuola elementare dell'A. F. S. - Matera: Pubblico Impiego - Imperia: Ferrovieri - Bari: Postelegrafonici - Livorno: Addetti Aziende industriali dello Stato.

3 giugno XII — Macerata-Camerino: Sezione universitari dell'A. F. S. - Pola: Sezione scuola media dell'A. F. S. - Zara: Sezione scuola elementare dell'A. F. S. - Aosta: Pubblico Impiego - Aquila: Ferrovieri - Venezia: Postelegrafonici - Piacenza: Addetti Aziende industriali dello Stato.

4 giugno XII — Urbino: Sezione universitari dell'A. F. S. - Fiume: Sezione scuola media dell'A. F. S.

10 giugno XII — Firenze: Sezione scuola media dell'A. F. S. - Fiume: Sezione scuola elementare dell'A. F. S. - Brindisi: Pubblico Impiego - Catania: Ferrovieri - Palermo: Postelegrafonici - Genova: Addetti Aziende industriali dello Stato.

17 giugno XII — Udine: Sezione scuola elementare dell'A. F. S. - Agrigento: Pubblico Impiego - Udine: Ferrovieri - Genova: Postelegrafonici - Pavia: Addetti Aziende industriali dello Stato.

24 giugno XII — Teramo: Sezione scuola elementare dell'A. F. S. - Ferrara: Pubblico Impiego - Como: Ferrovieri - Cagliari: Postelegrafonici - Palermo: Addetti Aziende industriali dello Stato.

4. - Il Dopolavoro provinciale di Milano il 15 aprile XII ha raggiunto i duecentoquindicimila iscritti, superando di quarantaduemila unità la forza che aveva lo scorso anno sotto la stessa data.

Avenol ricevuto dal Capo del Governo

Roma, 24 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto il signor Avenol, segretario generale della Società delle Nazioni.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'editore olandese A. A. N. Stols, che gli ha fatto omaggio del volume « Roma nel pensiero e nel sentimento degli italiani da Dante in poi ».

Il Ministro belga del Commercio a Milano e a Roma

Bruxelles, 24 notte.

Il ministro belga dell'industria e del commercio, Van Cauwelaert, partirà domani per Milano e Roma per un breve soggiorno.

IL CENISIO NELLE GRANDI COMUNICAZIONI

Tra Torino e Roma

deve essere abbreviata la durata del percorso

Una questione che ha sempre appassionato Torino è quella delle sue comunicazioni ferroviarie.

In seguito all'apertura all'esercizio della direttissima Bologna-Firenze, sono andati in vigore dal 23 corrente dei nuovi orari, che segnano un grande progresso per una gran parte delle comunicazioni ferroviarie d'Italia, e fanno sentire ancor più vive le aspirazioni di Torino ad un perfezionamento delle comunicazioni, nazionali e internazionali, che più direttamente la interessano.

Con i nuovi orari la percorrenza dei treni di maggior velocità fra Milano e Roma, che prima era di 9 ore e 50 minuti, risulta abbreviata di un'ora e mezzo. E' stato inoltre annunciato che fra un anno, cioè appena compiuta l'elettrificazione fra Firenze e Roma, si avrà una ulteriore riduzione di un'ora, cosicchè si andrà da Milano a Roma in poco più di sette ore.

Qualcuno ha creduto di poterne dedurre che siamo vicini al momento in cui la via più rapida fra Torino e Roma passerà per Milano, e la linea del Cenisio avrà cessato di costituire la naturale via di comunicazione fra l'Italia e il nord-ovest d'Europa, per cedere il passo alla linea del Sempione. Nulla di tutto questo dovrà accadere.

La Torino-Roma e la Milano-Roma sono, ambedue, arterie di primo grado nella nostra rete ferroviaria; ambedue collegano grandi centri d'Italia alla Capitale, e sono linee d'accesso a valichi internazionali. Ciascuna ha la sua funzione, in rapporto alla sua situazione geografica, ed è bene che ciascuna continui ad adempiere al suo ufficio.

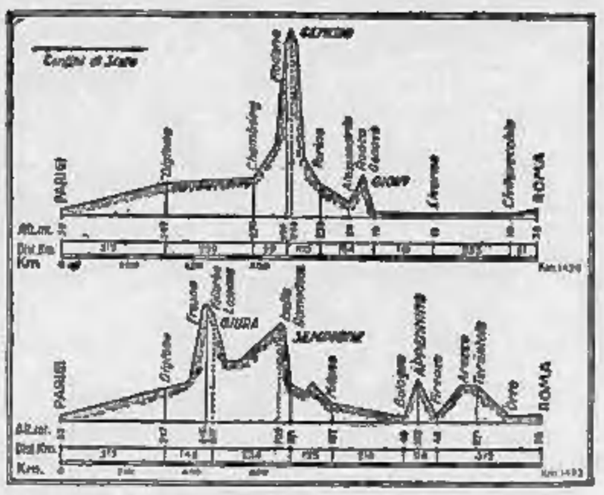
Dell'importanza delle due grandi arterie e delle opere di rinnovamento che su di esse sta compiendo il Fascismo, abbiamo già ampiamente discorso negli articoli pubblicati su *La Stampa* del 1° e dell'11 corrente. Ricordiamo che, oltre ai lavori destinati a modernizzare tutta l'attrezzatura delle due linee, si è giunti a realizzare due opere di eccezionale importanza, tecnica ed economica.

La direttissima Bologna-Firenze, che traversa l'Appennino a bassa quota con una galleria di 18 chilometri e mezzo, con ample curve e miti pendenze (la più grande opera ferroviaria eseguita nel mondo nell'ultimo decennio) elimina la strozzatura che la vecchia linea Porrettana (a semplice binario, con valico elevato, andamento tortuoso e forti acclività) costituiva nelle comunicazioni fra Milano e Roma.

Il raddoppiamento e la rettificazione del binario fra Genova e La Spezia — lavoro in parte ancora incompiuto, che ha richiesto l'esecuzione di una grande quantità e varietà di opere della massima importanza, ed in alcuni tratti ha reso addirittura necessario di ricostruire la ferrovia su nuova sede — elimina le difficoltà che la vecchia linea, a semplice binario e con andamento tortuoso, creava nelle comunicazioni fra Torino e Roma.

Cenisio e Sempione

Considerate le due linee quali oggi si presentano nel quadro delle grandi comunicazioni internazionali, troviamo che la distanza fra Parigi e Roma per la via del Cenisio è di 1439 chilometri, mentre è di 1453 per la via del Sempione. Un vantaggio, dunque, di 14 chilometri a favore della linea del Cenisio; ed un vantaggio maggiore se si confrontano le lunghezze « virtuali », cioè se si tien conto della accidentalità dei due tracciati, e specialmente delle loro diverse condizioni altimetriche. I profili che qui riproduciamo lo dimostrano chiaramente.



Profili delle grandi linee da Parigi a Roma, via Cenisio e via Sempione

Venendo da Parigi, la linea del Sempione sale alla quota di 890 metri sulle montagne del Giura, e, traversata la galleria di Mont d'Or, discende lungo il lago Lemano. Rimonta la valle del Rodano, traversa il Sempione alla quota di 705 metri e discende ad Arona. Risale ancora a Somma Lombardo per discendere a Milano e successivamente a Bologna alla quota di 45 metri. Da Bologna sale a 322 metri per traversare l'Appennino e ridiscendere a Firenze. Ha infine un'ultima ascesa in corrispondenza a Terontola, prima di inoltrarsi nella pianura romana.

La linea del Cenisio, invece, deve superare soltanto due ostacoli: la salita di Modane alla quota di 1295 metri e quella del Giovi a 324 metri; tutto il resto è pianeggiante tanto in territorio francese quanto in quello italiano. La somma dei dislivelli è assai minore di quella che si ha lungo la linea del Sempione.

Notiamo ancora che la linea del Cenisio richiede una sola visita doganale ed è divisa fra due sole reti ferroviarie, mentre la linea del Sempione traversa due confini, ed interessa tre diverse amministrazioni. E' evidente il vantaggio dei minori controlli doganali e tutti comprendono che meno sono le aziende ferroviarie interessate, tanto più facile è combinare dei buoni itinerari.

La via del Cenisio è dunque in condizioni di manifesto vantaggio per le comunicazioni fra Roma e Parigi, e, conseguentemente, fra Roma e Londra.

Naturalmente, ogni Paese cerca di favorire le comunicazioni internazionali che percorrono il suo territorio. Si comprende perciò che la Svizzera, in vista dei benefici che possono derivarne ai suoi centri turistici, cerchi di favorire la via del Sempione per le comunicazioni fra Parigi e Roma e la via del Gottardo per le comunicazioni fra Londra e Roma. E poichè si tratta di itinerari che non presentano fra loro grandi differenze di lunghezza, la concorrenza è, in sostanza, una gara di orari.

Orari fra Torino e Roma

L'Italia ha interesse che le comunicazioni fra Roma ed il nord-ovest di Europa siano conservate al Cenisio che, oltre ai vantaggi già ricordati, ha il pregio di toccare località italiane di sport invernali e di soggiorno di rinomanza mondiale.

Perchè questo avvenga è però necessario che ai vantaggi del tracciato corrisponda anche una minor durata del percorso. E se si guarda alle percorrenze che si hanno sulle varie linee, se ne deduce che occorre perfezionare le comunicazioni fra Torino e Roma, mettendole in relazione a quelle stabilite fra Milano e Roma. Per semplificare il discorso, esaminiamo i treni in direzione di Roma, restando intesi che le stesse considerazioni valgono per i treni in senso inverso.

Fra Milano e Roma sono attualmente in vigore, con i nuovi orari, tre treni rapidi che partendo da Milano alle ore 7, alle 11,35 ed alle 14,10, hanno un percorso di 8 ore e 20 minuti, con due sole fermate intermedie in servizio del pubblico (Bologna e Firenze). Essendo la distanza di 631 chilometri, la velocità commerciale risulta di 70 chilometri l'ora.

Fra Torino e Roma la distanza è di 661 chilometri, cosicchè in condizioni analoghe di velocità (ed a parità di fermate intermedie) la durata del percorso dovrebbe essere di 8 ore e 40 minuti. I treni più rapidi tra Torino e Roma hanno invece attualmente le seguenti percorrenze:

Treno	Partenza da Torino	Arrivo a Roma	Percorrenza ore
1	7,05	17,30	10,30
PR	9,25	19,05	9,40
33	12 —	21,55	9,55

La maggior durata del percorso è determinata da una diversa impostazione degli orari: fermate più frequenti, minori velocità di marcia.

Le fermate intermedie potranno essere ridotte (sulle 9 ore e 40 minuti del più rapido dei treni attuali, più di un'ora è assorbita dalle numerose fermate). Il perditempo che si ha alla stazione di Pisa Centrale per il regresso dei treni, potrà essere evitato percorrendo la linea diretta fra Pisa Porta Nuova e Livorno. Le velocità di marcia, su alcune tratte, potranno essere aumentate.

Una più stretta impostazione degli orari (anche in attesa del compimento dei lavori in corso fra Framura e La Spezia) consentirà dunque che il primo treno rapido in partenza da Torino verso le 7 arrivi a Roma verso le 15 e mezza, cioè nelle ore più opportune per il disbrigo degli affari; e consentirà di abbreviare di almeno un'ora il percorso dell'espresso Parigi-Roma.

Si avrà così, in sostanza, la soluzione dei due problemi che abbiamo accennati in principio: la questione dell'utilizzazione del Cenisio, e quella delle comunicazioni rapide fra Torino e Roma.

EDILIO EHRENFREUND

Le olimpiadi dello spirito

Le colonie, il cinematografo, il teatro nei dibattiti goliardici di Firenze

(Dal nostro inviato)

Proiezione verso i tropici

Firenze, 24 notte.

Oggi è stata per la Olimpiade dello Spirito una giornata tropicale. Non soltanto perché questa giornata era dedicata soprattutto ai temi coloniali, ma perché, anche alla discussione dei vari problemi che riguardano l'espansione dell'Italia oltre i mari e gli oceani, gli universitari hanno portato un ardore, che elevò tosto l'atmosfera ideale in cui il dibattito si svolgeva a una temperatura insolita. In rapporto dunque agli altri due convegni, scientifico e musicale, che si svolgevano oggi, quello coloniale ha assunto un interesse maggiore, non rispetto all'importanza delle altre discipline, ma all'intensità con cui i temi del Sud e dell'Oriente vennero trattati.

Occorre infatti riconoscere che nei giovani l'istinto colonialistico ha decisamente messo le ali. Non mai i grandi problemi coloniali — dai quali dipende forse il destino del mondo — sono stati così sentiti dalla gioventù studiosa. Il fenomeno d'altronde si spiega. Il problema coloniale non è soltanto, pel giovane, un problema di conoscenze letterarie o scientifiche; non è un'indagine limitata al tavolino, alla classe e al laboratorio, ma il senso vivo di una verità che cammina, una direttiva di marcia. Esso non può essere scisso da quel senso di pionierismo, che, pur non disgiunto da considerazioni pratiche, anima come un lievito romanzesco, da Marco Polo a Colombo, da Alvise Ca' da Mosto a Caboto, da Amerigo Vespucci a Bottego, la nostra razza, di tutte la più marcintrice e la più navigatrice. Specialmente dopo la prima crociera goliardica in Tripolitania, compiutasi pel veggente volere del Duce lo scorso anno, questo interesse dei giovani per i viaggi, le esplorazioni e quindi per tutti i problemi coloniali ha ricevuto una spinta formidabile. E' viva ancora nel mio ricordo la prua del *Cesare Battisti* gremita di giovani Camicie nere universitarie, mentre l'imagine di una freccia indicatrice puntava verso il porto di Tripoli affollato di prabi. Quella crociera ha portato i suoi frutti.

Oggi, passando in rassegna le varie opere esposte dagli universitari nella Mostra artistica dei Littoriali, questi risultati di una nuova sensibilità giovanile sono evidenti. Ecco un « bianco e nero » di Cavallari del Guf di Torino, intitolato « Ricordi di crociera »; un quadro « Tripoli » di Magnavacca del Guf di Modena; un « Meharà » di Del Meglio del Guf di Firenze; un « Mercante arabo » di Giorgi, di Roma; un « Carovano » di Padova di Milano; un « Malta » di Romanini, nonchè numerosissime impressioni della Tripolitania e del prossimo Oriente nell'esposizione fotografica.

Assai più numeroso l'elenco dei temi coloniali presentati alla discussione, dimostrazione nel modo più esauriente che, sotto i vari problemi affrontati, non c'era soltanto il principio di una metodica preparazione, ma quell'impulso che conduce alle grandi mete e può avviare anche alle grandi imprese.

La gioventù studiosa d'Italia fin dall'aprile dell'anno XI è penetrata, dunque, nel cuore dell'argomento, che appassiona e affascina la nostra epoca e ne termina in gran parte i dibattiti e le polemiche.

I giovani goliardi, reduci da Tripoli e dalle altre crociere orientali e mediterranee, svoltesi quest'anno, non si sono soffermati a quel pittoresco, a quell'oleografico e, diciamo pure, quel falso in cui intingono ancora le penne tanti scrittori e giornalisti da strapazzo. Gli universitari hanno compreso come talvolta, dietro questi mentiti scenari, si nascondano speculazioni non sempre pulite, incarichi eterogenei e vecchie mentalità. Essi hanno anche compreso come, dietro tutta una letteratura, diciamo così, pittoresca, altri paesi dissimulino abilmente i loro piani più concreti, la loro inesorabile politica e le loro dentature voraci. Ma gli universitari hanno soprattutto capito e vogliono anche fare intendere, a chi ha orecchie non ostruite, che l'Italia, avendo conosciuto il così detto trucco, non può accontentarsi all'infinito dei pezzi coloristici, delle visioni più e meno romantiche estratte da questo o da quel paese esotico, ma tende a qualche cosa di più vero, di più sodo, di più effettivo.

Il formarsi, sia pure ancora embrionale, in questo primo tempo, di una cultura coloniale fra gli universitari significa che essi cominciano a comprendere il valore che, quali serbatoi di materie prime e di ricchezze, possono avere le terre e i continenti ancora coloni almente sottoposti a nazioni, che, per dirla con una frase molto semplice, ci vivono sopra.

Gli universitari hanno compreso come l'attaccamento delle potenze coloniali al Continente nero o al Continente giallo non dipende da motivi turistici, da paesaggi suggestivi, dal colore degli indigeni e dall'esoticità dei loro costumi, ma dalle piantagioni e dalle miniere che questi paesaggi nascondono, dal lavoro che questi indigeni, magari sotto la sferza o per un pugno di fave, rendono: dal caucciù, dal carbone, dal ferro, dal rame, dal tabacco, dal tè e dall'oro che questi paesi producono.

E' quindi con uno spiccato carattere politico ed economico che i vari temi sono stati presentati e discussi dagli universitari al convegno dei Littoriali. E anche dove sono apparsi più vaghi e marginali, i presentatori dei temi stessi e coloro che si sono messi a discuterli hanno rivelato quella bella inquietudine, quella generosa impazienza di sapere, di apprendere e, dove occorra, di esplorare e di conquistare, che forma i pionieri, i colonizzatori e i soldati.

Una di queste relazioni, accennando al problema dei confini meridionali della Libia, ha toccato il più scottante e difficile dei problemi africani. Il pubblico studentesco che ha ascoltato e discusso questa relazione, ha dimostrato di aver intuito come la nostra penetrazione debba fatalmente seguire l'indicazione di una freccia che punti direttamente verso il Sud, cioè verso il cuore dell'Africa, e come le altre potenze coloniali apertamente o subdolamente ci contendano appunto questa marcia verso il Sud, cioè verso il nodo di tutto il problema africano, cercando, da ovest verso est o da est verso ovest, di sbarrarci il cammino.

Ho udito anche discutere appassionatamente del problema indigeno. E' questo un punto essenziale della politica coloniale non soltanto in Africa. Esso interferisce con la questione dello schiavismo, che sugli indigeni è ancora effettivamente esercitato da paesi che pure si proclamano banditori dei principii della libertà. A questo proposito fra gli universitari si è delineata, se non una nuova concezione, una nuova tendenza a valutare gli indigeni, non più dal punto di vista di uno sfruttamento schiavistico, ma umano: a farne insomma non un soggetto disprezzato, ma un collaboratore della politica di colonizzazione. Si è parlato pure dell'opportunità o meno di applicare il principio corporativo nell'elemento indigeno. Ma soprattutto si è discusso circa la necessità preliminare di elevare il livello, oltrechè economico, morale e culturale dell'indigeno stesso. Ora, in questi criteri, siano pure nebulosi, si va intravvedendo appunto l'orientamento di una politica nuova, quell'orientamento che potrà all'Africa indigena dare la sensazione che la rinnovata civiltà di Roma è veramente quella alla quale possono affidarsi sicuramente le razze di colore in cerca di grandi esempi civili: giacchè Roma, la Roma di Mussolini, non vuol fare degli indigeni gli schiavi coatti di campi di sfruttamento, o le masse da cannone di una futura guerra mondiale, ma uomini coscienti della propria umanità, risollevati nella propria dignità umana e perciò indissolubilmente riconoscenti alla Nazione che avrà dato loro questa nuova forma di civiltà.

Di fronte alle indagini della gioventù studiosa d'Italia anche le vecchie favole di una umanità indigena rimasta tutta a uno stesso livello bestiale e derivante direttamente dagli cranghi, di una folla di colore imprigionata a una stessa degradazione, non avranno più senso. La gioventù universitaria impara già a sciabare i vari problemi e i vari gruppi etnici di Continenti che, come l'Africa e l'Asia, erano stati visti, sempre e soltanto, con gli occhiali neri o con gli occhiali gialli. L'universitario vede in questi Continenti, specialmente nell'Africa, non un vivaio di schiavi da sfruttare, ma una varietà pressochè infinita di popoli, molti dei quali (come testimoniano, ad esempio, i misteriosi e meravigliosi resti di Zimbabue presso lo Zambesi) ebbero forse lontane civiltà, produssero leggi, arti e letterature e caddero poi nell'inferiorità, nella barbarie, talvolta nell'abbiezione, per cause che sono rimaste sepolte sotto il nero enigma dei secoli.

Ricercando, infatti, nel folklore indigeno, non si trovano ancora resti di canti religiosi, barbagli di inni, ombre di sentimenti d'amore e di sentimenti familiari, che testimoniano di un grado di umanità profonda, forse di storie e di epopee lontane?

Soltanto muovendo verso questa opera gigantesca, la gioventù di Italia potrà, pur marciando col moschetto in pugno, ridare a questi immensi formicai di creature una vita e una coscienza civile; rialzare il loro tono morale; distruggere in essi i germi sovversivi che già li avvelenano, creando davanti agli occhi di questa moltitudine di colore l'esempio di una vera, altissima Civiltà, alla quale essi sentiranno poi la gioia di esser fedeli.

Ma è forse vero che altre nazioni (le quali parlano troppo spesso di raffinata civiltà e di immortali principi, servendosi tuttavia di questi principii per il rendimento delle loro azioni commerciali, industriali e borsistiche) interverranno a un certo punto con un « alt » perentorio e, smascherando il loro giuoco, ci sbarreranno la strada.

— In questo caso — ha chiesto un universitario a un altro universitario, nel calore di una discussione a convegno finito — i giovani coloniali italiani si rassegneranno a rimanere soltanto degli studiosi?

— Si tramuteranno — ha risposto un altro — in « meharisti ».

Era proprio la parola che cercavo per chiudere questo articolo.

CURZIO MORTARI

Giornata viva

Firenze, 24 notte.

Ha avuto inizio, questa mattina, il convegno di studi coloniali, diretto dalla commissione composta da S. E. Lessona, S. E. Dainelli, prof. Schiassi e Di Caporiacco. Aperta la discussione sui temi precedentemente designati dalla commissione, hanno preso la parola vari studenti, e precisamente Eugenia Dal Monte di Roma, Ivo Cammilloni di Roma, Danilo De Michelis di Firenze, Paolo Del Rue di Roma, Luigi Sabbetta di Roma, Italo Papini di Bologna, Vincenzo Franchini di Bologna, Carlo Hemma e Alberto Cariomagno di Napoli. Lo svolgimento dei temi è poi continuato nella seduta pomeridiana, iniziatasi con la relazione di Romano e Malmetti di Torino. Si è avuta una brillante affermazione di quattro universitari fiorentini: Mario Lopez, Gino Santini, Danilo De Michelis e C. O. Favero.

Il convegno di studi scientifici

Nell'aula magna della R. Università ha pure avuto inizio, stamane, il convegno di studi scientifici. Della Commissione fanno parte S. E. Vallauri, S. E. Fermi e Alberto Cozzi. Hanno parlato lo studente Dino di Corbellaldo del Guf di Treviso, Ezio Furgnano del Guf di Torino e Adriano Pascucci, il quale ha parlato di ricerche, da lui compiute, sulle onde ultracorte, argomento di merito al quale hanno preso la parola vari altri universitari. Seguono poi Crescenzio Benelli del Guf di Roma, Severo Andretta di Torino, che presenta un oscillatore di Barkhausen e Kurz per onde di 45 centimetri, da lui costruito con l'aiuto del camerata Giovanni Marchelli, e risponde brevemente ad alcune domande rivoltegli dagli ascoltatori sui particolari dell'apparecchio. Sull'attuale sistema di televisione parla Bruno Basile di Pescara. Nella seduta antimeridiana hanno pure parlato Enrico Fedi di Roma, Balboni di Bologna e Villetti. Nella seduta pomeridiana, Silvio Mollica, del Guf di Palermo, fa letto la sua relazione, alla quale è seguita quella interessantissima di Silvio Castiglioni di Milano, che ha compiuto una brillante analisi della sensibilità acustica, tracciando brevemente le linee di una vera e propria riforma tecnica musicale. Il convegno si è concluso con la relazione di Longo di Torino, su un apparecchio ricevente per televisione, e di Franco Loperini di Roma, sui fenomeni piezoelettrici dei cristalli di quarzo.

I convegni di critica cinematografica e musicale sono pure proseguiti, questa mattina. Quelli di critica cinematografica sono stati, anzi, condotti a termine. La commissione al completo, presieduta dall'on. Pierantoni, ha dato per primo la parola all'universitario Orlandini di Roma, che ha parlato intorno al problema generale della produzione cinematografica nazionale. Francesco Cerchio dei Guf di Torino ha fatto delle considerazioni intorno alla funzione didattica del film a passo ridotto e ha proposto l'organizzazione di sezioni cinematografiche presso i vari Dopolavoro. Gli altri rappresentanti del Guf di Torino si sono associati, nelle loro relazioni, a questa proposta. Su questioni generali ha parlato Zinno di Salerno; Bartolomeo di Torino si è augurato che la borsa del film sia determinata da un organo di Stato; Villa di Torino anch'egli propone la nomina di un comitato governativo che controlli l'esecuzione dei film. Sulla critica cinematografica hanno poi parlato Gilberto Severi di Torino e Musumeci di Catania.

Il convegno di critica musicale ha anch'esso concluso i suoi lavori. La commissione è stata presieduta da Adelmo Damerini, in sostituzione dell'on. Lualdi, costretto ad assentarsi da Firenze. Hanno trattato temi interessanti G. B. Petrocchi di Roma, Francesco Carola di Macerata, Billeci di Palermo, Giberti di Ravenna, Calamosca di Ravenna, Nardelli di Napoli, Paolone di Pesaro e Marco Aurelio Bocchiola.

Infine, trattando il tema « La crisi del teatro lirico », Giacomo Alberto Manfelli del G.U.F. di Torino ha insistito sui rapporti tra pubblico e autori e sulla situazione operistica nazionale.

La commissione per l'aggiudicazione dei premi del convegno di critica cinematografica ha stabilito la seguente graduatoria: Francesco Pasinetti (Guf Venezia), Francesco Cerchio (Guf Torino), Antonio Restivo (Guf Palermo), Giuliano De Luigi (Guf Firenze), Giorgio Almirante (Guf Roma), Guido Fassò (Guf Bologna), Giorgio Alto Ghigi (Guf Roma). La commissione ha deciso di assegnare i seguenti premi: 1. Francesco Pasinetti; 2. Francesco Cerchio; 3. Antonio Restivo; 4. Giuliano De Luigi; 5. Giorgio Almirante. La commissione ha constatato con vivo compiacimento che la maggior parte dei giovani ha dimostrato competenza e cultura specifiche degne di rilievo, fede e passione, indici sicuri delle più lusinghiere realizzazioni, ed ha segnato come meritevoli di incoraggiamento Arrigo Colombo di Roma, Luigi Moviglia di Torino, Ferruccio Canicilleri di Bari, Gilberto Severi di Torino, Franco Allegretti di Modena, Carlo Doglio di Bologna.

La relazione della commissione per il concorso di critica musicale, dopo avere rilevato che è motivo di compiacimento il numero dei partecipanti e l'interesse che si va manifestando in questo ramo, e avere discusso lungamente sui concorrenti che appartivano più quotati, conclude, con vivo rincrescimento, che nessuno dei lavori risponde alle finalità e allo spirito dei bandi di concorso, e delibera all'unanimità di non assegnare alcun premio.

I premi di critica

La Commissione per il convegno ed il concorso di critica drammatica e per un'opera scenica ha anch'essa concluso i suoi lavori, stabilendo la seguente graduatoria dei partecipanti al convegno teatrale: 1. Edoardo Manzari di Roma; 2. Edoardo Antonelli di Roma; 3. Pietro Ingrao di Roma; 4. Arturo Peyrot di Roma; 5. Carlo Terron di Padova. Ha segnalato anche gli studenti Gaetano Laterza di Catania, Aldo Romoletti di Palermo e Terenzio Marfori di Roma. La Commissione nella sua relazione si è compiaciuta del brillante successo del convegno, dove i giovani hanno esaminato i problemi del teatro, dando prova, oltre che di entusiasmo, di un chiaro buon senso e, all'occorrenza, anche di una realistica e fascistica spregiudicatezza nell'eliminare i mali, combattere i luoghi comuni, affermare principii ideali e proprie iniziative pratiche, fra le quali, opportunissima, è parsa quella della costituzione di un teatro sperimentale per i giovani, in seno al Guf stesso. Per i concorsi banditi per un'opera scenica, la Commissione ha stabilito, fra le commedie, presentate sopra le 60 presentate, la seguente graduatoria: 1. *Il richiamo*, di Giampietro Giordana, di Roma, che verrà rappresentata; 2. *I quattro pressi al fiume*, di Giovanni Musso, di Cuneo; 3. *Tutti*, di Carlo Roggero, di Milano; 4. *Cercando il padre*, di Raoul Bartolotti, di Venezia; 5. *La compiuta più bella*, di Alberto Benedetti, di Pisa; 6. *Ulisse nuova serie*, di Alessandro Brissoni di Firenze.

La giuria, nella relazione, ha dichiarato non avere preteso di trovare nelle commedie vere opere d'arte, data l'età giovanile dei loro autori, ma di avere cercato i lavori in cui comparisse, comunque, il desiderio di una parola nuova e il proposito di adeguarsi all'odierno clima spirituale. Circa l'auspicata creazione di un teatro sperimentale, la proposta è stata concretata in un ordine del giorno in cui, accennato alle condizioni attuali del teatro italiano e all'istituzione, di cui si è fatto promotore il Guf dell'Urbe, di un teatro sperimentale rivoluzionario, per il quale sia data la possibilità alle migliori forze spirituali goliardiche di immettersi, vivificatrici, nel teatro italiano (proposta che ha raccolto la piena adesione e il più lato appoggio materiale e morale della Segreteria generale del Guf, del Gruppo sindacale italiano autori drammatici e della commissione per la critica teatrale in seno ai Littoriali della cultura) i partecipanti al convegno di critica teatrale, interpreti dell'ansia di tutti i fascisti universitari italiani, hanno affidato ai camerati Ingrao, Manzari, Marfori, Peyrot del Guf di Roma, Roggero di Milano, Diridelli di Pisa, Laterza di Catania e Romoletti di Palermo il compito di formulare un voto di augurio augurale, concretato nel seguente ordine del giorno.

« Gli universitari italiani interessano le superiori gerarchie del Regime per l'attuazione immediata di un teatro sperimentale rivoluzionario del Guf ».

Il sorteggio dei premi

per la seconda serie dei Novennali 1940

Roma, 24 notte.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla seconda serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940, per la scadenza 15 maggio 1934.

I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 504,735 e 1,090,348. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 501,973 — 851,459 — 951,970 e 1,798,709. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

24.545	— 44,457	— 91.224	—
93.075	— 109.161	— 155.938	—
162.243	— 206.372	— 234.693	—
245.976	— 251.513	— 252.290	—
362.680	— 372.840	— 376.986	—
379.177	— 527.521	— 567.535	—
569.667	— 581.618	— 614.701	—
615.672	— 672.709	— 673.803	—
713.585	— 742.098	— 863.536	—
864.509	— 1,021,434	— 1,066,008	
— 1,070,878	— 1,185,858	—	
1,222,618	— 1,231,862	— 1,350,827	
— 1,414,745	— 1,416,480	—	
1,450,992	— 1,535,225	— 1,546,798	
— 1,555,642	— 1,583,443	—	
1,588,045	— 1,797,224	— 1,807,556	
— 1,811,358	— 1,927,023	—	
1,949,060	— 1,977,754	e 1,992,052.	

A fine di dare l'elenco dei cinquantotto numeri della detta serie, si ripetono i numeri vincenti i premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1934-XII. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono N. 907,349; e quello di lire 500.000 al Buono N. 1.427,587.

Il raid Inghilterra - Australia troncato presso Roma

L'aviatrice Batten Young sfascia l'apparecchio in un atterraggio di fortuna

Roma, 24 notte.

L'aviatrice neozelandese Joan Batten Young, di anni 24, partita nel pomeriggio del giorno 20 da Londra per battere il campionato di velocità sul percorso Inghilterra-Australia, dopo aver fatto una sosta a Marsiglia, nel pomeriggio di sabato ripartiva alla volta dell'aeroporto del Littorio dove era attesa nel tardo pomeriggio del giorno 21. Senonchè, calata la notte, non si avevano notizie dell'aviatrice. Il Ministero l'Aeronautica disponeva che rimanessero accesi i fari notturni del Littorio.

Soltanto verso mezzanotte la Batten, che aveva smarrito la rotta, avvistava Roma e andava a posarsi nei pressi della stazione marconigrafica della Marina a San Paolo.

Nell'atterraggio di fortuna l'apparecchio riportava gravi avarie e la donna lievi contusioni agli arti inferiori. Subito accompagnata al pronto soccorso ostiense, veniva medicata.

L'aviatrice era al suo secondo tentativo di raid veloce tra l'Inghilterra e l'Australia. L'apparecchio pilotato dalla Batten Young era un «Tigmoth» da turismo che aveva appartenuto al Principe di Galles.

Il prezzo dell'energia elettrica sarà ribassato dal 1° maggio prossimo

Roma, 24 notte.

Il Comitato dell'Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche, riunito a Milano per esaminare in qual modo pratico aderire all'invito rivolto dal Governo di adeguare i prezzi di tutti i prodotti al migliorato potere di acquisto della lira, fa formale invito a tutte le associate di uniformare la loro azione alle seguenti norme valevoli a partire dal 1.o maggio prossimo:

1) *Le tariffe attuali per luce ai privati che, depurate dal tributo gravante sulle imprese a mente del decreto 26 dicembre 1930 n. 1692, risultino superiori a tre volte le corrispondenti tariffe dell'anteguerra (1.o luglio 1914), dovranno essere ribassate e portate a tale limite. La riduzione non potrà essere in nessun caso minore di 15 centesimi per kilowatt-ora;*

2) *Se la tariffa attuale risulta inferiore a tre volte, ma superiore a due volte e mezza quella dell'anteguerra, il ribasso dovrà essere di 10 centesimi per kilowatt-ora;*

3) *In ogni altro caso il ribasso sarà di 5 centesimi per kilowatt-ora, esclusa solo le tariffe attualmente inferiori a lire una per kilowatt-ora, quando però anche queste tariffe non siano superiori al doppio dell'anteguerra;*

4) *Per l'energia a scopo di forza motrice industriale verrà applicato uno sconto del 20 per cento sul prezzo di tariffa per l'eccedenza di consumo che ciascun utente realizzerà nel decorso di ciascuno degli anni 1934, '35 e '36 in confronto dell'anno 1933.*

L'Unfiel, che raggruppa le industrie elettriche italiane, ha dato alle aziende consociate direttive per il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica in conformità all'aumentato valore della lira.

Il prezzo dell'energia per l'illuminazione nelle abitazioni private non è uniforme in Italia; vi sono differenze sensibili da regione a regione, da città a città, differenze dovute al costo ed alle difficoltà degli impianti, al percorso necessario per il trasporto, al numero degli utenti. Il prezzo minimo pagato nei centri urbani è di 0,81 a Biella e quello massimo di 2,25 a Taranto, per kwo. A questi prezzi vanno aggiunte la tassa governativa unica di 0,20 e l'imposta di consumo che sale da un minimo di 0,10 a Fiume ad un massimo di 0,55 a Venezia.

La riduzione deliberata ieri avviene naturalmente sul prezzo netto dell'energia ed è graduale. Il termine di confronto è quello del 1.o luglio 1914 ed i ribassi sono fissati nella seguente misura: cinque centesimi per kwo. quando i prezzi attuali sono inferiori a due volte e mezzo l'anteguerra, dieci centesimi quando sono superiori a due volte e mezzo ma inferiori a tre, quindici centesimi infine per le tariffe più alte; queste ultime non dovranno in ogni caso superare di tre volte il prezzo del 1914.

Per l'energia a scopo di forza motrice industriale — che pagano tariffe molto minori — lo sconto, nella misura del 20 per cento, è limitato all'eccedenza di consumo che ciascun utente realizzerà nel triennio 1934-36 rispetto al 1933. Si è voluto dare un incoraggiamento allo sviluppo del consumo dell'energia; da esso dipende, del resto, l'avvenire di tutte le industrie produttrici e distributrici di elettricità.

Anche le misure deliberate ieri dall'Unfiel — che siamo certi saranno applicate con disciplina da tutte le aziende dato che non sono tali da mettere in pericolo l'equilibrio dei loro bilanci — costituiscono un alleggerimento, sia pur modesto, del costo della vita. Dopo la riduzione degli affitti, di molti generi alimentari, dei manufatti, dell'elettricità, altre voci si aggiungeranno nelle prossime settimane. Malgrado le inevitabili difficoltà, il movimento di adeguamento dei prezzi al reale valore della moneta continua senza scosse per la vita economica del Paese. Perchè la battaglia in corso dia tutti i risultati che lo Stato fascista vuole che si raggiungano, occorre che agli attuali ribassi, atti a dare la spinta iniziale, segua l'azione per migliorare i prodotti, ridurre i costi e soprattutto per semplificare i metodi di distribuzione. E' indispensabile che l'adeguamento avvenga rapidamente senza diminuzione del consumo e della capacità di acquisto della popolazione; si creerà così una piattaforma solida e sicura per l'ulteriore, graduale sviluppo degli scambi, senza le rapide illusioni e le fulminee catastrofi della facile ed artificiale prosperità.

L'adeguamento del costo della vita

La situazione della Capitale

Roma, 24 notte.

La campagna per l'adeguamento del costo della vita, prontamente iniziata in tutta Italia dopo i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri, continua. Un movimento generale per la riduzione del costo della vita non può certamente risolversi in pochi giorni. In Regime fascista non si operano miracoli, ma si vincono battaglie e si raggiungono gli obbiettivi con sistematica tenacia. Appare quindi chiaro che l'adeguamento del costo di tutti gli elementi che costituiscono il bilancio di una famiglia: ha bisogno di un congruo periodo di tempo per assestarsi, e dopo bisognerà stare in guardia per mantenere le posizioni conquistate.

Prendendo in esame la situazione della capitale, in seguito a questa campagna al ribasso, si constatano i seguenti risultati: riduzione degli affitti; quella del costo dell'energia elettrica del Governatorato, che sarà seguita senza dubbio da quella delle tariffe di altri servizi pubblici, per esempio gas e telefono. I prezzi fissati dal comitato intersindacale per tutti i generi alimentari, per quelli di abbigliamento e per gli esercizi pubblici rappresentano già risultati soddisfacentissimi che hanno dato alla cittadinanza la precisa sensazione che il fa sul serio. L'ufficio reclami istituito presso la Federazione del commercio — ufficio che provvede con celerità ad accertare le inadempienze e reprimerle con energia — la speciale commissione di vigilanza che ha intensificato la sua azione in molte zone della periferia, il controllo che tutta la stampa esercita facendosi eco dei rilievi del pubblico, danno la certezza che nessuno sfuggirà tanto facilmente al suo indurogabile dovere.

Si attende poi che anche gli artigiani diano il loro contributo per l'adeguamento dei prezzi. I barbieri, i parrucchieri, i calzolai, i sarti, le modiste, gli stagnai, i fabbri, gli elettricisti, i mobilieri, gli orologiai, gli orafi, i pellicciai, i fotografi, gli ottici, i marmorari, i tappezzieri, della cui opera ogni cittadino di qualunque classe si serve per le sue esigenze, non hanno ancora pensato a ritoccare le loro tariffe che pure incidono in modo notevole sul bilancio. La fattura di un vestito, di un paio di scarpe su misura, di un cappello per signora, continua ancora a costare quanto prima del giorno 17 aprile. E' dunque necessario che i capi comunità e i membri dei direttorii di categoria facciano udire la loro parola, che è da tutti attesa con impazienza, per dare le direttive e le disposizioni necessarie agli associati.

Il Capo del Governo riceve ufficiali e equipaggi delle navi-scuola giapponesi

Roma, 24 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto gli ufficiali e gli aspiranti della Divisione navi-scuola giapponese. Il vice-ammiraglio Matsuhita, comandante della Divisione, ha offerto un dono al Duce, il quale ha gradito l'omaggio.

Il vice-ammiraglio Matsuhita, con una rappresentanza degli ufficiali e degli equipaggi delle navi, si era recato alle ore 11 all'Altare della Patria per rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Il vice-ammiraglio, che era accompagnato dal suo stato maggiore, veniva ricevuto al suo giungere al Vittoriano dai rappresentanti del Governatorato, della Prefettura e da alti funzionari del Ministero degli Esteri. Un gruppo di ufficiali delle varie Armi faceva ala lungo la scalea. Dopo aver deposto una corona presso la Tomba, il vice-ammiraglio rendeva uguale omaggio all'Ara dei Caduti fascisti. Successivamente egli si dirigeva al Pantheon per deporre corone sulle Tombe dei Reali.

Alle ore 11,45 le rappresentanze della Divisione giapponese si erano recate per una breve gita a Tivoli, dove avevano visitato la Villa d'Este.

I solenni funerali ad Alessandria del corridore Pedrazzini

Alessandria, 24 notte.

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti imponentissimi i funerali del corridore Carlo Pedrazzini. La salma è stata trasportata a braccia dalla sede del Raci alla chiesa del Carmine per l'assoluzione. Quindi si è ricomposto il corteo lunghissimo. Seguivano la bara i tre fratelli e i congiunti del defunto, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e le altre autorità della provincia. Erano pure presenti i componenti della squadra Siena e numerosi sportivi del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Numerosissime le corone e i gagliardetti sportivi e politici, tra cui quello della sezione milanese del Fascio Svizzero.

Una folla enorme si assiepava lungo le vie percorse dal corteo, che ha poi sostato in piazza Tanaro, ove il comm. Pucco, in rappresentanza dell'on. Parisio, ha fatto l'appello fascista del camerata Carlo Pedrazzini. Il corteo si è poi ricomposto ed ha proseguito per un'ultima commovente cerimonia fino al ponte Nuovo sul Tanaro, nel punto preciso in cui si è svolto il tragico incidente. La salma, caricata su un apposito furgone ha proseguito quindi per Locarno, paese natale del compianto corridore.

Due gravi investimenti nel Veghorese

Veghera, 24 notte.

Due gravissimi investimenti si sono verificati sulla nostra provinciale durante la giornata. Un'auto, guidata da certo Giuseppe Rastellini, di 45 anni, nativo di Milano, ma residente a Savona, poco dopo Casteggio, procedendo a velocità elevata, andò ad investire certa Lina Bevilacqua, di 28 anni, residente in Casteggio. La poveretta a mezzo della stessa auto investitrice venne accompagnata al nostro ospedale ove i sanitari le riscontrarono la frattura della colonna vertebrale e quindi la giudicarono in condizioni gravissime. Il Rastellini è stato denunciato.

Lungo la provinciale e precisamente all'altezza della via Milano il motociclista Giuseppe Calisano di 24 anni, della nostra città per evitare di investire certo Giuseppe Torlaschi di 78 anni per lo stato del terreno è sbilzato e cadde a terra riportando gravi ferite al capo. All'ospedale i sanitari hanno giudicato il suo stato gravissimo per sopravvenuta commozione cerebrale.

Soldato travolto da un carro

Ferrara, 24 notte.

Il soldato Guerri Armando di Giuseppe, di 22 anni, da Lesi, stava conducendo oggi una carretta da battaglione trainata da un cavallo, quando per l'improvviso imbizzarrirsi dell'animale, la carretta si capovolgeva travolgendo sotto il Guerri che restava orribilmente ferito alla testa e al torace. Raccolto da alcuni passanti veniva trasportato all'ospedale dove poco dopo decedeva.

IL MALTEMPO

La piena del Po

Stradella, 24 notte.

Il vento furiosissimo e le acque torrenziali di questi giorni hanno ingrossato sensibilmente il Po, il quale nella nostra zona è in piena. Tutta la zona boschiva e sabbiosa compresa tra il vecchio e nuovo alveo è allagata, eccezione fatta per una località detta « Casotti ». Su di un isolotto sulle vicinanze si trovano pericolanti tre pastori e un gregge di 200 pecore, sorpresi nella località dall'improvviso maltempo. La critica situazione, per l'acqua in aumento continuo e la mancanza di nutrimento per le bestie, ha costretto i tre conducenti a invocare l'aiuto dei barcaioli della zona rivierasca.

Ingentissimi danni hanno subito i campi adiacenti e seminati a frumento, ora tutti coperti d'acqua.

Violenta grandinata nel Biellese

Biella, 24 notte.

Un nuovo furioso temporale si è scatenato, quest'oggi, verso le ore 13, sulla nostra regione. Raffiche di vento gelato hanno accompagnato lo scrosciare della pioggia, che si è tramutata, verso le 13,30, in una violenta e fitta grandinata durata quasi mezz'ora. Dalle campagne e dalle vallate sono giunte notizie di campi devastati, di alberi abbattuti e di danni subiti dalle linee elettriche. Le montagne ed i colli sono nuovamente di un candido strato di neve e grandine.

Il fulmine nel pagliaio

Rivoli, 24 notte.

Durante l'imperversare del temporale di ieri sera, verso le ore venti, un fulmine si è abbattuto su un cumulo di paglia in balle posto sotto una tettoia della casa colonica dell'agricoltore Benedetto Neirotti sita nella borgata Tetti, via Rivalta, 5.

L'incendio che ne è conseguito ha distrutto circa cento quintali di paglia ed ha seriamente danneggiato la tettoia. Si deve al pronto intervento dei borghigiani e dei pompieri di Rivoli se il fuoco non si è esteso alla rimanente parte della casa colonica.

Grossa frana in Valsesia

Borgosesia, 24 notte.

Causa il persistente maltempo, sulla strada Crevacuore-Postua, e precisamente nel prezzo del cimitero di questo ultimo Comune, è caduta una grossa frana, che ha ostruito completamente il transito. I lavori di sgombro sono stati subito iniziati. La pioggia continua a cadere ed il termometro segna 5 gradi sopra zero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 aprile 1934 - Anno XII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	17	8	coperto	calmo
Sanremo	15	10	»	mosso
Milano	18	9	»	—
Venezia	16	12	»	mosso
Trieste	17	15	»	l. mosso
Torino	17	12	piovoso	agitato
Trento	14	9	»	—
Bologna	19	10	coperto	—
Firenze	21	11	»	—
Ancona	21	11	¾ cop.	mosso
Roma	22	14	½ cop.	l. mosso
Napoli	18	9	¼ cop.	»
Bari	24	8	½ cop.	»
Taranto	22	12	»	»
Palermo	20	11	coperto	»
Catania	22	13	»	»
Messina	25	13	»	calmo
Cagliari	20	10	»	mosso
Trapani	25	15	»	mosso
Bengasi	26	20	»	l. mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 16,4
Minima + 8,9
Pressione barom. (ore 21 mm. 733
Umidità relativa 74 %

Dal R. Osservatorio del Pino

Massima + 18
Minima + 3,8

La giornata di ieri: ½ coperta.

Le previsioni del tempo

Roma, 24 notte.

Probabilità: la perturbazione del tempo si accentuerà alquanto su tutto il versante tirrenico e sulle isole maggiori, determinando un generale rinforzo del vento ed aumento di precipitazioni che potranno assumere carattere temporalesco sulla Liguria; condizioni stazionarie con cielo poco nuvoloso coperto e piogge sparse sull'alta Italia; annuvolamenti variabili e qualche pioggerella sulle rimanenti regioni peninsulari di venti piuttosto forti meridionali, radenti sul Mar Tirreno. Temperatura stazionaria, mare agitato specie sui bassi fondi.

La furibonda sparatoria di un innamorato respinto

Catanzaro, 24 notte.

A Cimigliano il giovane Giuseppe Perrotta, innamorato di una sua cugina che non voleva corrispondergli, si recava sotto la di lei abitazione, al centro della via principale, e cominciava a sparare colpi di rivoltella diretti al balcone della crudele. Al rintronare dei colpi i passanti si sbandarono. Un proiettile però andava a colpire la ragazza Jolanda Pronesso, di 8 anni, che trovavasi a passare da quella parte. La poveretta rimase ferita a un braccio e venne trasportata all'ospedale, mentre lo sparatore tratto in arresto fu condotto alla caserma dei carabinieri. Egli è risultato coniugato e diviso dalla moglie che risiede a Bologna.

Vasto caseggiato distrutto da un violento incendio

Milano, 24 notte.

La scorsa notte a Segnago,

Ajace Telamonio

Fu un'estate magica. Si era vicini alle ferie di Augusto. La canicola di Roma era traversata da venti così sottili e giocondi, che se avessero preso corpo si sarebbero disegnati nel cielo in forma di amorini e di angioletti.

Venivo dall'estero per la mia cura annuale di *antrismo*: per rinutrire al contatto della madre patria i miei succhi vitali inariditi da lunghi mesi di civiltà gotica.

L'approdo al marciapiede del caffè Aragno segnò l'inizio di una lunga serie di raduni conviviali, che di comune accordo chiamammo «festeggiamenti». C'erano tra noi alcuni amori sull'albeggiare, che a quella estiva felicità conferivano un rapimento pànico, un entusiasmo da baccanali.

Alla presidenza dei «festeggiamenti» fu eletto il nostro amico C.: l'adulto pupino e grasso che associa in sé l'artista, il mecenate e il gastronomo. Questa elezione era giustificata nonché dalle sue provate virtù di organizzatore, ma pure dal fatto che costui possedeva un'automobile nervosa e carrozzata da torpedone, nella quale, stracarica di noi come corbello d'uve in tempo di vendemmia, compivamo rapide scorrerie per la campagna infiammata dall'ardente luce del vespro, al lido del vicino mare, per gli illustri castelli del Lazio. E tutte culminavano in imbandigioni monumentali, ove tra i fumi della pescheria, degli arrosti e del vino, si levavano altissimi i nostri canti.

Uomini di esperienza «antica», avevamo escluso per tacita intesa qualunque forma di preparazione. I «festeggiamenti», come le musiche degli tzigani, nascevano per improvvisazione subitanea, per ispirazione del momento. Quanto all'esito felice o infelice, esso era affidato alla più indifferente delle divinità: il Caso. Col sistema della genesi spontanea, vi dico io che nessuno di quei «festeggiamenti» ci andò male... Sì, uno solo: quello che sono per narrare. Ma questo pure, e a suo modo, meritava di essere «festeggiato».

***

L'intelligenza della straordinaria avventura che sono per raccontare sarebbe accresciuta, certo, e illimpidita da una profonda conoscenza di colui che ne fu il protagonista. Ma come abbozzare in poche righe la figura del mio amico C., di colui che fra quanti mai uomini ho conosciuto nei molti peripli della mia vita, è il più singolare? Una indomabile agitazione converte la vita di C. in una tempesta senza fine. Se costui dovesse scegliersi una divisa araldica, nulla gli si attaglierebbe meglio di questi versi di Enzo re: «Non ho giorno di posa — come nel mare l'onda». I sentimenti non trovano luogo dove posarsi in questo pelago senza bonaccia. Sede non c'è che lo possa trattenere, porto non c'è che lo inviti a gettare l'àncora. La nostalgia lo brucia del luogo ond'è partito, la noia lo strugge del luogo ove è arrivato. I progetti si affollano nella sua mente, le imprese si accumulano fra le sue mani: abbandonati gli uni e le altre prima non dico di essere portati a termine, ma neppure incominciati. Un'idea sublime forse lo affascina, una aspirazione straordinaria. Riuscirà mai ad afferrarle, a farle sue — oppure la sua vita si consumerà in questa corsa disperata, e un giorno, come un Icaro, precipiterà nel buio della morte, e seppellirà con sé aspirazioni e nostalgie?

Una vita siffatta è un dramma. Pure, nei commenti degli amici, esso dramma dà alimento a ironie fertilissime: forma benigna del nostro inguaribile cinismo.

Appena a Roma, mi avevano edotto sulla nuova «mania» dell'amico C. Questi si era scoperto un animo rurale. Aveva comprato nella Sabina una casa colonica, si dedicava all'allevamento dei maiali.

Quel giorno eravamo riuniti in un'osteria nei pressi di Piazza di Spagna. I nostri umori erano statici. Pendeva su noi la minaccia che quella giornata avesse a naufragare nella più disperata «mosceria». C. picchiò i pugni sulla tavola, si alzò come un àugure ispirato: — Andiamo a vedere i miei bambini! — gridò. In un baleno, la macchina fu piena di noi, come carro di pompieri all'annuncio di un incendio. Sulla città bionda e riarsa spirava il fiato di marine divinità. Partimmo fra rombi spaventosi.

In un rapido giro, ci rifornimmo delle necessarie derrate alimentari. Il collo di un'oca spiumata penzolava sul copertone di scorta. Ghirlande d'insalata pendevano dal soffietto ripiegato. Mazzi di ravanelli davano l'indispensabile nota di colore. La nostra automobile meritava un diploma floreale. Con affetto di madre, il pittore S. si stringeva al petto un dèntice di sette chili e lungo in proporzione. Dal ponte Nomentano, puntammo dritti sui monti della Sabina.

***

La casa era virgiliana. Il podere declinava da una parte in un burrone, dall'altra saliva le pendici di una rupe. In cima a questa, spuntavano le mura dirute di un castello.

Mentre Cesca la moglie del fittavolo faceva rosolare con lenta rotazione la porchetta sopra un focarello di sarmenti, il signor del luogo ci condusse a visitare l'«asilo».

Dentro un recinto nitidissimo che circondava un *cottage* in miniatura, una ventina di lucidi maialetti ondeggiavano festosamente all'arrivo del padrone.

Cinto i fianchi di una parannanza a fiorami, questi si avvicinò con passetti cauti, con movenze di bambinaia. Chiamava per nome quei diri-gibili minuscoli e rosei: Lulù, Cloclò, Titino... Amore e orgoglio gli brillavano in faccia. Lui stesso arieggiava un enorme maiale, vestito da uomo e ritto sulle zampe posteriori.

Dall'altana, la Cesca ci chiamò per la cena.

— Prima i bambini! — protestò il papà dei maialetti. Li nutrì con le sue stesse mani. Li pigliava in braccio a uno a uno, li baciava sul grugno, li riponeva nel *cottage*. — Buonanotte, bambini! — Serrò lo sportello.

— Sono la mia consolazione! — Ci guardò con occhio imbambolato. — Che farei senza di loro? — Volgè la faccia per nascondere la lacrima che gli pendeva sul ciglio.

La cena fu un trionfo. Alla montagna delle vongole seguì l'oca ripiena di regaglie e di pignoli. Al dèntice condito di aromi seguì la porchetta che arrivò in tavola brillante di grasso, coricata sul dorso, le zampette rattratte e un sorriso di prezzemolo in bocca. Una scodella di bicarbonato troneggiava in mezzo alla mensa. I commensali vi attingevano per attivare la digestione. Sul disco del grammofono le rumbe alternavano ai blues. Tra una portata e l'altra un ardente balletto rianimava lo stomaco a successive pappatorie.

La nostra compagnia aveva questo di particolare, che non vi partecipavano se non uomini preclari, stelle di prima grandezza nel firmamento delle lettere e delle arti. C'era il pittore E. (la madre del dèntice) che ha la bellezza perfetta di un Meleagro. Il critico C. che somiglia a una gazza con gli occhiali. Il musicista R. che ha la palpebra laterale come le galline.

Le donne che costellavano quella eletta di celebrità si erano lanciate in una fantasia negra. C. e altri tre avevano intavolato uno scopone scientifico.

— Che mettete alla vostra primiera? — domandò il musicista con la palpebra laterale. In quell'istante medesimo, un bagliore ci accecò, un rombo spaventoso fece vibrare finestre e stoviglie, squassò le fondamenta della casa.

Quelli sono temporali di cui il Lazio ha per antichissimo diritto l'esclusività. Fra nembi, saette e il rotolare dei tuoni, il leggendario passato dell'alma Roma riviveva. Il dissidio si era riacceso tra Romolo e Remo, la sacra voce di Numa Pompilio riecheggiava, squillavano i decreti della Sibilla.

Il fatto andò così. C. e il critico dalla faccia di garza erano di mazzo. Questi aveva sparigliato i sette. In ultimo, e mancandogli la carta di ripresa, il sette bello era rimasto agli avversari.

C. si alzò di scatto. Stette un po' a fissare il compagno con occhi revulsi. Strillò: — Schiappino! somaro! delinquente! — La pioggia frustava la casa. Il lampeggiare continuo illividiva la faccia del forsennato. Questi continuò: — Voglio morire! Mi taglierò la testa e la coda! — In così dire, afferrò dalla tavola il coltellaccio col quale poco prima, e con maestria consumata, aveva mozionato la porchetta.

Il pittore che ha la bellezza perfetta di Meleagro, arrischiò una parola di pace: — Su piantala! Non vedi che si sta tra amici?

— Finzione! — strillò C. — Tutti mi odiano! Non ho amici! — Una idea improvvisa gli traversò la mente: — Quelli soli... — Si voltò alla finestra, agguzzò gli occhi nella notte arruffata dal temporale. — Quelli soli... — Si scrollò come uscisse da un incubo: — No! anche quella è una finzione! — E brandendo il coltellaccio aprì l'uscio, si tuffò nella tempesta.

Restammo immobili. Dalla porta spalancata, il vento entrava a onde, spazzava il pavimento, sollevava la tovaglia in vani appelli bianchi. Il disco del grammofono girava a folle sull'ultimo accordo della rumba.

D'un tratto, e in mezzo all'urlio dell'uragano, echeggiarono stridi disperati... Ajace Telamonio emerse dal quadro nero della porta. Era fradicio di pioggia e di sangue. Avanzò titubando. Si aggrappò alla tavola. Crollò sul piantito. Quando accorremmo per dargli aiuto, ci accorgemmo che dormiva.

***

L'indomani, una luce dorata, purissima sfolgorava nel cielo e sulla terra fresca e rinettata dal temporale. Intorno al *cottage* in miniatura, i venti maialetti, agozzati, squartati, sbudellati, giacevano in un lago di sangue. Il nostro anfitrione si destò nel letto in cui lo avevamo caricato. Girò gli occhi celesti, innocenti sui monti della Sabina. Sospirò. — Che bella giornata!... Mi è venuta un'idea: voglio comprare delle incubatrici per l'allevamento dei pulcini... I pulcini! che care bestiole!

Il musicista con la palpebra laterale accennò cautamente ai fatti della sera prima. C. lo guardò con stupore infantile. — Davvero? — si turbò. — Curioso! Non ricordo nulla.

ALBERTO SAVINIO

Il compiacimento del Duce all'autore di un carme latino

Roma, 24 notte.

Il Cancelliere della Reale Accademia d'Italia ha presentato al Duce una copia del carme latino «Ruris facies vesperi» di mons. Anacleto Trazzi, arcidiacono della cattedrale di Mantova, che fu premiato l'anno scorso con medaglia d'oro al Concorso internazionale Hoeufftiano di poesia latina, bandito dall'Accademia di Amsterdam.

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è vivamente compiaciuto con l'autore.

L'ex Arciduca Eugenio ritorna in Austria

Vienna, 24 notte.

Si annunzia il ritorno in Austria dell'ex-Arciduca Eugenio, il quale, terminata infelicemente la guerra fatta alla testa di una armata austro-ungarica, si era stabilito a Basilea, dimettendosi anche dalla carica di Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri teutonici. Negli anni trascorsi, l'Arciduca ha pensato sovente al rimpatrio; ma il Governo di Vienna gli ha data la necessaria autorizzazione soltanto adesso: Eugenio si ritirerà in un convento di proprietà dell'Ordine dei Cavalieri teutonici, a Gumpoldskirchen, presso Vienna.

Un'altra interessante notizia su membri della destituita Casa imperiale riguarda le assai più giovanissime arciduchesse Germana, Agnese e Margherita di Absburgo-Lorena, figlie di Alice di Toscana, l'ottantacinquenne vedova del Granduca Ferdinando IV: insieme ad un colonnello a riposo ed alla moglie di un avvocato di Salisburgo, le tre anziane signorine hanno fondato la «Società di alberghi e cure Absburgo-Lorena, a Bad Gastein», una pensione di trentuno stanze ed una villa.

Il capo dei profughi armeni muore facendo lo sciopero della fame

Vienna, 24 notte.

In età di 80 anni è morto a Sofia l'arcivescovo Stepanno Howagimian, che era considerato il capo spirituale dei profughi armeni. Sostituito, per volontà del Consiglio ecclesiastico armeno, con un più giovane collega, Howagimian, in segno di protesta, s'era messo a fare lo sciopero della fame. Ma a novant'anni certe forme di protesta non sono possibili, e l'arcivescovo se ne è andato all'altro mondo....

Una rivoluzione in cucina

Farina sintetica d'un chimico austriaco

Vienna, 24 notte.

Il chimico Alessio Honig, specialista in prodotti alimentari, sollecita il brevetto per un nuovo tipo di farina che, in forma ultra concentrata, contiene tutte le più importanti sostanze nutritive. Un boccone di pane fatto di questa farina potrebbe sostituire una bistecca; con un panino si alimenterebbe per tutta una giornata una famiglia di parecchie persone. Ma questo è la rovina dei fabbricanti di paste e conserve, dei macellai e dei pescivendoli! E non appena introdotta la abitudine dei pranzi in pillole, che ognuno tirerà fuori dalla tasca, addio cuoche e ristoranti, ed addio appetitose tavole!

Epoca di progresso la nostra...

I militi ignoti del mare

Corpo a corpo con l'oceano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— altri uomini attendevano impugnando torcie a vento.

Fra tutte le piaghe atlantiche, la Bretagna è, senza dubbio, la meno nota e la più tragica. Sepolta nelle nebbie del nord, così cara al poeta dei Nibelungi, tormentata continuamente dall'incendio oceano; irta di scogliere massicce e popolata di croci, una è la patria di uomini che hanno guardato la morte faccia a faccia, senza tremare.

Eroi ignoti, lavoratori lottatori che mai salirono ad affrontare il pericolo quando altri uomini chiudono ignavi, tutti, guardiani di fari e pescatori, mussi e marinai, sfrecciano evocati sulle colonne de «La Stampa», nelle serie di corrispondenze di sui oggi iniziamo la pubblicazione. L'autore dell'inchiesta è Sergio Uglioni: i nostri lettori riconosceranno certamente in lui le doti d'uno scrittore colorito e drammatico.

POINTE DE SEIN, aprile.

«Patron Yann, che ci vengo a fare? Mi mette troppa malinconia...».

«Non importa. Se siete venuto per scrivere, qui ci troverà materia. E allora vostra è difficile piangere, soprattutto quando partono gli cimitero un morto che non avete mai visto nè conosciuto».

«Non uno, patron Yann. Due sono».

«Silenzio. Scendono. Fatevi il segno della croce».

Do profundis clamavi... *Ecco le bare. Quattro uomini per ognuna le portano a spalla. La scala di corda è tanto ripida che i morti sembrano volar iniziare il loro ultimo viaggio rittin piedi.*

Le due bare

«Patron Yann, perchè i primi portatori son tutti giovani? E gli altri hanno passato i sessant'anni?».

«Perchè portano l'anziano. Gli anziani portano il ragazzetto».

... si tux perpetua... *Il corteo si compone rapidamente. Saremo quasi un centinaio. Tutte facce abbronzate dal sole e dal vento, sorepolate dal sale, dove gli occhi brillano con la loro piccola luce di malattica. Maglioni scoloriti di pescatori, scarpe ingrassate di fresco. Sollanto io che sono, con i miei abiti cittadini e la faccia forestiera.*

«In testa vanno quelli di Molène. Poi vengono gli uomini di Camaret. Poi gli otto di Pontusval...».

Sono i volontari delle scialuppe di salvataggio. L'aristocrazia del mare. Come sempre quando si tratta di rendere onore a un valoroso, hanno messo le cinture di sughero, quelle che li accompagnano nella tempesta, l'insegna della corporazione.

Dietro i cannettieri vengono i pescatori; poi, ultime, le donne, lavate e strette di fresco, le cuffie, bianche come della celluloide, strapazzate dal vento. Hanno messo le catenelle d'oro, gli anelli d'argento cesellato; fra le dita sanno sgranano i rosari di bosso.

«Il ragazzo era ammalato da quasi due mesi. Si sapeva che non avrebbe passato la notte. Ma quando si sono sentiti i petardi, il papà non ha cattato ed ha voluto partire con gli altri nella scialuppa. Se ne sono andati che non erano neanche le dieci e sono ritornati poco prima dell'alba. Il ragazzo era morto alle due».

«E il papà? Che dice?».

«Il papà era stato preso dal mare, la sesta volta che il canotto si era rovesciato. Prima aveva sempre potuto aggrapparsi alle cordicelle lungo il bordo, ma quella volta non ce la fece più. Forse aveva battuto il capo contro la forcella di un remo e aveva perso i sensi. Forcella maledette... A Boscoff, un mio cugino vi andò a piechiare con la fronte e si infilzò gli occhi».

«Ma gli altri? Non l'hanno visto?».

«Forse no. Forse sì. Ma sono pochi quelli che sanno nuotare. Non è bella saper nuotare».

«Patron Yann, se avesse saputo fare dieci brasse...».

«...se ne avesse saputo fare anche soltanto cinque, più di uno colla, nel mezzo del maggior pericolo, avrebbe pensato all'anima sua. Quasi tutti i capitani dei canotti non vogliono imparare apposta, per solidarietà. O ci si salva insieme, o si muore tutti insieme».

... luceat eis... Il prete mormora appena le preghiere ma il vento porta le sillabe che mi giungono nettissime come se me le stesse dicendo all'orecchio. E' un sacerdote giovanetto che, quando c'è pericolo, più di una volta mette mano ai remi. L'anno scorso stava già dando l'assoluzione, quando la scialuppa, che andava alla deriva, venne salvata per miracolo dal rimorchiatore del servizio dei fari.

La notte della tempesta

«Patron Yann, ma quando è stato la tempesta?».

«Sabato. Tre giorni fa. A guardare adesso la faccia del mare...».

Certo, non si direbbe. Tutto liscio e compatto come un cuoio. Sulla riva, una lista di spuma che si frange con un lievissimo chiocciolio. Il cielo di un azzurro che tende al verde, con nel fondo qualche tenue sciarpa rosa che il vento non smuove nemmeno. Ma sabato!

Già gli uomini s'erano svegliati al mattino con un senso d'angoscia, e duravano fatica a respirare. Fuori, tutto era calmo ed opprimente. Il cielo sembrava bere l'aria come una spugna; e il mare fermo come della colla. Verso mezzogiorno, tutto cambiava. I gabbiani fiutano i primi e dare l'allarme. A pochi metri dal muro sospendevano il volo, calavano come sassi sino a sfiorare l'acqua col ventre, descrivevano due o tre giri, e poi scappavano gridando selvaggiamente. Lontano all'orizzonte si alzò un banco di nubi di piombo, che man mano si faceva più alto e più nero. Poco a poco, prese a mulinare, e volendo sciorbivano tutto intorno dei brandelli di nuvolette verticali, puntute come delle scheggie. Il mare si raggrinzì, poggio della fronte di una bufala. Poi cominciò a incanutire.

A un tratto il silenzio fu rotto da un fischio incerante e il vento prese a investire la punta di Sein, avviluppando di polvere e di fumo. Le onde si accavallarono, mugghiando. Le rocce vibravano sotto i marrovesci come lame nuove di coltelli. Ben presto, tutta coperta di spuma, le costa sembrava sommersa da un grande nevicata. La furia delle acque che si impennavano riduceva il visibile a pochi centinaia di metri appena.

Sulla riva, gruppi di donne scarmigliate e urlanti. I loro uomini erano in mare, alla pesca. Le grandi navi, che si tengono al largo, possono essere guidate dai fari e lanterni lontane dai moli pussi; ma i piccoli navigli a quattro remi, in piena giornata, come fanno quando accade le volte?

«C'è poco da fare. Si cala la vela e si numera coi remi, non per raggiungere la riva, ma soltanto per ingaggiare di punta le onde. Qual uno ci prende di traverso! Un canotto di salvataggio è costruito in modo da potersi eventualmente rovesciare; col peso della chiglia e le casselle d'aria nella pancia si rimette da solo in equilibrio. Ma una barca da pesca, se fa il giro, non si raddrizza più».

Verso le dieci s'erano sentite due detonazioni distintissime, malgrado il gran baccano dell'oceano. Un naufrago in perdizione. Rapidi gli uomini corrono ad infilare i pantaloni di sughero; ed il papà che, pur vegliando il figliolo agonizzante, teneva le orecchie ritte, aveva voluto anche lui essere della partita. Tre volte avevano provato a far scendere il canotto in acqua, e tre volte non c'erano riusciti. Soltanto la quarta fu la buona.

Mentre gli otto della scialuppa lottavano in mare, altri uomini, accalcati lungo la riva, impugnavano le torcie a vento, pronti all'ultima manovra.

«Aspettavamo così fino alle cinque del mattino, quando il canotto fece ritorno col suo carico di salvati. Ma uno aveva dovuto metterci il remo, per rimpiazzare l'annegato».

Silenzio. Il prete sfoglia il suo libro, per cercare un altro cantico. Il mio vicino di sinistra, che sino ad ora è stato zitto, mi prende per un braccio, protende un dito ossuto, mi bussa tre volte al petto, e sonde:

Ar Maro
A zo eur mommant terrubl.
Evit ar bec'herien.
Galvet int raotal dirag
Ar Barner Souverën.

Patron Yann annuisce tre volte, approvando, prima di decidersi a tradurre.

«La morte è un momento terribile per i peccatori, poichè sono tutt'un tratto chiamati davanti al Giudice Celeste».

«Patron Yann, se aveste un figliolo, ce lo correste in una scialuppa di salvataggio?».

«Mio nonno c'era; mio padre c'era; ed io ci sono. Se mi viene il figliolo, prego Dio che gli mandi coraggio e lo piglio con me».

«Bravo, patron Yann. Ma il governo?».

«Il governo non c'entra. Abbiamo conosciuto a fare da noi. Poi a Parigi s'è formata una società che ci aiuta con un po' di quattrini. Pochi, eh? D'altra parte, che si deve fare? Uno sciopero?».

«Bravo, patron Yann. E i quattrini, come li spendete?».

«Costruiamo i canotti, che sono speciali e costano assai. Poi abbiamo un premio per ogni uscito».

«Un premio uguale per tutti?».

«Sì. Perchè il rischio è lo stesso. Ma quando si è usciti di notte, si riceve il doppio. Trenta franchi a testa...».

Silenzio. Guardo bene in faccia patron Yann. Ma no, non mi prende in giro.

«Poi, qualche volta, riceviamo delle medaglie e dei premi speciali. Qualcuno viene fatto cavaliere della Legion d'Onore. Il mercoledì lo mettiamo alla domenica, per andare in chiesa».

«Arrivederci»

Silenzio. Il corteo è entrato nel cimitero. I becchini impugnano le pale.

«Anch'io ho avuto la mia decorazione. Me l'hanno data a Parigi, alla Borboma, con tanta gente che mi metteva soggezione. Ma ne ricorderò sempre, perchè è stato l'unico giorno che mi sono messo un colletto duro. Ogni volta che ripesco uno in acqua o lo tiro in barca, mi viene ancora in mente».

Le fosse sono pronte. Le bare scivolano lungo le corde, affondano.

«Il figlio è morto soltanto di malattia. Ma poichè aveva preso freddo in mare, abbiamo fatto una risottata di tutti gli abitanti, quella che si chiamano l'assemblea delle anime, e abbiamo deciso di metterli insieme, tutt'e due, nel reparto degli annegati».

Ora pro eo... *Mentre il prete dice il solito cantico, gli altri sfilano davanti alle fosse, vi gettano una zolla di terra, salutano:*

«Kenavò!».

Esito, quando il mio turno è immiserente.

«Patron Yann... Patron Yann... Io non lo posso salutare in bretone. Non è la mia lingua, e mi parrebbe di usarvi villania».

«Salutatelo come volete. Basta che non gli diciate una cosa diversa, perchè è l'usanza».

«D'accordo, patron Yann».

Son l'ultimo degli uomini. Raccatto la terra asciutta, secento dal vento, la butto.

«Arrivederci!».

SERGIO UGLIONI

La nuova casa di una gloriosa Accademia

Roma, 24 notte.

(R. P.) È inaugurata oggi, alla presenza del Governatore di Roma, la nuova sede della Reale insigne Accademia di San Luca, sistemata nel palazzo Carpegna, a via della Stamperia. L'Accademia che aveva la sua antica sede presso la chiesa dei Ss. Luca e Martina, tra il Foro Romano e il Foro di Cesare, fu «sfrattata» in seguito alle deliberazioni del Capo del Governo di scavare il Foro di Cesare e di aprire la Via dell'Impero. Il vetusto istituto romano, che trarva le sue origini dalla medioevale «Università dei pittori», trasformato nel dicembre 1478 in Accademia romana di Belle Arti, non ha certo nulla da rimpiangere all'antica sede che era magari ricca di tradizioni, ma non certo adatta agli scopi e alle nuove esigenze del secolare istituto. In questa sede l'Accademia era rimasta dal 1588, quando, demolita per ordine di Sisto V una chiesa, quella dei Ss. Cosma e Damiano situata sull'Esquilino, lo stesso Pontefice assegnò in compenso la nuova dimora agli accademici. Trasformata in Accademia dei pittori e scultori dietro una proposta di Girolamo Muziano, approvata dal papa Gregorio XII con un breve del 15 settembre 1577, meno di 20 anni dopo, nel 1593, S. Luca includeva tra i suoi insegnamenti anche quello dell'architettura, e a poco a poco le classi si moltiplicavano, tanto che dopo la riforma napoleonica, l'Accademia si poteva considerare una vera e propria università.

L'opere del Canova

Decaduta nel XVIII secolo, essa fece parte di quel totale riordinamento di istituti e istituzioni romane che il Bonaparte pose in atto subito dopo aver riunito la città di Roma alla nuovissima corona di Francia. Su proposta di Antonio Canova, pienamente approvata dall'Imperatore, l'Accademia ebbe una nuova sede in un palazzo demaniale — che fu da principio Palazzo Borromeo a via del Seminario — una rendita di 100 mila franchi, di cui 75 mila dovevano essere impiegati nel restauro dei monumenti antichi e 25 mila restavano in dotazione alla scuola, e inoltre un fondo di 300 mila franchi che dovevano essere impiegati parte per eseguire scavi e ricerche e parte dati come premi di incoraggiamento agli artisti.

Primo Principe presidente della scuola così formata fu Antonio Canova, e il Corpo insegnante fu costituito per il ramo della pittura dal Landi, dall'Agricola e dal Pozzi: la scultura fu affidata al Thorwaldsen e al Laboureur; l'architettura al Bracci, allo Sterne e al Mazzuoli, mentre nomi non meno importanti venivano preposti alle scuole di mitologia, di anatomia, di geometria, e alla cattedra di storia era chiamato il Guattani.

L'organizzazione della scuola non fu cosa semplice, come forse in un primo tempo si era creduto; il progetto di riforma era stato presentato dal Canova al Bonaparte nel 1810, ma soltanto il 12 maggio 1812 si poterono trionfalmente inaugurare i corsi sotto la presidenza del Canova. La scuola fu veramente quale il Bonaparte e il Canova l'avevano insieme sognata: aulica scuola imperiale, il suo carattere severo e quasi militaresco sopravisse alla caduta dell'Impero napoleonico. In ogni questione artistica, San Luca portò da allora nuovamente il suo contributo e non fu che dopo molti anni dalla caduta di molte istituzioni restaurate volute dal Bonaparte che San Luca ricadde nella sonnolenza e ritornò l'Accademia nel vero senso della parola.

Ora per interessamento del Capo del Governo, l'Accademia di San Luca ha nuovamente cambiato sede sistemandosi in uno dei più interessanti palazzi romani, che per alcune sue parti è stato architettato da Francesco Borromini il quale trasformò il cortile e gli interni lasciando intatta la facciata che forse si può attribuire al Della Porta. L'Accademia di San Luca ha già dato una prima prova della sua attività restaurando ampiamente il palazzo che era in pessime condizioni di stabilità, non solo, ma era stato parzialmente trasformato per opera del Banco di Santo Spirito che lo aveva acquistato per farne la propria sede.

La odierna trasformazione

La trasformazione affidata al Corpo Accademico è riuscita meritevole di piena lode. E' stato ripristinato il cortiletto e degnamente abbellato a giardino, la bella rampa borrominiana è stata anch'essa restaurata nella sua volta e prolungata fino a raggiungere le sale dell'ultimo piano, dove è stata regalata la interessantissima pinacoteca di proprietà della Accademia che nella vecchia sede non aveva purtroppo una degna sistemazione nè era troppo curata.

Al secondo piano si trovato posto la biblioteca Sarti ed è stato sistemato l'archivio accademico, mentre il primo piano è una vasta sala per le riunioni e al piano terreno le sale per lo studio del nudo, per le esposizioni e per le raccolte di sculture.

Hanno collaborato per la sistemazione della nuova sede, gli architetti Fuschini, Milani, Negri e Passarelli, insieme all'ing. Paolini, direttore tecnico dei lavori. La Commissione dell'Accademia era presieduta dall'attuale conte presidente S. E. Gustavo Giovannoni, che ha saputo mettere d'accordo — e la cosa non era certo facile — i pareri dei varii accademici ordinatori.

Ultima è riuscita la sistemazione della pinacoteca a cui hanno atteso i pittori accademici Siviero, Costantini, Coromaldi, Bocchi, guidati dal consiglio di Federico Hermanin, accademico d'onore e sopraintendente alle opere d'arte del Lazio. Il rinnovo delle sculture è stato compiuto dagli accademici Zocchi e Romagnoli, e quello della biblioteca Sarti da Luigi De Gregori, direttore della reale biblioteca casanatense.

A ricordare l'avvenimento sono state dettate dal prof. Santarelli due iscrizioni: l'una è scolpita in una fascia ricorrente nel cortile all'altezza del primo piano; l'altra, murata nell'atrio, ricorda la trasformazione del palazzo borrominiano per la nuova sede della Accademia San Luca.

Oggi, all'inaugurazione, mons. Pallia ha benedetto i locali e le medaglie degli Accademici ed ha visitato completamente la nuova sede. Dopo la cerimonia, il conte presidente Gustavo Giovannoni ha in un breve discorso accennato alla storia del vetusto istituto e i lavori compiuti per la sistemazione del palazzo Carpegna.

Domattina, alle ore 10, l'Accademia terrà la sua prima adunanza generale straordinaria nei nuovi locali.

Mostre d'arte

L'incisore Ferenzona

Nel suo recentissimo volume *L'incisione italiana moderna*, prima opera organica sull'argomento, e della quale qui s'è parlato l'altro giorno, così si esprime Lamberto Vitali a proposito dell'incisore fiorentino Raoul Dal Molin Ferenzona, che in una sala del «Faro» (via Delpinio 14) espone a Torino una ricca serie di stampe e disegni: «Da un giudizio superficiale Raoul Dal Molin Ferenzona può essere irregimentato fra i satanici: in sostanza le origini della sua arte sono lontane dalle morbosità care a un Martini. Esse vanno cercate invece nell'esoterismo che nutre quell'artista, d'altronde d'animo mite e gentile come pochi altri, nel quale sarebbe impossibile riconoscere traccia di qualsiasi inclinazione anabbatica. Egli predilige come tecnica l'incisione alla punta di diamante ed alla puntasecca, da cui trae, mercè un segno leggero e minuto, tipiche modulazioni argentine che s'adattano assai efficacemente alle sue figurazioni; così più d'una volta, non si può negare che egli riesca ad esprimere quel mistero che l'ispira».

Giudizio assai parco, e riferito poi essenzialmente al contenuto dell'arte ferenzoniana. Codesto «mistero», quel vago teosofismo e persino il simbolismo che costantemente affiora dalle stampe e dai disegni dell'artista toscano, sono viceversa la parte più occasionale ed accessoria della sua espressione, per quanto profonde ed intime possano essere le sue convinzioni. E' viceversa dagli elementi più propriamente figurativi che conviene muovere per giudicare ed apprezzare — spesso con schietta meraviglia — la potenza, l'acume, la fermezza e la sensibilità disegnativa di questo incisore che fu allievo, per pochi mesi, prima di Ettore Ximenes e poi di Giovanni Fattori, e da entrambi ebbe il consiglio di far da sè, secondo il suo istinto: tanto, fin da allora, era la forza del suo temperamento.

Il simbolismo, ripetiamo, è la sostanza della sua arte, e fa il volo alcune inseguite fantasie che hanno il loro equivalente musicale o letterario non in Debussy ora in Maeterlinck, oppure indugiare su immaginazioni bizzarre cui egli dà titoli parimenti strani come *Incantesimo botanico*, *Cromatica funebre*, *L'archetipo del giglio*, ecc.; D'Annunzio (*E Voi, signora — siete per me come un giardino chiuso*) lo seduce non meno di Gandhi: nell'infinita grazia di una corolla egli scorge il segreto della fecondazione; in un gruppo di cavalli studia dei valori di massa-luce; e gli può anche accadere di rappresentare, a curiose sincerità fra cubismo e futurismo, il destino del poeta che vince su l'ala di Pegaso il peso delle terrestri catene.

Tuttavia la personalità mirabilmente individuata del Ferenzona non sta in queste interiorità della sua anima volentieri misticheggiante: sta viceversa nello stupendo disegno col quale egli dà vita ai suoi, spesso cotti, sogni di artista. Basta un'occhiata per riconoscere quali sono i suoi numi tutelari: Dürer, Holbein, Pisanello: i maestri del segno infallibile, inesorabile nella precisione, sublimato dalla purezza della linea: Forma, volume, chiaroscuro, tutto infatti vive nel Ferenzona in virtù della linea, per la suggestione storica, in quel suo

In attesa della corsa dei milioni

L'arrivo dei corridori americani - Un campeggio nell'oasi ad iniziativa di S. E. Balbo - Carovane automobilistiche da tutto il Nord Africa - La lotteria verrà estratta alla Fiera

Tripoli, 24 notte.

L'VIII Gran Premio Tripoli, la seconda Corsa dei milioni, è entrato ormai nella fase finale della preparazione, dato che solo una diecina di giorni ci separa dall'avvenimento, la cui risonanza non è più soltanto internazionale, ma mondiale. Si avrà, infatti, per la prima volta la partecipazione di corridori americani, i quali hanno spontaneamente sollecitato l'iscrizione alla corsa. Si tratta, com'è noto, di Peter De Paolo e Lou Moore, provenienti da Hollywood, donde sono partiti il 25 marzo, imbarcandosi poi a New York sulla nave italiana *Saturnia*. Com'erano stati i primi ad iscriversi, così hanno voluto essere i primi ad arrivare a Tripoli, colle loro macchine *Miller*; e sono giunti sul piroscafo *Città di Trieste*, ricevuti al porto da alcuni incaricati dell'Automobile Club di Tripoli. Essi hanno battuto, intanto, un primo *record* colla priorità dell'arrivo. Riusciranno a batterne poi qualcuno, anche, sul percorso nel giorno della grande prova? Ecco un interrogativo cui è impossibile ora rispondere; certo la intenzione da parte loro non manca.

Sabato prossimo, 28, s'imbarcherà a Napoli in squadra della Bugatti composta, come è noto, da Brivio-Sforza, Dreyfus e Wimille, oltre ai meccanici, mentre numerose macchine, a quanto pare, vengono imbarcate il 26 a Livorno. Macchine e piloti debbono, comunque trovarsi, secondo le prescrizioni del Regolamento, il giorno 2 maggio a Tripoli per le necessarie verifiche, ed il giorno dopo verrà effettuato il sorteggio per la numerazione, che dovrà determinare l'ordine di schieramento per la partenza.

I due americani, appena sistemati negli alloggi e messe a posto le macchine, hanno voluto recarsi lo stesso giorno a vedere il Circuito, del quale sono rimasti veramente ammirati. Non poteva essere altrimenti, poichè, come abbiamo altra volta rilevato, il Circuito di Tripoli, dopo i grandiosi lavori eseguiti a cura dell'Automobile Club, è uno dei più belli e più ben attrezzati del mondo.

Il Circuito e le tribune

In questi giorni hanno compiuto una minuziosa visita ai lavori, che si avviano rapidamente verso la fine, il Governatore della Libia, S. E. Balbo, che era accompagnato dal Segretario Generale del Governo, Gr. Uff. Bruni, dal gen. Ciai e da qualche altra autorità. Ricevuto dal presidente dell'Automobile Club, comm. Silvestri, e dagli altri dirigenti del sodalizio, il Quadrumviro Balbo si è a lungo soffermato alle tribune che, finite ormai nelle parti essenziali e disarmate il cemento, presentano un imponente aspetto coi loro fronte maestoso di 400 metri. Dopo aver visitato le varie sistemazioni, che si vanno perfezionando, è salito fin sul tetto della enorme penalità a sbalzo in cemento larga 16 metri, la quale sopra tutte le gradinate riparerà dal sole gli spettatori, e dall'alto della quale si domina un panorama di rara bellezza e suggestività. S. E. Balbo ha voluto vedere, poi, il fabbricato per la Giuria, stampa, ecc., e per le segnalazioni, la cui costruzione è molto avanzata, mentre la torre che da esso s'innalza ha già quasi raggiunto l'altezza progettata di 42 metri. Ha visitato, quindi, i 30 *box* in muratura che sorgono di fianco all'edificio delle segnalazioni, i quali sono pronti ad ospitare i materiali di rifornimento per le macchine durante la corsa; quindi ha osservato la villetta per la radio trasmittente e gli ingenti lavori in corso per la sistemazione del parco che accoglierà le circa 1500 macchine private ed in servizio pubblico che presumibilmente affluiranno alla Mellaha il giorno della corsa.

In ultimo S. E. Balbo ha compiuto un intero giro del Circuito, completamente ultimato, osservando le grandi migliorie apportatevi. Il Quadrumviro Governatore, che era visibilmente soddisfattissimo, non si è limitato ad esprimere ai dirigenti dell'Automobile Club il suo compiacimento per quanto essi hanno operato, ma, come ha fatto sempre in ogni occasione, ha dato loro alcuni utili suggerimenti, sia per quanto dovrà farsi ulteriormente, sia per quanto riflette la miglior riuscita della manifestazione del 6 maggio. Fra l'altro, ha dato le direttive per un campeggio da attuarsi in occasione della Corsa, in uno dei punti più pittoreschi dell'oasi nei pressi del Circuito.

L'originale campeggio

L'Automobile Club offrirà a sue spese il campeggio a coloro che verranno di fuori per assistere alla competizione e che vorranno trattenersi qualche giorno a Tripoli per visitare la Colonia.

Non sappiamo quali sviluppi potrà avere per quest'anno la simpaticissima iniziativa, dato il poco tempo disponibile per l'organizzazione. Ma in seguito è certo che molti vorranno adottare questa forma di soggiorno che, all'originalità unisce il pregio di dare a chi opportunamente si prenoti, la certezza dell'alloggio durante la permanenza in quei giorni di grande affollamento. La Corsa dei milioni attira ormai a Tripoli un numero di persone tale che, pur alloggiando a bordo coloro che arrivano con le crociere, provoca in quei giorni un certo ingolfamento. Il campeggio, quindi, oltre ad assolvere alle sue caratteristiche funzioni, concorrerà a risolvere per quel breve periodo, il problema degli alloggi. Il campeggio sorgerà probabilmente nei pressi di Porta Tagiura a breve distanza dalla città, alla quale sarà unita a mezzo di comodi torpedoni. L'Automobile Club provvederà all'impianto del campeggio ed all'arredamento delle tende; l'amena località sarà, inoltre, dotata dei servizi idrici e di quanto potrà occorrere alla vita del campeggio, al quale potranno partecipare coloro che si prenoteranno telegraficamente presso l'Automobile Club, provvedendo, però, com'è ovvio, per conto loro per quanto riguarda il vitto.

Il numero dei turisti che verranno sarà notevolmente superiore a quello registratosi l'anno scorso; sono annunziate due crociere per l'occasione, una col piroscafo *Gange* del Lloyd Triestino, e l'altra col *Leonardo da Vinci*, che è stato noleggiato per un anno dall'Istituto Coloniale Fascista appositamente per crociere nelle nostre terre d'oltremare. Non è improbabile che altre crociere tocchino Tripoli in quei giorni, mentre molti forestieri arriveranno coi normali piroscafi della «Tirrenia» e coi mezzi aerei. Si avrà poi quest'anno una notevole affluenza di spettatori dai vari paesi del Nord Africa, i quali verranno in carovane automobilistiche per partecipare al grande convegno che l'Automobile Club ha dotato di numerosi premi in danaro ed in oggetti. Particolarmente numerose saranno le comitive automobilistiche provenienti dalla Tunisia e dalla Cirenaica, ma forti nuclei verranno anche dall'Egitto, dall'Algeria e dal Marocco. Non è un vero e proprio Raduno, poichè non vi sarà alcuna registrazione di tempi nè obbligo di itinerari. Si può partire donde si vuole purchè si arrivi a Tripoli entro il 4 maggio presentandosi alla sede dell'Autoclub. Vi saranno, però, dei Raduno tutti gli aspetti turistici.

La sorpresa all'ultimo momento

Abbiamo detto che i lavori del Circuito, e con questo termine intendiamo comprendere anche tutto l'insieme degli impianti e delle installazioni, sono a buon punto, per cui il 6 maggio tutto sarà pronto anche nei vari dettagli. Anche la stazione radio, per la quale ad un certo momento è sembrato non si dovesse arrivare in tempo, sarà a posto, e dalle sue antenne si diffonderà pel mondo l'esito della corsa, che potrà essere seguita di lontano durante lo svolgimento.

Mancherà quest'anno forse totalmente la nota caratteristica della presenza dei possessori dei biglietti vincenti, poichè solo all'ultimo momento gli interessati sapranno il nome dei corridori del quale seguiranno la sorte.

A proposito della Lotteria, non si conosce finora il numero dei biglietti venduti; o, meglio, lo conoscono certamente gli organismi interessati, ma per ora non ne viene data comunicazione. Ciò evidentemente per un riguardo verso la Commissione di controllo, che dovrà iniziare prossimamente la sua attività di revisione a Tripoli. Si sa, comunque, che l'esito è stato felicissimo e che la vendita, di gran lunga superiore a quella dell'anno scorso, ha superato le migliori previsioni. L'estrazione dei numeri, però, non avverrà più, come l'anno scorso, nel salone nobile annesso al Teatro Miramare, ma nel quartiere della Fiera Campionaria secondo modalità che saranno stabilite. Per contenere le matrici, che arriveranno tra breve da Roma, sono stati fatti costruire appositi armadi metallici ove saranno depositate le cassette, esse pure metalliche, che le conterranno, cosicchè si avranno tutte le massime garanzie di sicurezza e di regolarità. Ma su questo avremo campo di dare ulteriori notizie e chiarimenti ai lettori. Per ora non v'è che da augurarsi di essere compresi fra i 30 fortunati che avranno i premi di consolazione. Consolazione che si tradurrà nel possesso di alcune diecine di migliaia di lire. Chi non vorrebbe essere consolato a questo modo?

G. L. O.

La Principessa Adelaide visita la Fiera di Milano

Milano, 24 notte.

Alle 9,30 di stamane S. E. il Cardinale Schuster, accompagnato dal suo segretario particolare, ha onorato la Fiera di una sua rapida visita. Ricevuto all'ingresso di via Domodossola dalle autorità fieristiche, il porporato ha passato in rassegna numerosi padiglioni, fatto segno al deferente omaggio della folla.

Pure stamane S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova, accompagnata dalle sue dame di palazzo, ha visitato la Fiera soffermandosi in diversi padiglioni.

Fra i visitatori illustri di oggi meritano da segnalarsi il Sottosegretario alla Giustizia, S. E. Albertini, il Ministro di Stato Principe Pignatelli e Perrone-Compagni. Inoltre una folta comitiva di commercianti bulgari, giunta espressamente a Milano, ha visitato numerosi padiglioni.

La giornata americana, celebratasi oggi alla Fiera, è stata caratterizzata dalla visita, avvenuta in mattinata, dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, S. E. De Long, e delle più spiccate personalità del mondo industriale e commerciale residenti in Italia. Ricevuti e guidati dal senatore Puricelli, i graditi ospiti hanno compiuto un minuzioso giro nei più importanti padiglioni.

Solenni funerali a Napoli al sen. Beniamino Spirito

Napoli, 24 notte.

Stamane con l'intervento delle autorità, di senatori, deputati, di larghe rappresentanze della magistratura, delle più spiccate personalità napoletane e di un folto stuolo di avvocati e amici, hanno avuto luogo i funerali del senatore Beniamino Spirito. Reggevano i cordoni il rappresentante del Senato e l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, il Commissario straordinario al Comune, il vice Segretario Federale, il Sottoprefetto della provincia di Salerno e il Podestà di San Mango Piemonte, patria dell'estinto. In piazza della Vittoria il vice-Segretario Federale ha proceduto all'appello dell'estinto secondo il rito fascista.

La partecipazione italiana alla Fiera di Budapest

Roma, 24 notte.

Si apprende che l'Italia parteciperà ufficialmente alla Fiera internazionale di Budapest.

In questa occasione sarà tenuta una comune conferenza sul commercio, industria e traffico turistico italo-ungherese.

I PROCESSI

Il testamento di una rumena e la revoca di un sequestro

Roma, 24 notte.

E' stata decisa dalla prima sezione civile del nostro Tribunale, una interessante causa per impugnativa di testamento, di cui a suo tempo vi informammo.

Il 3 gennaio 1933 moriva in Roma, improvvisamente, la signora Adele Lustig, vedova Deutsch, di origine ungherese ma divenuta rumena dopo il crollo dell'Impero austro-ungarico. Con testamento olografo, essa aveva lasciato erede universale delle sue vistose sostanze, eccettuati alcuni legati in favore di parenti, amici e benefiche istituzioni, la sua nipote signora Ella Lazar Biro, nominando esecutori testamentari l'avv. Mario Ferrara e il padre Monay penitenziere della Basilica di San Pietro. La signora Biro, che al momento della morte della zia si trovava in Ungheria, si affrettava a venire a Roma e si disponeva ad entrare in possesso dell'eredità quando un altro nipote della defunta, il signor Coloman Rado, residente in Arad, in Transilvania, chiedeva e otteneva dall'autorità giudiziaria italiana, a nome della propria madre signora Ilesna Lustig vedova Rado, il sequestro di tutto il compendio ereditario; e contemporaneamente citava dinanzi al Tribunale di Roma, con l'assistenza degli avvocati Carcelutti, Fabrizio Gregoraci e De Luca, l'erede testamentaria per sentire dichiarare nullo il testamento sotto un duplice aspetto. Egli deduceva anzitutto, che secondo la legislazione ungherese tuttora vigente in Transilvania, il testamento dovesse ritenersi non valido per non essere stato fatto per atto pubblico, e in secondo luogo sosteneva che la zia nel momento in cui redigeva il testamento, non era in possesso delle sue capacità intellettiva e volitiva. A questo scopo si chiedeva di provare per testimoni che la morte della Deutsch fosse avvenuta per avvelenamento, e che la signora si fosse ridotta in uno stato di depressione per avere appreso di essere affetta da gravissima malattia.

L'erede testamentaria, assistita dagli avvocati Barzilai, Liuzzi e Pascali, resisteva alle pretese avversarie sostenendo la piena validità del testamento per essere stato depositato presso un notaio, e alla pretesa infermità mentale negando sia che le circostanze della morte fossero quelle affermate dall'attore sia che esse potessero di per sè sole costituire la prova di infermità mentale. I difensori dell'erede testamentaria producevano i numerosi documenti per dimostrare che nei giorni antecedenti la morte, la signora Deutsch si trovava in perfette condizioni di spirito e di mente.

Dopo numerosi rinvii la causa è stata ora decisa. Il Tribunale, non ravvisando l'opportunità delle prove testimoniali, ha respinto in pieno le domande del signor Rado ed ha revocato il sequestro dei beni ereditari, condannando lo stesso Rado alle spese di causa.

Avventori di una osteria investiti da due autoveicoli

Piacenza, 24 notte.

E' terminato stamane dinanzi al Tribunale penale il processo contro Umberto Trevisi di 47 anni, da Modena, Felice Albera di 46 anni, da Parma, e Giordano Vidoni di 41 anni, da Modena. I primi due sono responsabili di avere l'11 dicembre scorso sulla via Emilia, nelle vicinanze di Pontenure, a causa di negligenza, imprudenza, imperizia e inosservanza ai regolamenti stradali, condotto rispettivamente un treno stradale e un furgoncino sulla piazza principale della suddetta borgata a velocità eccessiva e tale da non consentire al conducente la padronanza della guida dei due veicoli. Il primo veicolo penetrava violentemente nella sala d'ingresso della trattoria gestita da Palmira Bavi, investendo e cagionando la morte immediata di Giuseppe Beghi di 42 anni, negoziante in bestiame, e lesioni gravi a Ernesto Bianchi di 24 anni. Il terzo è responsabile dei danni cagionati dal conducente Umberto Trevisi.

Il Tribunale ha condannato il Trevisi e l'Albera a sei mesi di reclusione, lire duemila di multa e lire 150 di ammenda ciascuno, nonchè al risarcimento dei danni verso le parti civili, accordando per intanto a titolo di provvisionale lire cinquemila a Anna Beghi e lire venticinquemila a Luigia Bianchini, rispettivamente figlia e moglie del defunto Beghi Giuseppe.

Condannato per violenza ad un carabiniere

Bergamasia, 24 notte.

Durante un ballo pubblico che si teneva nel luglio u. s. in una trattoria in frazione Rozzo, certo Giovanni Pagino, d'anni 29, da Isolella, con altri tre giovani del luogo, era stato arrestato per violenza, resistenza e minaccie ai carabinieri di servizio.

I quattro sono comparsi al giudizio del Tribunale, ed il Pagino è stato condannato a 6 mesi di reclusione per violenza e resistenza ad un brigadiere, mentre gli altri tre imputati sono stati assolti per non provata reità.

Contrabbandieri condannati a Novara

Novara, 24 notte.

Sono comparsi davanti al nostro Tribunale i pregiudicati Fernando Via di Antonio, di 33 anni, Bernardo Cavacciuti fu Giuseppe, di 31 anni, e Nunzio Belintende fu Giovanni, di 31 anni, tutti di Piacenza ma residenti a Milano, imputati di contrabbando, in correità con 8 altri individui rimasti sconosciuti, di 232 kg. di caffè crudo e di una notevole quantità di tabacco, che essi tentavano introdurre nel nostro paese con una automobile. L'autista Ezio Bracone di Ulisse di 33 anni, doveva rispondere di concorso nel reato per aver fornito la macchina.

Il Tribunale ha condannato il Via, il Cavacciuti e il Belintende a 3 anni di reclusione e L. 4671,16 di multa ed 1 anno di libertà vigilata per ciascuno, assolvendo il Bracone per mancanza di dolo.

Si spaccia per medico per sempiare due truffe

Milano, 24 notte.

Francesco Galimberti si era spacciato come medico alla famiglia di Michele Paglialunga, ma quando capitò il guaio di una grave malattia alla signorina Vera Paglialunga ha largheggiato prima di offrire le sue cure. Evidentemente, però, da tempo l'idea di truffare non l'aveva abbandonato; il Galimberti pensò di approfittare della malattia offrendo di provvedere al ricovero della signorina in una casa di salute a condizioni vantaggiose affermando di essere amico specialmente del direttore dell'ospedale San Giuseppe. Si immaginerà la commedia messa in scena dal Galimberti all'ospedale San Giuseppe dove in effetto non conosceva nessuno; ma il successo non gli mancò egualmente. Tornato presso la famiglia Paglialunga si fece anticipare le spese di degenza aumentandone non poco la cifra e poi si recò da una famiglia amica dei Paglialunga dicendoli in gravi ristrettezze finanziarie e chiedendo una ingente prestito, che ottenne.

Appena tornato all'ospedale San Giuseppe il Galimberti poi completava le sue gesta col furto della borsetta appartenente alla degente.

Al processo oggi svoltosi davanti alla 10.a sezione del nostro Tribunale il Galimberti ha cercato di sostenere che la denunzia era una vendetta escogitata dalla signorina Paglialunga perchè lui aveva messo il naso in una sua relazione amorosa. Ma il Tribunale lo ha condannato a due anni, un mese e quindici giorni di reclusione, oltre alla vigilanza speciale.

Cinque mesi ad un padre inumano

Cuneo, 24 notte.

Lorenzo Otta, un povero mezzadro di Monastero di Drobero, vittima di continui maltrattamenti da parte di suo padre, Costanzo, di anni 60, dopo una delle ripetute quotidiane scenataccie in cui era rimasto colpito con un tridente, si presentava ai carabinieri a denunziare il genitore, aggiungendo che le lesioni, come i maltrattamenti e la mancata somministrazione degli alimenti, erano un fatto abituale a cui concorreva pure «la serva padrona» Maddalena Bruno fu Battista, d'anni 43, la quale, una volta l'aveva minacciato con un coltello. I carabinieri denunziarono all'autorità giudiziaria il Costanzo Otta e la Maddalena Bruno, che sono comparsi oggi assenti al Tribunale per essersi giudicati. Il Tribunale ha ritenuto il Costanzo Otta colpevole di lesioni, doppiamente aggravate e lo ha condannato, condizionalmente, a 5 mesi e 10 giorni di reclusione ed ha assolta, per insufficienza di prove, la Bruno.

Epilogo in Tribunale di una rissa fra carrettieri

Alessandria, 24 notte.

Una furibonda rissa era scoppiata nell'agosto scorso tra due gruppi di carrettieri, mentre attendevano al trasporto di carichi di sabbia in territorio di Valenza. Giunti ad un bivio di una strada, ognuno di essi pretendeva avere via libera, cosicchè in breve dalle parole si passava a vie di fatto e quasi tutti i contendenti ne uscivano assai malconci, portando ognuno le sue brave ammaccature. Tradotto alla caserma dei carabinieri il fermato veniva identificato per Carlo Castiglioni, di 26 anni, residente ad Ariano (Milano). Circa la provenienza della macchina trovata in suo possesso il Castiglioni, dopo diverse dichiarazioni, finiva col confessare di averla asportata nella serata precedente in Novara e precisamente davanti ad un esercizio pubblico, ove era stata momentaneamente lasciata incustodita. E' stato accertato che la macchina è di proprietà del novarese Franco Ravasi.

Mortale disgrazia motociclistica

Ferrara, 24 notte.

Sulla strada provinciale Ferrara-Codigoro, nei pressi di Migliarino il motociclista Aristide Tabacchi di Luigi di 24 anni, andava, per una brusca sterzata, ad urtare contro un cumulo di ghiaia. Nell'urto la motocicletta si capovolgeva ed il Tabacchi riportava nella caduta la frattura del cranio restando ucciso sul colpo.

Teatri - Concerti - Cinematografi

Sullo schermo: *L'idolo delle donne*, di W. S. Van Dyke.

Frances Marion è una intelligente «soggettista» di Hollywood, vi è considerata come un'ottima fornitrice di trame per film; si deve a lei il traliccio de *Il campione*, la bella interpretazione del grosso Beery e del piccolo Cooper. Dopo il successo di quel film, anzi sulla sua scia, ecco *L'idolo delle donne*, che alla Marion venne presentato come un traliccio che dovesse adunare sullo schermo tre pugili di fama: Primo Carnera, Jack Dempsey e Max Baer. La Marion se l'è cavata abbastanza bene; e il Van Dyke l'ha aiutata del suo meglio. Certo, questa vicenda della canterina da taverna elegante, amica del solo ricco signore del luogo, e che poi s'innamora di un pugile agli inizi, e via via l'accompagna per il non facile cammino, offre talvolta qualche punto interrogativo, si rivela qua e là un po' posticcia. Ma il film, in fondo, non è che un semplice pretesto ad adunare i tre nomi cari alle folle sportive, e ad offrire la lunga sequenza che descrive l'incontro in dieci riprese fra Carnera e il Baer. Qui il talento del Van Dyke ha modo di dimostrarsi con alcuni primi piani magistrali, e soprattutto con un montaggio rapido, duttile, variato, condotto infine in un suo crescendo. Carnera deve fare il Carnera, Dempsey non fa molta fatica ad essere l'arbitro dell'incontro; è il Baer, invece, che sovente rivela singolari possibilità d'attore. Merito tutto suo, o non, invece, del Van Dyke, rotto a queste e a ben altre difficoltà? Myrna Loy è scialba, corretta; e sempre un buon interprete si rivela Walter Huston nella parte de «il professore», una parte che potrebbe apparire una particina, e che offriva invece parecchi pericoli, dall'Huston superati sempre con la solita sicurezza.

m. f.

La musica da camera

Gufi femminili. — Nella sala piccola del Liceo ha avuto luogo l'annunciato concerto per iniziativa dei Gufi femminili Anita Garibaldi. La violinista Marisa Morino, la pianista Emma Pezzuti, la cantatrice Margherita Bruni Gurgo e Marta Drappero, il maestro Pistone eseguirono musiche di Vitali, Mozart, Schubert, Schumann, Cavalli, P. G. Pistone. Ciascuna composizione e ciascun esecutore fu calorosamente applaudito.

Vita Cutletta suonò iersera al Liceo, sotto gli auspicii delle «Donne professioniste e artiste», musiche di Bach (*Toccata e fuga* in re min.), Chopin, (*Sonata* in si bem. min.), Debussy, Castelnuovo Tedesco, Savasta, Casella, e, mostrandosi ben preparata all'arte pianistica, ottenne festose accoglienze e molte congratulazioni.

Al «**Mario Gioda**» si suole iersera un concerto per orchestra d'archi, diretta dal maestro Giulio Gedda, e per canto e piano. Il programma era molto numeroso, comprendente le più diverse musiche: per orchestra, Vivaldi, Händel, Grieg e Corelli, e il maestro Gedda fu assai applaudito insieme con la volonterosa orchestra; per pianoforte, e la signorina Ginetta Baiamonte si fece apprezzare per la disinvolta e agile tecnica in composizioni di Albeniz e Debussy; per canto e piano, e la soprano Paola Della Torre insieme col tenore Carlo Albini cantarono pezzi di Wagner, Meyerbeer, G. C. Gedda e Verdi, riaffermando i loro pregi vocali. L'ottimo obbligato Primo Nori si distinse in un *Concerto grosso* di Händel. Applausi festivi e vivo compiacimento del folto uditorio.

AL CHIARELLA la Compagnia Stabile San Remo, dà questa sera l'ultima recita della stagione con «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello, in spettacolo d'onore di Marta Abba. Il fortunato corso di rappresentazioni della Compagnia si chiude così con una serata interessantissima, alla quale accorrerà certamente un pubblico numeroso. Ieri sera si è avuto lo spettacolo in onore di Romano Calò, che in «Divertiamo» di Sardou è stato festeggiatissimo.

AL ROSSINI continua il successo del vaudeville: «Che pasticcio!» tratto da Labiche. Venerdì sarà in onore di Ipa Lisette con lo stesso lavoro. Domenica ultime recite della Compagnia.

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,30, 19,55, 23: Giornale radio — 10,50-11,50: Trasmissione scolastica a cura dell'Ente Radio Rurale: a) Visita a Littoria; b) Una pastorale — 11,50-13,50: Musica varia — 12,20: Dischi — 13-14: Musiche richieste dai radio-ascoltatori — 14-14,15: Borsa e dischi.

Ore 16,45: Canterino dei bambini — 17,10: Concerto vocale col concorso del soprano M. T. Bennasi e del mezzo soprano Maria Marcucci — 17,55: Com. Ufficio previsioni — 18-18,10: Notizia agricole — ore 19-19,20: Cons. Istituto Internazionale di Agricoltura — 19,20: Com. dell'Ente — ore 19,30: Com. del Dopolavoro — 19,40: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — ore 20,45: «Il più forte» commedia in 3 atti di G. Ciacelli - Dopo la commedia: Musica da ballo.

Torino II, Roma, Napoli, Bari, Milano I: Ore 20,30: Cronache del Regime - Dischi 21: Gn. Carlo Delcroix: «L'opera di S. Giovanni Bosco in Italia ed all'estero», discorso trasmesso dalla sala del Conservatorio di Milano — 21,45-23: Dischi — **Milano:** Concerto variato — **Palermo:** 20,45: Serata variata.

Francoforte: 23: Musica da camera — **Monte Ceneri:** 20: Concerto con arie per soprano — **Barcellona:** 23: Concerto — **Londra R** (Daventry N. North N. Scottish N. West N): 21,45: Grande concerto — **Heilsberg:** 20,30: Musica brillante — **Parigi P. T.:** 20,10: Musica brillante — **Londra R.:** 21,45: Dischi e musica da ballo — **Berlino:** 20,30: Danze e canzoni — **Stoccolma:** 20: Shakespeare: «Macbeth», tragedia — **Belgrado:** 19: Concerto pianistico — **Langenberg:** 23: Danze — **Praga** (Bratislava, Brno, Moravska, Ostravai: 20,5: Concerto sinfonico dalla sala Smetana — **Vienna:** 21,30: Concerto di S. Bach. Pergolesi, Widori — **Monteceneri:** 23: Musica da camera — **Budapest:** 19,45: Concerto.

L'inaugurazione della Mostra floreale ligure

Genova, 24 notte.

Questa mattina, alla presenza di tutte le autorità cittadine, con a capo S. E. il Prefetto, in galleria Mazzini, è stata inaugurata la seconda mostra floreale, organizzata dal Comitato intersindacale delle Federazioni dell'agricoltura e dell'artigianato. La brillante mostra dei fiori liguri è stata quindi visitata dalle autorità che si sono assai complimentate con i numerosi espositori, dopo di che la mostra è stata aperta al pubblico che ha fatto numerosi acquisti.

Sottosezione del Fascio di Fossano inaugurata dalle autorità

Cuneo, 24 notte.

Il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale, dal Console comandante la III Legione M.V.S.N. «Subalpina» e dalle autorità civili e politiche di Fossano, ha ufficialmente inaugurata la Sottosezione del Fascio di Combattimento in frazione Murazzo, del Comune di Fossano. Il nuovo gagliardetto è stato benedetto dal parroco locale, il quale ha quindi pronunciato elevate e patriottiche parole.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI MAGGIO

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA (Italia)
da Napoli 3 Maggio
da Genova e Nizza 5 Maggio

SATURNIA (COSULICH)
da Trieste 2 Maggio
da Napoli 4 Maggio
da Palermo 5 Maggio

REX (ITALIA)
da Napoli 16 Maggio
da Genova e Nizza 17 Maggio

VULCANIA (COSULICH)
da Palermo 19 Maggio
da Napoli 20 Maggio
da Cannes 21 Maggio

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli 30 Maggio
da Genova e Nizza 31 Maggio

SUD AMERICA

CONTE GRANDE (ITALIA)
da Genova e Nizza 10 Maggio
da Barcellona 11 Maggio

PRINCIPESSA MARIA (ITALIA)
da Genova 16 Maggio
da Napoli 18 Maggio

NEPTUNIA (COSULICH)
da Trieste e Spalato 24 Maggio
da Napoli 26 Maggio

SUD AFRICA

DUILIO (ITALIA)
da Genova 1 Maggio
da Marsiglia 2 Maggio

GIULIO CESARE (ITALIA)
da Genova 29 Maggio
da Marsiglia 30 Maggio

CENTRO AMERICA
PACIFICO

VIRGILIO (ITALIA)
da Genova 1 Maggio
da Marsiglia 2 Maggio

AMAZZONIA (PARA')

AMAZZONIA (COSULICH)
da Trieste 1 Maggio
da Napoli 4 Maggio
da Genova 5 Maggio

URANIA (COSULICH)
da Trieste 29 Maggio
da Napoli 1 Giugno
da Genova 3 Giugno

INDIA
ESTREMO ORIENTE

CONTE ROSSO (LL. Triestino)
da Trieste e Venezia 11 Maggio
da Brindisi 12 Maggio

INDIA

VICTORIA (LL. TRIESTINO)
da Genova 25 Maggio
da Napoli 28 Maggio

AUSTRALIA

ROMOLO (ITALIA)
da Genova 2 Maggio
da Livorno 3 Maggio
da Napoli 4 Maggio

ESQUILINO (ITALIA)
da Genova 28 Maggio
da Livorno 29 Maggio
da Napoli 30 Maggio

EGITTO

ESPERIA (LL. TRIESTINO)
da Genova 5 Maggio
da Napoli 6 Maggio

AUSONIA (LL. TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 12 Maggio
da Brindisi 13 Maggio

ESPERIA (LL. TRIESTINO)
da Genova 19 Maggio
da Napoli 20 Maggio

AUSONIA (LL. TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 26 Maggio
da Brindisi 27 Maggio

Linee estere: ADRIATICO - BODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA COSULICH LLOYD TRIESTINO
FLOTTE RIUNITE - GENOVA S. T. N. - TRIESTE FLOTTE RIUNITE - TRIESTE
A TORINO: Piazza Castello (Ang. via Barberoux) - Tel. 49065 - 49114

Società Generale Elettrica della Sicilia

Anonima con Sede in Palermo - Amministrazione Centrale in Milano

Capitale L. 210.000.000 interamente versato

Emissione di N. 180.000 Obbligazioni ipotecarie 5 %

Rimborsabili alla pari in 25 anni a partire dal 1.o gennaio 1935-XIII mediante estrazioni a sorte annuali

Il Prestito per l'importo di L. 90.000.000 è garantito con ipoteca iscritta sugli impianti di proprietà Sociale, e costituito da numero 180.000 Obbligazioni da L. 500 cadauna, emesse in titoli da 1 - 5 - 10 - 25 e 50 obbligazioni.

Le obbligazioni fruttano l'interesse annuo del 5 %, pagabile in rate semestrali posticipate, al netto di ogni tassa e imposta presente e futura che per legge non debba restare a carico dell'obbligazionista.

Le Obbligazioni sono rimborsabili alla pari in 25 anni a partire dal 1.o gennaio 1935, secondo il piano di ammortamento. Soltanto, a partire dal 1.o gennaio 1939 la Società ha facoltà di poter anticipare, sia parzialmente che totalmente, l'ammortamento del Prestito.

TUTTE LE OBBLIGAZIONI DELLA PRESENTE EMISSIONE SONO OFFERTE IN OPZIONE AI PORTATORI DELLE OBBLIGAZIONI 6 % DELLA SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA IN CIRCOLAZIONE ALLA DATA DEL 1.o APRILE 1934 XII NEL RAPPORTO DI UNA NUOVA OBBLIGAZIONE 5 % PER OGNUNA OBBLIGAZIONE 6 % PRESENTATA. IL DIRITTO DI OPZIONE DOVRA' ESSERE ESERCITATO ENTRO IL 5 MAGGIO 1934 XII.

Le Obbligazioni, con godimento dal 1.o gennaio 1934 XII, sono offerte in vendita a partire dal 26 *aprile 1934 XII* a *L. 475* più interessi (dietimi) 5 %.

Le richieste di acquisto (accompagnate dal versamento del relativo importo) per diritto di opzione, saranno interamente servite con diritto di precedenza sulle altre, le quali pertanto potranno essere congruamente ridotte o anche annullate, con restituzione al richiedente della quota versata.

Casse autorizzate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI SICILIA — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI — SOCIETA' NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE ELETTRICHE — Banco di Napoli — Banco di Roma — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto Italiano di Credito Marittimo — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banca Agricola Milanese, Milano — Banca Bellinzaghi, Milano — Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Milano — Banca Monte di Pietà, Milano — Banca Cesare Ponti, Milano — Banca Vonwiller, Milano — Banco Ambrosiano, Milano — Società Italiana di Credito, Milano — The National City Bank of New York, Milano — Banca Popolare, Milano — Banca Unione, Milano — Credito Commerciale, Milano, Cremona — Banca Manusardi e C., Milano — Banca di Legnano — Cassa di Risparmio di Alessandria — Cassa di Risparmio di Vercelli — Banca Industriale di Busto Arsizio — Banco Lariano, Como — Credito Varesino, Varese — Banca Privata Finanziaria, Milano.

Una conferenza e una discussione al Centro di studi di Brescia

Brescia, 24 notte.

Il rag. Giorgio Maggiora della Fiat aderendo all'invito rivoltogli dal Sindacato fascista dei dottori in economia e commercio ha tenuto al centro di studi economici e aziendali discorso a un folto uditorio di tecnici e di industriali una lezione sull'essenza e sugli scopi degli stati di previsione delle aziende. Partito dal concetto della necessità per ogni azienda di perfezionare la propria organizzazione e la propria produzione il dott. Maggiora ha illustrato lo sviluppasi dei sistemi di controllo e degli stati di previsione che traggono la loro origine prima dalle leggi sulla organizzazione scientifica dei lavori additata dal Taylor affermando che gli stessi di previsione costituiscono il miglior strumento a disposizione dei dirigenti per l'organizzazione e il coordinamento delle varie attività della produzione dello smercio e del consumo, al fine di fare della macchina la schiava dell'uomo e non la sua tiranna. Dopo aver notato che la organizzazione di ogni azienda deve possedere cinque funzioni necessarie alla sua esistenza e alla sua affermazione come sono nell'uomo i cinque sensi e cioè la progettazione, la produzione, la vendita, l'amministrazione e finanza e l'organizzazione e controllo il Maggiora ha illustrato attraverso l'esperienza fatta nella grande casa torinese gli scopi del controllo in ogni ramo della attività aziendale rilevandone le leggi informative, la realizzazione pratica, i risultati ottenuti che consentono di attuare in ogni momento le caratteristiche della produzione e quelle che sono le necessità contingenti.

L'oratore è stato seguito con vivissima attenzione e alla fine assai applaudito. E' seguita poi una interessante discussione.

La «Littorina» inizierà il servizio sulla Valenza-Vercelli-Santhià

Valenza, 24 notte.

Da ieri, con l'attuazione del nuovo orario ferroviario, sono state istituite sulla linea Valenza-Vercelli-Santhià due coppie di treni diretti, serviti esclusivamente da «Littorine» che, pel giro di un'ora, coprono l'intero percorso di circa settanta chilometri. Detti treni, in coincidenza a Santhià con altri autotreni per Biella, fermano soltanto a Casale e Vercelli e fino da ieri sono stati presi letteralmente d'assalto dai viaggiatori che preferiscono questi mezzi celeri e moderni ai vecchi treni serviti dalle macchine a vapore.

Milano senza gas

I provvedimenti dell'Azienda per rimediare i guasti in officina

Milano, 24 notte.

Abbiamo dato, ieri sera, notiz

LO SCAMBIO DI VEDUTE ITALO-INGLESE

La situazione attuale del problema del disarmo

esaminata nei colloquî di Suvich a Londra

Londra, 24 notte.

Accompagnato dall'ambasciatore Grandi l'on. Suvich si è recato stamattina nuovamente al Foreign Office dove ha avuto una conferenza della durata di due ore con sir John Simon, il Lord del Sigillo privato Antonio Eden, il segretario parlamentare agli Esteri lord Stanhope e il segretario permanente del Foreign Office sir Robert Vansittart. Era presente così l'intero corpo direttivo della politica estera britannica. In un comunicato ufficiale pubblicato successivamente dal governo è detto che « le discussioni sono state dedicate principalmente all'attuale situazione del disarmo ».

Aveva luogo quindi all'Ambasciata una colazione offerta da S. E. Grandi in onore dell'Inviato del Duce. Alla colazione erano presenti anche il ministro Eden, lord Stanhope, il ministro dei trasporti Oliviero Stanley e membri della Camera dei Lord e della Camera dei Comuni. Questa sera in onore del sottosegretario italiano ha infine avuto luogo un pranzo al Middle Temple offerto da sir John Simon.

Il carattere degli incontri

Come si vede, agli incontri di carattere diplomatico si alternano cerimonie che danno risalto al fatto che il sottosegretario italiano si trova qui per ricambiare le visite del Premier MacDonald, del ministro degli Esteri Simon e del Lord del Sigillo privato Eden a Roma. Il viaggio dell'on. Suvich fu deciso a suo tempo come un atto di cortesia del Governo italiano verso il Governo inglese e certo non ha perduto il suo carattere originario nemmeno in seguito agli ultimi avvenimenti internazionali. Ma non logico che la scossa inferta alla situazione europea dalla recente nota francese sul disarmo dovesse consigliare al Governo di Roma di approfittare di questo viaggio dell'on. Suvich per far conoscere al Governo britannico le opinioni che il Capo del Governo italiano ha formulato in seguito al precipitare degli avvenimenti. Per tal modo la visita dell'on. Suvich ha acquistato un'importanza particolare dalla situazione contingente.

La stampa inglese, facendo tale ragionamento, è indotta a seguire ogni passo dell'inviato del Duce a Londra con la massima attenzione. Di fronte alla comprensibile riservatezza ufficiale sul contenuto dei colloqui, essa si lascia andare tuttavia a ipotesi che se per buona parte non sono prive di fondamento, per il resto sembrano allontanarsi un po' troppo da ciò che ragionevolmente può essere discusso dal rappresentante del Duce in tre giorni di sosta londinese. Anzitutto occorre mettere in rilievo che a Londra non si stanno svolgendo dei negoziati nel senso vero e proprio. La parola negoziati per se stessa presuppone uno scopo ben definito da raggiungere, che al momento presente nessun Governo sarebbe in grado di prefiggersi appunto perchè la nota francese sul disarmo ha in un certo qual modo capovolto la situazione. Sembra dunque assai più calzante dire che si svolgono a Londra dei semplici scambi di vedute informative fra due Potenze la cui posizione nell'orbita europea è tanto affine per il fatto della loro solidale garanzia al patto di Locarno. E' bene mettere in chiaro questo aspetto delle conversazioni londinesi perchè sarebbe del tutto fuori di posto attendersi ciò che da esse non può scaturire in una fase imbrogliata come la presente.

I germi dell'avvenire

L'Inghilterra è ben convinta che sul proprio « memorandum » del disarmo non è più il caso di insistere e che l'unico terreno di discussione è offerto per ora dal « memorandum » italiano a cui, in via di principio, sarebbe pronta ad aderire. Ma nei riguardi di esso il Governo di Londra ha che dovrebbe tenere conto di un'opinione pubblica la quale da un po' di tempo domanda parità degli armamenti aerei inglesi con quelli delle altre Potenze, per cui da parte dell'Inghilterra potrebbe essere decisa l'adesione al piano italiano solo dopo un previo aumento delle forze aeree britanniche presso a poco all'altezza di quelle delle Potenze continentali. Ciò non costituisce naturalmente un ostacolo insuperabile, specie se si tien presente che l'Inghilterra è in fondo già ben decisa ad accrescere i propri armamenti aerei; ma sembra consigliare agli inglesi di attendere la ripresa della Conferenza ginevrina, in seno a quest'ultima, si dice, potrebbe forse emergere dall'oceano delle difficoltà del disarmo qualche insperata tavola di salvezza. La possibilità che ciò avvenga viene derivata anche da ponderate considerazioni sulle prospettive di quella che a Londra si definisce la « nuova politica francese nell'Europa centro-orientale ».

Qui si osserva che basta prendere in mano i giornali francesi per convincersi come l'opera di Barthou nelle piccole capitali degli Stati orientali non sia delle più facili. La cordialità mostrata da Barthou nella capitale polacca segue a un periodo di freddezza tra la Francia e la Polonia e nulla d'altro canto può togliere di mezzo quel trattato tedesco-polacco che ha turbato i sonni del Governo parigino dal momento in cui è stato firmato. Se dunque Parigi si accorgesse di poter ottenere a Varsavia e a Praga meno di quello che si aspetta, un ritorno a più miti consigli nei riguardi del disarmo non sarebbe affatto da escludere. Barthou stesso del resto ha aperto una porta per una ritirata del genere con certi passi del suo discorso di ieri a Varsavia.

Alla luce di questi elementi della situazione generale, è ovvio dedurre che il convegno italo-inglese di Londra non può essere decisivo in quanto le parti in conflitto sono Germania e Francia, mentre Italia e Inghilterra sono spettatrici benevole e pronte a far pesare la loro influenza per amore un accomodamento che ridondi a utilità di tutti i membri della grande comunità europea. Ma per agire esse debbono sondare prima le intenzioni delle due altre Potenze. In ciò è riassunta presso a poco l'opinione della stampa inglese e di questi ambienti politici sulla situazione internazionale che fa da cornice alla visita dell'on. Suvich.

Entro i limiti della sua missione l'inviato del Duce si sta occupando quindi principalmente del disarmo. Non sappiamo perciò con quanto fondamento l'ufficioso *Times* afferma stamattina che il Sottosegretario italiano potrà discutere col Governo inglese in merito a problemi specifici come quello delle concessioni ottenute dal Giappone in Abissinia per la coltivazione del cotone. Il giornale rammenta a tale proposito la convenzione firmata nel 1925 tra l'Inghilterra e l'Italia con la quale i due Governi si impegnavano a rispettare le reciproche iniziative economiche in quel Paese africano. Allora Londra stava negoziando con Adis Abeba in merito al regolamento delle acque del lago Tana e Roma s'interessava di concessioni speciali nell'Abissinia occidentale. Il giornale constata in tal modo la base sostanziale che avrebbero eventuali scambi di vedute in merito al problema. Ma forse allunga un po' troppo il programma delle conversazioni di Suvich includendovi questo argomento.

L'importanza dei colloqui sottolineata in Germania

Monaco, 24 notte.

I giornali dedicano lunghe corrispondenze alla visita di Suvich a Londra, rilevando la circostanza che l'importanza della visita è molto aumentata in seguito al recente atteggiamento francese.

Il « Voelkischer Beobachter » considera un eventuale accordo fra l'Italia e Inghilterra, sulla base dell'originario piano di Mussolini, come un rilevante passo in avanti.

Praga sulla strada di Roma

Entusiastici consensi cecoslovacchi alla grande politica del Duce

Praga, 24 notte.

Il *Polednì Listi* pubblica un articolo del suo redattore capo Kabanek, inviato speciale a Roma, intitolato: « Anche da Praga la strada conduce a Roma », in cui è detto fra l'altro che appena Mussolini giunse al potere, l'ex Presidente del Consiglio cecoslovacco Svehla disse ai giornalisti che il Duce gli sembrava un disco magnetico sensibile ad ogni tensione di corrente, essendo anche lui sensibile ad ogni minima vibrazione dell'anima del popolo italiano.

Comprendere l'Italia significa cercare di comprendere il suo Capo. L'Italia e Mussolini, dice l'articolista non sono due concezioni diverse contrastanti, ma concomitanti: l'Italia dalle millenarie tradizioni si trova oggi alla testa dell'Europa perchè questa è povera di uomini di talento e il comando L'Italia è grande perchè ha oggi un Gran Capo. Mussolini governa l'Italia da dodici anni, che sono pochi nella storia, ma sono bastanti per mostrarci una nuova Italia, e perchè nella storia italiana accanto a quelli dei Cesari e dei Papi sia perennemente scritto il nome del Duce, e il Duce stesso appaia in immediata vicinanza a Giulio Cesare. Non è esagerazione, perchè il nome del Duce, la sua volontà ed il suo spirito si incontrano dovunque in Italia; non si trovano mai movimenti senza vita, ma tutti hanno i segni vivi della nuova Italia. Si riceve l'impressione che lo spirito del Duce si materializzi perchè tutti lo sentono.

La visita alla Mostra della Rivoluzione accresce questa sensazione. Tutta la Mostra è una vera officina per la formazione fascista al cento per cento dell'Italiano. Visitarla, significa conoscere il Duce e comprendere l'Italia. Quello che l'Italia rappresenta oggi nell'Europa è un merito di Mussolini, che incarna la fiducia e la cui parola è oro. Egli promise cinque anni fa agli Alpini di farli ritornare a Roma ed essi son venuti in trenta mila, ed il loro viaggio è costato cinquanta lire a testa. Esso non è stato un convegno grigio e triste, ma improntato a viva e sana gioia.

Sommo è Mussolini nella parola. Se dice che gli Italiani debbono prosciugare migliaia di ettari di terreno, gli Italiani il prosciugano. Mussolini ha ottenuto quanto non seppero ottenere neppure Cesari e Papi. L'antica Ostia è ritornata in luce, le paludi sono prosciugate, nuova terra è data all'agricoltore. Sono costruite oltre tremila chilometri di autostrada, e sono compiuti nuovi lavori pubblici per 37 miliardi di lire. Mussolini mantiene semplicemente la parola data. Egli è pieno di iniziative disinteressate. Da ciò la grande fiducia del popolo italiano in Lui. Quanto Egli promette mantiene; ed ha dato alla Nazione in pegno la sua vita. Egli sta a capo del suo Paese, e si trova quindi anche alla testa fuori d'Italia di ogni cosa che abbia un programma.

Se dice di mantenere il livello della lira, lo mantiene decretando i limiti dei salari e degli affitti, ed applicandoli il giorno stesso con ferma mano. La Sua parola è accompagnata dal senso della responsabilità. Egli non si occupa del regime altrui, ma soltanto dell'interesse dell'Italia. Le vie dell'Europa finiscono per condurre tutti a Roma. Il Duce fa consapevolmente della politica italiana una politica di sacro egoismo che vuole sia una politica di pace.

E' falso affermare che Egli voglia la guerra: segue soltanto il motto latino: « Se vuoi la pace prepara la guerra », favorendo l'aumento della popolazione, cercando alleati, e consolidando l'Italia.

La Cecoslovacchia, conclude l'articolo, circondata territorialmente dalla Germania, guarda all'Italia. Nei riguardi della Germania esse ha con l'Italia molte cose comuni. Anche da Praga la via conduce a Roma.

La dottrina di Monroe nipponica

La preoccupazione di Londra

per i progetti aerei e navali di Tokio

Londra, 24 notte.

Il Giappone riappare oggi alla luce della ribalta internazionale e con un atteggiamento più chiaro di quello dei giorni scorsi, il quale era già bastato a destare allarme in questa capitale. Come si ricorda il 18 aprile venne fatta a Tokio una dichiarazione ufficiale non soltanto verbale con cui il Giappone manifestava la sua ostilità verso tutte le iniziative finanziarie delle Potenze estere in Cina. Esso si dichiarava inoltre ostile alle importazioni di di aeroplani militari in Cina e alla assunzione da parte del governo cinese di esperti militari europei affermando che tutto ciò turbava la pace dell'Estremo Oriente, che esso Giappone era chiamato a tutelare. Una specie di dottrina di Monroe asiatica, come si è detto allora. Anzi che dar macchina indietro dopo aver constatato l'effetto di questa dichiarazione, il governo nipponico oggi l'ha ufficialmente confermata. Un comunicato pubblicato dopo un consiglio dei ministri di stamattina dice testualmente:

« Mentre il Giappone non ha nulla da obbiettare circa l'assistenza non politica alla Cina da parte delle Potenze, esso non può astenersi dal protestare contro l'importazione di aeroplani militari e di armi. La recente dichiarazione non era altro che un'illustrazione di tale politica. Di conseguenza essa non era in conflitto col principio della porta aperta e dell'uguaglianza delle Potenze in Cina nè minacciava in alcun modo l'integrità territoriale della Cina. Il Governo giapponese non ha nulla a ridire nei riguardi dell'assistenza offerta dalle Potenze in Cina quando essa non riveste carattere politico. Il Giappone vede di buon occhio l'assistenza culturale. Tuttavia caso constata che in assistenza tecnica e finanziaria tende ad assumere un significato politico. Il Governo giapponese perciò è costretto ad obbiettare nei riguardi di tale genere di assistenza. Questa è la posizione in cui il Giappone si trova e che desidera sia compresa dalle Potenze ».

Contemporaneamente si apprende che la flotta aerea nipponica entro il 1936 dovrà essere raddoppiata.

E' naturale che i giornali di Londra mettano accanto alle notizie precedenti quella di fonte berlinese relativa all'intervista data dall'Ambasciatore giapponese a Berlino, Nagai, ad un giornale di Germania, e nella quale preannunzia che Tokio ed in seno alla prossima Conferenza navale, domanderà di possedere una flotta eguale a quella dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Londra, che vede delinearsi così una vera e propria offensiva politica del Giappone, segue gli avvenimenti in Estremo Oriente, con occhio vigilantissimo.

Da Washington si telegrafa stamane che, con ogni probabilità, il Governo americano farà un passo simile a Tokio: indubbiamente la conferma ufficiale di oggi al manifesto antieuropeo del 18 aprile, sarà motivo di scambi di vedute tra le Grandi Potenze

****

1808! *Dopo il Trattato di Tilsitt, la potenza e la gloria di Napoleone sono all'apogeo. Sull'Europa continentale l'ombra del grande Corso si proietta, immensa e temuta, come l'ombra del padrone. Solo l'Inghilterra ringhia sordamente e si sforza con i suoi intrighi e con le sue sterline di non lasciar godere al suo terribile Nemico il frutto di tante vittorie. Vi è un punto dell'Europa, al quale Napoleone non ha ancora rivolto la sua attenzione e le sue bramosie: la Penisola Iberica che due regni si dividono: il piccolo Portogallo e la grande Spagna. Il Portogallo è il primo a lasciarsi sedurre dagli allettamenti britannici. Risultato: Napoleone, approfittando della ostinata neutralità spagnuola, manda il Maresciallo Junot con un esercito che si impadronisce del Portogallo, costringendo la Famiglia Reale di Braganza a rifugiarsi oltre Atlantico, nei suoi possedimenti brasiliani.*

Ma l'occhio dell'Aquila si è ormai posato sulla Spagna: ivi regna Carlo IV, sovrano debole ed irresoluto, che la Regina Maria Luisa domina a suo talento. Da anni essa gli impone come primo Ministro il suo amante Manuel Godoy, Principe de la Paz, suscitando l'odio del popolo e dello stesso suo figlio, Ferdinando, Principe delle Asturie, che ha già tentato invano di rovesciare il padre e piegare la Corona.

Napoleone decide di approfittare dei dissidi che dividono la Famiglia Reale spagnuola: il boccone è grosso, ma egli ha sottomano un magnifico condottiero: suo cognato, il marito di Carolina Bonaparte, il primo cavaliere dell'Impero, Gioachino Murat, il quale, malgrado sogni da lunghi anni un trono, un vero trono, non è ancora che Granduca di Berg.

Napoleone, lasciando vagamente credere a Murat che potrà essere Re di Spagna, lo lancia sulla preda: ma il Granduca, al momento in cui si accinge all'impresa che deve coronare il suo sogno, sente la mancanza al suo fianco di un uomo di infinite risorse, di acume quasi diabolico, di audacia cavalleresca, il cui aiuto, sempre provvidenziale, è stato la molla principale ed ignota della sua stessa riuscita fin dal lontano 12 Vendemmiaio 1795. Quest'uomo è il Principe Andrea Pignatelli, la spada invitta, il cuor d'oro, che, disgustato dal trattamento che Napoleone ha fatto all'Italia ed alla sua cara Napoli, si è ritirato in un volontario esilio che sa di ribellione.

E' il ritorno di Andrea Pignatelli al fianco di Gioachino Murat che leggeremo in

Sua Maestà Don Chisciotte

****

Il « Fronte del lavoro » tedesco

I padroni non all'altezza della loro missione dovrebbero essere sterilizzati

Berlino, 24 notte.

In una riunione di dirigenti del « Fronte del lavoro » svoltasi al Palazzo dello Sport il capo della sezione organizzazione e propaganda, Selzner, ha annunziato che al « Fronte del lavoro » appartengono presentemente 30 milioni di tedeschi. Una organizzazione tanto gigantesca, ha osservato, non esiste in tutto il mondo. Ha annunziato poi che il « Fronte del lavoro » avrà prossimamente una sistemazione difensiva identica, in quanto ad organizzazione, a quella del partito. Non ha mancato, infine, di far notare che il « Fronte del lavoro » è composto non soltanto di prestatori d'opera, ma anche di imprenditori: è composto, cioè, di tutti i produttori del Paese, e pertanto costituisce la base di un'effettiva cooperazione tra padroni e lavoratori. I padroni, ha detto poi, sono dei capi responsabili, del *führer*, e come tali devono agire. Coloro che non sapranno dimostrare di essere all'altezza della loro missione saranno eliminati.

Il capo del « Fronte del lavoro », dott. Ley, è stato a questo proposito ancora più esplicito. Ad un certo punto ha detto: « E' inutile discutere con un padrone che non è conscio della sua responsabilità: è meglio sterilizzarlo senz'altro ».

L'« Artiglio » ha identificato un piroscafo scomparso

La ricerca del *Lusitania*?

Londra, 24 notte.

Il piroscafo *Artiglio*, della Società italiana recuperi marittimi, ha fatto ritorno in porto, a Queenstown, presso Cork, dai suoi viaggi di rastrellamento del mare a sud della costa irlandese. Si ritiene che domani si metta in rotta per Dover. I palombari della nave italiana hanno potuto localizzare uno scafo affondato ed hanno apposto dei gavitolli-segnali sul posto. Si ignora, però, quale sia il nome e la nazionalità della nave ritrovata in fondo al mare.

Il capitano dell'*Artiglio*, Bruno, ha raccontato che il maltempo ha reso difficili le operazioni durante la scorsa settimana.

— Abbiamo ora ritrovato un secondo piroscafo — egli ha aggiunto — e credo che si tratti proprio di quello che cercavamo. Ad ogni modo ciò potrà essere chiarito solo quando potremo fare altre immersioni.

Chiestogli se si tratta del *Lusitania*, il comandante Bruno ha detto:

— Forse lo troveremo in seguito — e si è rifiutato di dire altro, spiegando di essersi impegnato a mantenere il segreto sulla cosa.

IL GANGSTER INAFFERRABILE

La polizia alla caccia di Dillinger

Un frenetico inseguimento in automobile - I poliziotti ancora beffati -- La donna dai capelli rossi ferita?

New York, 24 notte.

John Dillinger, il « nemico pubblico numero uno » degli Stati Uniti, è sempre uccel di bosco insieme ai suoi compagni ed alla donna dai capelli rossi che ieri si è distinta nella battaglia tra la banda brigantesca e la polizia. Come è stato riferito, i banditi riuscirono a forzare il cordone di agenti che aveva circondato l'osteria Little Bohemia nei pressi del villaggio di Eagle River, aprendosi il varco a colpi di rivoltella mitragliatrice: essi uccisero tre poliziotti ed una guardia forestale, cavandosela con ferite leggere indubbiamente, grazie al panciotti di acciaio, di protezione, che Dillinger pochi giorni or sono ha personalmente rubato dai magazzini della Polizia di Warsaw, nello Stato di Indiana.

L'assedio ad un bosco

Alla battaglia della Little Bohemia, è seguita la fuga del bandito e dei suoi compagni su una automobile, sequestrata. Le macchine della polizia non riuscirono dapprima a rintracciarla, ma l'allarme, diramato immediatamente per mezzo del telefono e poi per radio, ha fatto mobilitare in un batter d'occhio tutte le forze pubbliche dello Stato e poco ci volle quindi perchè l'automobile di Dillinger fosse identificata nei pressi di St. Paul, nello Stato di Minnesota. Una dopo l'altra, quindici automobili della Polizia si sono messe all'inseguimento di quella sospetta: gli agenti ebbero la conferma della presenza di Dillinger nella macchina inseguita, giacchè da quest'ultima d'improvviso sono cominciate a partire raffiche di mitragliatrice. E' infatti la tattica di Dillinger quella di sparare a vista: egli sa che se sarà preso sarà mandato sulla sedia elettrica e poco gli importa quindi di aggiungere un omicidio di più alla lunga lista di quelli già da lui commessi.

Bisogna proprio dire che il malfattore ha il diavolo dalla sua, poichè è riuscito ad immobilizzare una dopo l'altra le macchine della forza pubblica bucando loro i pneumatici e guastando loro il motore ed a mettersi in salvo. Senonchè, la sua automobile, crivellata di pallottole a chiazzata di sangue — segno dunque che qualcuno dei banditi è stato ferito — fu ritrovata a non molta distanza dal luogo in cui si era fermata l'ultima macchina della polizia. Si congetturò subito che Dillinger e compagni si fossero rifugiati in un folto bosco delle vicinanze e, saputa stante, fu deciso di circondare il bosco.

Gli agenti ricevettero l'ordine di adottare la tattica del bandito, sparando senza preavviso; calava intanto la notte e quando si fece scuro i poliziotti avanzarono stringendo a poco a poco il cerchio; allorchè credevano di avere Dillinger nelle loro mani e correvano anzi il rischio di far fuoco gli uni sugli altri scambiandosi reciprocamente per banditi, essi vennero richiamati dai fischi dei comandanti i quali erano stati avvertiti che a circa una trentina di chilometri dal posto in cui si credeva di essere in procinto di arrestare Dillinger, era stata compiuta una aggressione stradale caratteristica del bandito: due persone, marito e moglie, erano state trovate legate a degli alberi all'orlo della strada; esse raccontarono di essere state fermate, mentre procedevano sulla loro automobile, da quattro individui che avevano puntato su di loro le rivoltelle, intimando di scendere immediatamente dalla macchina; essi erano stati poi legati. La descrizione dei malfattori, fornita dai due coniugi, ha fatto subito comprendere che Dillinger era riuscito ad eludere ancora una volta la Polizia.

La lotta continua

I due coniugi derubati dell'automobile, hanno inoltre narrato che con i banditi non vi era alcuna donna e che nessuno dei quattro uomini era ferito, per cui si ritiene che la compagna di Dillinger sia rimasta ferita e sia stata perciò nascosta da Dillinger in qualche punto del vicino bosco.

L'autorità è di fronte ad un mistero giacchè mancano per il momento tracce del passaggio del bandito. La lotta ingaggiata dalla Polizia contro il « nemico pubblico numero uno » e che è costata già due milioni e mezzo di dollari alle casse dei vari Stati, è destinata dunque, a continuare.

Oggi il proprietario dell'Osteria Little Bohemia, il boemo Winnetka, ha narrato di essere stato lui ad informare la Polizia della presenza di Dillinger nel suo locale. « Dilliger — egli ha detto — mi sorvegliava da vicino e con tacevа di mia moglie: qualche ora prima dell'arrivo dei poliziotti mi aveva costretto a giuocare alle carte con lui, ma io, anzichè vedere le carte, vedevo soltanto la rivoltella posata sul tavolo; non sapevo come uscire da quella situazione. Allorchè Dillinger mi ordinò dell'altro wisky, andai a prenderlo al piano superiore; qui giunto introdussi un biglietto in una scatola di sigarette che gettai dalla finestra sulla strada: si vede che qualcuno l'ha prontamente raccolto perchè gli agenti non tardarono ad arrivare ».

Questa sera si apprende però che la Polizia crede di avere ritrovate nuovamente le tracce di Dillinger nel nord dello Stato di Wisconsin, che è popolato quasi esclusivamente da tribù di pellirosse e manca di strade, linee telefoniche e centri abitati. Si teme che tali circostanze renderanno possibile al temibile bandito di tenersi celato per parecchie settimane e che egli forse potrà contare sulla simpatia dei pellirossa dato che la sua amante, Evelina Frechett, la quale ora si trova in prigione, è una donna indiana. Dal resto, non soltanto i pellirossa, ma anche la popolazione bianca ha dimostrato finora una incomprensibile simpatia per il malfattore. Si afferma che l'altra settimana egli ha trascorso diversi giorni nella sua casa natale di Mooseville e che metà della gente del paese era informata della cosa. Nessuno però lo tradì. Vi sono parecchi che nutrono la persuasione che Dillinger sia stato ingiustamente condannato e che quindi la sua evasione dal carcere è perdonabile come la sua « lotta contro la società » anche se in questa lotta hanno trovato la morte del giorno della sua evasione, dei poliziotti, un gangstero ed un passante, cioè in tutto tredici persone.

Tale atteggiamento del pubblico ha reso molto più difficile il compito della polizia, già ostacolato dalle leggi esistenti le quali non ammettono l'inseguimento oltre le frontiere dei vari Stati che compongono l'Unione: chi le passa sono i delinquenti, mentre i poliziotti debbono fermarsi. Ora, il Presidente Roosevelt è intervenuto personalmente chiedendo che venga accelerata la votazione della legge con la quale egli si propone di abolire tale anomalia inceppante il corso della giustizia.

Il Vice-segretario della Giustizia ha dichiarato oggi a proposito del caso Dillinger: « Spero che egli sarà catturato in modo tale che potremo risparmiare le spese del processo ». In ciò si vede un incoraggiamento ufficiale a tutti, poliziotti e pubblico, a non avere riguardi e di ammazzare il malfattore in qualsiasi momento. Dillinger, in sostanza, è stato messo fuori legge.

A. R.

La tragedia di Waltershausen

Quindici anni di reclusione chiesti per l'autista Liebig

Berlino, 24 notte.

Ultimata la deposizione dei testimoni è seguita oggi la requisitoria del rappresentante della legge. Il procuratore di Stato ha sostenuto in piena responsabilità dell'imputato Liebig, ed ha affermato che la vedova si deve senza altro considerare estranea al delitto. Altrettanto dicasi di suo figlio, il barone Waltershausen, il quale ha provato luminosamente il suo alibi.

La tesi del procuratore di Stato è la seguente: l'autista Liebig aveva deciso d'impadronirsi della pensione del capitano Werther, circa 120 marchi, somma giunta al castello la vigilia del delitto. Mentre stava compiendo il furto fu sorpreso dal padrone e immediatamente fece uso dell'arma, uccidendo il Werther e ferendo la baronessa. Concludendo, ha chiesto che l'imputato sia condannato a 15 anni di reclusione.

Dopo la catastrofe di Kakany

Come il ministro Kipic si è salvato

Belgrado, 24 notte.

Le cause della catastrofe della miniera di Kakany, la più grave che si sia mai avuta in Jugoslavia, non hanno ancora potuto essere accertate: il direttore della miniera, ingegnere Kuscien, e gli altri ingegneri, in un giro di ispezione fatto mezz'ora appena prima della sciagura, erano passati anche per il posto nel quale poi si è determinata l'esplosione.

La morte delle vittime, che superano il centinaio, deve essere stata istantanea. Il ministro Kepic, uno dei fortunati superstiti, racconta che, mentre si trovava nel più profondo della galleria, sentì una formidabile detonazione che fece spegnere la sua lampada e quelle dei due suoi compagni. Gli parve di avere ricevuto una potente scarica elettrica; dalle orecchie e dal naso gli colava il sangue; mezzosi a fuggire nel buio, i tre incominciarono una falsa strada, ed andarono a finire giusto nel punto in cui era crollata la galleria. Tornando indietro si unirono ad altri minatori; ma presto il gruppo si disperse: Kepic rimase con un solo compagno e, sentendosi mancare il fiato, l'abbracciò esclamando: « Dobbiamo veramente morire? ».

Da ogni parte della galleria giungevano grida disperate: riavutosi, il Kepic ricominciò a correre, mentre il compagno lo abbandonava: d'improvviso il ministro sentì nel buio la voce d'un altro amico che gli diceva di aver trovato la via giusta essendo incamminato sui binari del trenino; correndo lungo le rotaie i due arrivarono infatti all'aperto.

Il ritorno di Bonny a Parigi

Un'avventura di gioco del « barone » De Lussatz

Parigi, 24 notte.

L'ispettore principale Bonny, di ritorno dalla riviera, è arrivato stamane a Parigi dopo una breve sosta a Digione. Come a Nizza e a Digione, anche a Parigi l'ispettore si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. L'imbarazzo sulla riviera per altro non è chiuso e Bonny spera di riprendere prossimamente colle sue investigazioni. Egli è tornato a Parigi soprattutto per intrattenersi col giudice istruttore di Digione, Rabut, e con i suoi capi della Sicurezza Generale intorno ai risultati delle ricerche da lui effettuate in questi ultimi 15 giorni.

A Digione il giudice Rabut lungi dal rimanere inattivo dopo il crollo della pista Carbone, Spirito e De Lussatz, continua a seguire — contrariamente a quanto si disse ieri — quelle che avevano già attirato anteriormente la sua attenzione. Così la pista di Metz non è stata abbandonata e delle indagini sono in corso. Si stanno poi verificando le dichiarazioni di Jo-la-reur, di Romagnano ecc.

Messo a disposizione del giudice istruttore Pelroux, che ha già ordinato contro di lui un mandato di cattura per i casi dubbi che si hanno sulla provenienza di un assegno che si trova in sua possessa, il barone De Lussatz partirà tra breve per Parigi ove sarà interrogato non appena giungerà. I suoi difensori avvocati De Nero Giaferi e Ceccaldi dichiarano però che il loro cliente si prelende da molto tempo proprietario del brillante che egli è ora accusato di aver rubato. Sul conto del barone De Lussatz si viene a conoscere ora una sua nuova avventura. Alcuni giorni prima del suo arresto, all'ippodromo di Nizza De Lussatz accompagnato da alcuni amici, deplorava ad alta voce, nel momento in cui cominciava la quarta corsa, di non aver avuto tempo di puntare sul cavallo che portava il numero 8.

— Posso accettare la vostra scommessa — propose lo Zographos che per caso aveva udito la riflessione.

Senza dir parola De Lussatz gli tese due biglietti da mille franchi. Il cavallo numero 8 vinse per dieci lunghezze.

— Vi devo 28 mila franchi — disse Zographos, — poichè il cavallo era dato a 14 contro 1.

— Voi me ne dovete 140 mila — disse De Lussatz.

Zographos estrasse dalla tasca i due biglietti da mille che De Lussatz gli aveva dato poco prima: — Vedete bene che me ne avete dato due mila!

— Ma no — disse il barone — ve ne ho dati 10 mila. Guardate...

Fra i due biglietti da mille vi era infatti un assegno di 8 mila franchi, come i testimoni della scena poterono constatare.

Se il cavallo perdeva, evidentemente il barone non avrebbe mancato di reclamare l'assegno affermando che si trattava di un errore. Ma aveva vinto... e Zographos, ridendo amaramente, dovette pagare i 140 mila franchi.

Gloria Swanson è stanca

arriva dal mare a nuoto 4

New York, 24 notte.

Gloria Swanson, la stella cinematografica che un tempo ha brillato in modo abbagliante nel cielo di Hollywood, ma che ora sembra essere in corso di graduale spegnimento, è stanca pure del suo quarto marito: Michele Farmer. Essa ha concluso un non sappiamo quanto lungo esame di coscienza, con la constatazione di avere commesso un grave errore quando lo ha sposato, due anni e mezzo fa. « Michele — ha dichiarato la bella Gloria — appartiene all'Europa, mentre io appartengo all'America. Egli è troppo europeo ed io sono troppo americana... E' impossibile andare d'accordo ».

Giunta a questa conclusione, essa, come si conviene ad una americana dotata di rispetto, ha telefonato al suo avvocato, incaricandolo di presentare regolare domanda di divorzio per incompatibilità di carattere.

Il terzogenito dell'ex-Kaiser

e gli stivali dei gruppi di assalto

Berlino, 24 notte.

Il principe Augusto Guglielmo, comandante di gruppo dei reparti d'assalto, ha illustrato oggi ai rappresentanti della stampa un piano d'azione destinato a procurare gli stivali a tutti i militi del gruppo di Berlino e della provincia di Brandenburgo.

Dell'esito che sta per approssimarsi, ha detto il terzogenito dell'ex-Kaiser, dobbiamo approfittare per assicurare la possibilità di marciare a tutti i membri dei reparti d'assalto. Per ciascun milite l'importo di 15-20 marchi, quanti cioè ne occorrono per l'acquisto di un paio di stivali rappresenta la metà e talora anche i tre quarti del salario settimanale. I quattro milioni di abitanti della capitale devono fare in modo che i militi bisognosi siano esonerati da questo onere. L'obbligazione varrà inoltre a dare lavoro a migliaia di calzolai.

La « Lectura Dantis » a Tolosa

Tolosa, 24 notte.

E' stato istituito presso l'Istituto di studi meridionali un corso di « Lettura Dantis ». Alla presenza del Console generale, delle autorità e di un folto pubblico, il prof. Salvatore Gaetani di Castelnuovo, che regge la cattedra di lingua italiana presso l'Università, ha tenuto la prima lettura, preceduta da una introduzione sul carattere e sulla universalità dell'arte dantesca. L'uditorio ha molto apprezzato l'alta evocazione del grande poeta ed ha manifestato, infine, il suo compiacimento con prolungati applausi.

« Londra vista da un italiano »

Un'esposizione di Piero Sansalvadore

Londra, 24 notte.

Con una simpatica presentazione fatta da Lord Reginel Rodd, è stata aperta oggi in una Galleria di Bond Street, una esposizione di una ottantina di quadri ad olio del pittore torinese Piero Sansalvadore, da anni stabilitosi a Londra. I suoi dipinti, per i quali non ha fatto uso del pennello, ma soltanto della spatola e che possiedono perciò un carattere speciale, trattano esclusivamente soggetti londinesi e l'esposizione, perciò, è stata intitolata « Londra vista da un italiano ».

Cordialità d'accoglienza a Mogadiscio

agli aviatori di una nave francese

Mogadiscio, 24 notte.

Salutato dalle salve d'uso è qui giunto l'« avviso » francese « Bougainville ». Scambiate con il Governatore e con le autorità le rituali visite di omaggio, il comandante e gli ufficiali della nave francese si sono recati al villaggio Duca degli Abruzzi e hanno deposto una corona di fiori sulla tomba del Duca. La sera il Governatore, presenti tutte le autorità della Colonia, ha offerto al comandante della nave e agli ufficiali nel parco della sede governatoriale ripetutamente applaudito e acclamato un ricevimento, durante il quale sono stati scambiati, fra grandi applausi, gli inni nazionali delle due Nazioni.

I bambini traggono maggior beneficio dalle medicine che prendono volentieri Gli squisiti bomboni RIM non sconvolgono lo stomaco e regolano l'intestino senza irritarlo

RICETTA MURRI

Decreto prefettizio N.o 7045 della R. Milano il 16 febbr. 1930 anno VIII.

IDROLITINA

serve a preparare La più gustosa, grata, litinea, la più economica, acqua da tavola

I.S.P.A. Via Martiri Fascisti, 30 Via Bertola, 26

SCARPOLI DISPONIBILI: Bronzati, Brocchetti, Daimachi, Fallico, Lampassi, Mutres, Rosi, Taffetas e Tela setu. Vetiti liseì e operati. Stoffe moderne. Prezzi ristrettissimi, consegne immediate.

CauVano

MAZZA CFELICE, IO-TORINO

POSATERIE KRUPP e WELLNER

nuovissima lega speciale INOSSIDABILE

PREZZI IMBATTIBILI

Domandateci il Catalogo quello e simile impagno

SOFFRITE DI GOTTA?...

La gotta è causata dal sovraeccitamento del ricambio delle cellule, esso ha uno stato delicato del sangue il Tonal è veramente indicato per disinfettare gli elementi nocivi del sangue. Esso ripristina l'equilibrio nervoso e ne facilita le eliminazioni. Più di seimila Medici, a conoscenza degli effetti favorevoli sull'azione efficace del Tonal.

Si trova in Farmacia

Laboratori Chimici A. Manzoni Via V. Veli 5 — Milano

L'Uomo senza pace

E' capitato a tutti di conoscere questo tipo di eterno brontolone al quale la sorte ne ha poi tanto serbata, ma che è sempre pronto a lamentarsi di ogni cosa, ad infliggervi con una sequela di malinconie sui tempi, sugli uomini e sui fatti passati presenti e futuri.

Il cielo ci guardi da questo sterile pessimismo da quello stato bilioso della gente che vede tutto nero. E' necessario reagire, dare un tono forte ed attivo alla nostra vita, confidare in noi stessi nella possibilità di migliorare la nostra sorte. Ed è ottima cosa apprezzare i piaceri della vita, i quali contribuiscono a mantenere il corpo sano e la mente lieta. E tra questi piaceri non dobbiamo escludere la onesta e modesta fumata delle nostre sigarette quotidiane, delle preferite MACEDONIA EXTRA che con la loro squisita e profumata delizia sono le più gradite compagne per l'ammirevole ottimismo della gente sana e laboriosa.

Tipografia del Giornale LA STAMPA

GLI SPORT

Tennis piemontese

A badare alla statistica il Piemonte, tennisticamente, appare come la seconda regione d'Italia, seguendo da presso la Lombardia che in questo sport denuncia quantitativamente, e, in parte, qualitativamente, un indiscutibile primato nazionale.

Mentre in Lombardia le tessere rilasciate dalla Federazione Italiana Tennis a giocatori regolarmente inquadrati sono 2346, in Piemonte raggiungono la non disprezzabile cifra di 1480, mentre la Liguria, che segue buona terza, non può vantarne che 937. Come si vede, almeno nella quantità, il Piemonte denuncia una vitalità tennistica tale da essere presa in considerazione.

A tale grado di sviluppo si è giunti abbastanza rapidamente. Se il fenomeno dello sviluppo tennistico è stato sensibile in tutta Italia, in Piemonte esso, negli ultimi anni, ha accelerato i tempi. Nella nostra regione sono infatti sorti gruppi tennistici e si sono moltiplicati i praticanti di tale magnifico sport in tempo assai breve. Originariamente la pratica del tennis era, si può dire, limitata agli ambienti del capoluogo regionale ma in questi ultimi tempi sono sorti, denunciando rapido sviluppo, nuclei tennistici in tutti i capoluoghi di provincia e nei centri principali. Così Casale è stato uno dei primi a dare appassionati al magnifico sport della racchetta, seguito da Alessandria, Novara, Vercelli e Cuneo. L'anno scorso anche Asti, mercè l'interessamento del suo sportivissimo Podestà, on. Buronzo, si è arricchita di un modernissimo e confortevole impianto di gioco. A Vercelli, per merito e incitamento del locale Segretario federale, un altro sportivo convinto: il comm. Gazzotti, si è addivenuti, ugualmente lo scorso anno, alla fusione di sparse forze tennistiche in un organismo unico e saldo, così che oggi i circoli tennistici vercellesi sono due, in possesso entrambi di ottimi campi di gioco e sulla strada di formare qualche buon giocatore.

Il tennis ha raggiunto in Piemonte uno sviluppo insperato, e si può dire come oggi non esista centro di una qualche importanza che non possieggia il suo circolo e i suoi appassionati della racchetta. Società regolarmente costituite e nuclei tennistici inquadrati nel vasto campo dello sport del Regime sono sorti, ad esempio, ad Ivrea, Torre Pellice, Novi Ligure, Tortona, Biella; persino in centri minori quali Dronero, Sommariva Bosco. Senza contare tutti gli altri luoghi di villeggiatura dove esistono campi e Comitati Tennis che svolgono una sola attività stagionale. Anche il Sestriere ha voluto attrezzarsi per questo sport e già possiede due campi per i turisti che trascorrono lassù i mesi dell'estate.

Ma se tutta questa vasta e complessa attrezzatura tennistica fa assai onore alla regione, non ugualmente può dirsi che essa possa vantarsi per le qualità tecniche dei suoi giocatori. Il Piemonte nel tennis non ha ancora saputo esprimere un elemento di una certa classe, astrazione fatta da Emanuele Sertorio, che può considerarsi come una lodevole eccezione. La grande massa dei giocatori di tennis piemontesi appartiene al grigiore della terza categoria e elementi di seconda — compresi alcuni pochissimi che hanno ottenuto la promozione proprio quest'anno — si possono annoverare soltanto tra le società torinesi. Alla quantità non fa quindi per nulla riscontro la qualità. Quali le cause di tale basso livello medio del tennis piemontese?

Poche e facilmente individuabili. Anzitutto la diffusione recentissima del gioco nei diversi centri. La mancanza di validi maestri ed allenatori fa realmente sentire il suo effetto ma il problema degli insegnanti ha carattere nazionale e la Federazione Italiana Tennis sta appunto studiando con cura il problema per tentare di risolverlo nella maniera migliore.

Un altro grande ostacolo che non permette alla classe media dei tennisti piemontesi di elevarsi, o per lo meno che li costringe a migliorare assai lentamente, è la necessità di interrompere la pratica del gioco per tutti i lunghi mesi dell'inverno. Questa stasi annuale, che di solito si protrae per più di cinque mesi, è un freno potentissimo che non permette ai nostri giovani di migliorare presto il loro gioco. Durante l'inverno essi si vedono costretti all'immobilità assoluta o, più spesso, sono portati alla pratica intensiva di altri sport stagionali che appaiono col tennis perfettamente antitetici.

Quindi viene a delinearsi l'assoluta necessità, specie per Torino, che conta la massa maggiore dei tennisti piemontesi, di provvedere sollecitamente sorgano dei campi adatti alla pratica del tennis invernale. A Torino si è cercato di risolvere il problema con dei ripieghi, adattando cioè a campi da tennis dei luoghi inadatti, per una ragione o per l'altra. Ad esempio le palestre dell'Y.M.C.A. e del G.U.F. appaiono troppo anguste per potervi praticare del buon tennis; la palestra del Dopolavoro Fiat, pur di dimensioni regolamentari, possiede il fondo in cemento e quindi troppo duro per potervi svolgere un buon gioco: senza contare come causa l'assenza di una qualunque coibentazione, essa si trasforma durante i mesi invernali in una vera ghiacciaia.

Un'altra grave manchevolezza, gravissima poi per Torino, è quella della completa assenza di impianti che possano permettere lo svolgimento, davanti al pubblico, di spettacoli di tennis. Tali spettacoli, specie poi quando siano di qualità scelta, hanno grandissimi effetti propagandistici e la necessità di possedere degli appositi stadi tennistici per tali spettacoli da far svolgere è stata sentita da Milano e, recentemente da Roma, ove è in costruzione — per iniziativa di S. E. Renato Ricci — un grandioso stadio per il tennis che completerà i complessi impianti sportivi della Farnesina.

Tutte le città cercano in tal senso di adeguarsi alle necessità meno che Torino. Due circoli tennistici cittadini possiedono, è ben vero, degli impianti di tribune ma essi sono a carattere del tutto provvisorio e si dimostrano, come si sono già dimostrati, del tutto inadatti per un avvenimento di una certa levatura.

Sembrerà per lo meno strano come nel grandioso Stadio Mussolini tutti gli sports abbiano avuto diritto di cittadinanza meno il tennis. Come mai il Comune di Torino, tanto sollecito a provvedere la gioventù cittadina dei mezzi più larghi e più acconci per la pratica di tutti gli sports ha proprio dimenticato uno dei principali e dei maggiormente diffusi quale il tennis? Non si potrebbe studiare la maniera perchè nei recinti dello Stadio cittadino anche questo sport possa trovar modo di essere praticato?

Da un esame sia pure rapido di una qualunque planimetria dello Stadio Mussolini appare evidente come, con un poco di buona volontà si potrebbe benissimo ovviare all'inconveniente. Basterebbe soltanto provvedere ad uno spostamento — possibilissimo — degli esistenti terreni per il gioco della palla-canestro per sistemare nell'area attualmente da questi occupata, almeno un campo-tribuna, ove potrebbero anche trovar posto alcune — magari poche — migliaia di spettatori.

Gli sportivi torinesi appassionati del tennis sarebbero gratissimi al Comune di tale attenzione; specie i tennisti del G.U.F., che, per poter praticare il loro sport prediletto, debbono adesso chiedere umilmente ospitalità nei diversi circoli cittadini.

Anche la mancanza di uno stadio tennistico influisce certamente sul permanere del livello non eccelso del gioco dei tennisti piemontesi. La possibilità di assistere a grandi spettacoli di tennis potrebbe elevare sicuramente tale livello poichè, oltre che giocare con validi maestri o con abili avversari, molto vale nel tennis a migliorare il proprio gioco l'osservare attentamente e con passione quello dei più rinomati campioni.

Un problema, questo, di un campo-tribuna, che non è davvero tra i minori per il sempre maggiore sviluppo tennistico del Piemonte.

Il Comune ha possibilità di ovviare l'inconveniente dell'accennata manchevolezza nell'attrezzatura sportiva dello Stadio Mussolini.

Non resta quindi che da sperare che in quella magnifica cerchia ove la pratica di tutti gli sports è possibile, il tennis non debba più troppo a lungo essere considerato come un ospite indesiderabile...

UMBERTO MAGGIOLI

LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE TORINESI

Il concorso ippico internazionale

nel pittoresco campo ostacoli del Valentino

Tutti gli enti direttivi dello sport ippico, in Italia ed all'estero, e tutte le principali riviste tecniche, nel tirare il rendiconto del 1933 hanno classificato il grande concorso ippico tenutosi al Valentino tra le più importanti e riuscite manifestazioni dell'annata equestre decorsa.

La Società Ippica Torinese è venuta, così, affermandosi degna erede di quell'antica e benemerita Società Zootecnica, alla quale Torino dovette, nell'anno 1884, il primo concorso ippico svoltosi in Italia. Al primo seguì una lunga serie di concorsi ippici annuali, culminati nel grande internazionale del 1902, dove, nel confronto con le più famose e agguerrite rappresentanze straniere, si affermò vittoriosamente e clamorosamente la nuova equitazione italiana. L'eco delle vittorie dei nostri cavalieri in quell'occasione fu tale che il concorso ippico torinese del 1902 trascese i confini sportivi per divenire un avvenimento politico.

Sotto gli auspici della Società Zootecnica, Torino fu pure prima ad capitare, nel concorso ippico del 1906, alcune categoria aperte alla truppa, categorie che destarono molta curiosità nel pubblico ed attirarono tutto l'interesse della autorità militari.

Il fervore e la buona volontà dei dirigenti della S.I.T., assecondati ed incitati, oggi, dalla passione di numerosi proseliti conquistati, anche in Piemonte, all'esercizio dell'ardimentoso e nobile sport, lasciano sperare che la vecchia tradizione, data a Torino dalla cessata Società Zootecnica, riprenderà vigore, così da mettere presto la nostra città in condizione di raggiungere l'antico primato, presentando un concorso di stile sempre prettamente italiano e degno di rivaleggiare col grande internazionale di Roma, che sta per aprirsi in questi giorni con la partecipazione delle più forti rappresentanze straniere.

Per giungere rapidamente a tale eccelsa mèta esistono già i presupposti necessari: un organismo ippico rigoglioso e competente; un campo ostacoli permanente e ben situato; un ottimo inizio di educazione e di interessamento popolare a questo genere di gare. Ma vi è, a Torino, un elemento di successo anche più importante: la comprensione e la benevolenza verso questo sport italianissimo della più alta autorità cittadina, il podestà Thaon di Revel, che, nel suo spirito di torinese e di eminente uomo di sport, saprà certamente concorrere con nuovi decisivi aiuti a semplificare il non facile compito dei dirigenti della S.I.T. per dotare Torino di una attrezzatura per l'esercizio dell'equitazione, pratica e degna della città.

Ciò che ancora manca è, soprattutto, una cavallerizza coperta ampia, razionale e centrale, la cui sede più adatta sarebbe, evidentemente, nel parco storico del Valentino, accanto all'attuale recinto ostacoli.

Frattanto, anche quest'anno Torino avrà il suo concorso ippico internazionale, che si aprirà il 30 maggio e durerà una settimana: al campo ostacoli del Valentino sono in corso i lavori per la preparazione dei percorsi, tribune per il pubblico, tribuna reale, accessi, recinti, campo di prova, quadri di segnalazione, illuminazione speciale per riunioni serali, ecc. ecc.

Gli organizzatori hanno tenuto a frutto l'esperienza dello scorso anno ed il pubblico troverà molti e sensibili miglioramenti; tra l'altro, un sistema di segnalazioni, visibili da lontano e da tutti gli ordini di posti, che consentirà di seguire il punteggio di ogni cavallo in ciascun percorso; tribune disposte in maniera da difendere gli spettatori non soltanto dalla pioggia, ma anche dal sole; una sala da ballo, nell'interno del recinto del concorso, che consentirà di fare quattro salti a chi ci annoiasse di vedere saltare ostacoli i cavalli.

Le riunioni saranno, di massima, pomeridiane; il giovedì ed il sabato riunioni anche serali; domenica 3 giugno, correndosi a Mirafiori il Premio Principe Amedeo, vi sarà riunione mattutina ed i possessori di biglietti e tessere di abbonamento per il concorso godranno di particolari facilitazioni per Mirafiori.

Il programma della gara è stato concepito in modo da conciliare esigenze dei concorrenti e gusti del pubblico, poichè gli organizzatori, molto opportunamente, si preoccupano, soprattutto, del concorso, di divulgare la conoscenza e l'amore per uno sport non ancora abbastanza diffuso.

Il concorso si aprirà, come di consueto, con la prova di addestramento della categoria militare, «Premio Ministero della Guerra», dotato con 7000 lire, delle quali lire mille per i cavalli italiani e lire mille per ufficiali e cavalli appartenenti alla Divisione di Torino; la prova nello scorso anno venne vinta da Ginger, del tenente Vittucci. Seguiranno il «Premio Principe di Piemonte», L. 10.000 e coppa al vincitore assoluto, categoria proporzionata, dove i cavalli concorrenti verranno divisi in gruppi, in base alle somme vinte dal 1.o gennaio e fino all'inizio del concorso: l'entità degli ostacoli varierà a seconda dei gruppi. Il «Gran Premio Torino» — la prova che l'anno scorso diede luogo ai percorsi più brillanti e terminò con la vittoria di «Scacco Matto», del maggiore Bettoni, che si affermò poi uno dei nostri migliori cavalli — L. 10.000, una automobile Balilla al vincitore, coppa al secondo classificato; categoria di precisione, aperta a cavalli di ogni età e paese. Il «Premio Mirafiori» — vinto l'anno passato, dopo lotta emozionante, da Star III, del maggiore Lequio — lire 6000, delle quali 1500 ai cavalli italiani e coppa al vincitore, categoria di potenza su sei ostacoli, per cavalli di non meno di sei anni, di ogni razza e paese. Il «Premio Superga», oggetti, categoria a coppie, per coppie formate da cavaliere ed amazzone; ostacoli rialzati per le coppie di cavalieri. Il «Premio S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo», oggetti, categoria a tempo, per signore; nel concorso del 1933 la prova vide una triplice affermazione vittoriosa della signora Cacciandra. Il «Premio Società Ippica Torinese», oggetti, categoria a tempo, riservata ai soci della S.I.T. e Percorsi in campagna. Il «Premio Littorio», lire 3000, categoria a tempo, riservata agli ufficiali delle Forze Armate, in servizio od in congedo, che non abbiano mai vinto L. 500 in concorsi ippici; premio all'ufficiale della M.V.S.N. meglio classificato. Il «Premio Valentino», lire 3000, categoria a tempo, per cavalli debuttanti. Il «Premio Po», lire 6000, categoria a tempo, consolazione. Il «Premio Reale», L. 5000, categoria a tempo, riservata ai vincitori delle precedenti categorie del concorso.

A queste categorie ufficiali, che costituiranno un insieme attraente e variato di prove, verranno aggiunte gare per giovani allievi della S.I.T. Queste gare, di evidente interesse propagandistico e che l'anno scorso vennero sfortunatamente a mancare, nel concorso di quest'anno si avranno certamente ed il pubblico potrà così rilevare come l'esercizio dell'equitazione giovi a tutte le età e constaterà senza tra gli allievi della fiorente Società Ippica Torinese ve ne siano parecchi ricchi di attitudine e di mezzi per emergere fra qualche anno i cavalieri già celebri.

Il Comitato del concorso ha, infine, provveduto ad introdurre nel programma particolari facilitazioni per i concorrenti stranieri, stechè è certo che non mancherà al prossimo concorso del Valentino il carattere di effettiva internazionalità e la nota esotica cara al pubblico.

Ma dei concorrenti parleremo distintamente alla vigilia dell'inizio del concorso, quando le iscrizioni alle gare saranno completate.

GIACOMO CARBONI

Il concorso di Nizza

Una vittoria del francese Clavé

Nizza Mare, 24 notte.

Oggi, settima giornata del concorso ippico internazionale militare, è stata disputata la Coppa Challenge della Cavalleria svizzera, coppa messa in palio per la prima volta. Sul percorso di circa 800 metri erano disseminati 12 ostacoli. Ecco la classifica: 1. Cap. Clavé (Francia) su Trish Quaker in 1'46" 2/5; 2. ten. Gutierrez (Italia) su Intrepido, in 1'50" 1/5; 3. cap. Baillet (Francia) su Avion in 1'51" 4/5. Segue ten. Campello (Italia) su Bean Rivage.

Cinque nazioni già iscritte al concorso internazionale di Roma

Roma, 24 notte.

Pervengono in questi giorni i preparativi per il concorso ippico internazionale che si terrà a Roma nell'anfiteatro di piazza di Siena dal 28 aprile al 5 maggio. La nona edizione del torneo si annuncia molto interessante perchè vede di nuovo in lizza le Nazioni che per otto anni hanno lottato strenuamente per l'aggiudicazione definitiva della prima coppa d'oro Mussolini: Germania, Francia, Italia.

Sino a questo momento sono giunte le seguenti iscrizioni ufficiali: Germania, Francia, Polonia, Portogallo e Svizzera. Come si vede è già un lotto imponente di valorosi cavalieri che scenderà a difendere i colori della propria bandiera. La Francia prenderà parte al concorso con il colonn. Bizard, il ten. De Bortillat, il ten. Claire, il ten. Durand ed il ten. Du Breuil.

Ecco il calendario delle prove: sabato 28 aprile, dalle 8 alle 12, dalle 15 alle 19. Premio Esquilino; domenica 29, dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19, Premio Littorio; lunedì 30 aprile, dalle 15 alle 19, Premio Pincio; martedì 1.o maggio, dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 19. Premio Gianicolo e campionato amazzoni; mercoledì 2, dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 19. Premio Urbe; giovedì 3, riposo; venerdì 4, dalle 15 alle 19, Coppa d'oro Mussolini e Premio amazzoni; sabato 5 maggio, dalle 15 alle 19, premio Campidoglio; domenica 6 maggio, dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19, Premio Lido di Roma e Premio Reale.

I campionati europei di lotta

L'arrivo delle prime squadre straniere a Roma

Roma, 24 notte.

I campionati europei di lotta greco-romana, avranno inizio giovedì sera 26 corrente al Teatro Quirino. L'organizzazione affidata alla Federazione Italiana di atletica pesante è ormai completata.

Le squadre straniere sono cominciate a giungere ieri a Roma. Sono arrivati gli atleti dell'Egitto, del Belgio, della Germania, della Romania, della Polonia e della Jugoslavia. Oggi sono giunte le rappresentanze della Francia, della Danimarca, della Finlandia e dell'Austria. Insieme con i lottatori sono giunti anche i rappresentanti ufficiali delle Federazioni che prenderanno parte al Congresso internazionale. Le altre squadre iscritte ai campionati giungeranno a Roma questa sera e nelle prime ore della giornata di domani.

La squadra italiana sarà così composta: pesi gallo: Nizzola Marcello dell'U. S. Giovani Calciatori Ponticello, Genova; pesi piuma: Gozzi Giovanni del Dopolavoro Azienda Tranviaria di Milano; pesi leggeri: Molfino Alberto della Società Ginnastica Cristoforo Colombo di Genova; pesi medio leggeri: Calleganti Ercole della Faenza Sportiva; pesi medi: Maloasi Federico della Bologna Sportiva; pesi medio massimi: Ruveda Giovanni del Gruppo Pompieri Milano; pesi massimi: Donati Alsardo della Bologna Sportiva. Riserve: Romagnoli Paride; Giacometti Domenico; Folladoro Fabio.

L'inizio della riunione internazionale di tiro a volo a Tripoli

Tripoli, 24 notte.

Con la gara «Municipio di Tripoli» si è iniziata stamane la grande riunione internazionale di tiro a volo, che fa parte del programma delle manifestazioni turistiche indette in occasione della Fiera. Alla prova hanno assistito, con un fitto ed elegante pubblico, il Governatore Maresciallo Balbo e l'on. Melchiori assieme ad altre autorità. Sessantatrè tiratori di varie nazioni hanno preso parte alla gara che è stata vinta da un nuovo, il sergente maggiore Metarangelo del I Gruppo Spahis di Tripoli con 15 su 15. Secondo è stato Bruno Giuseppe di Catania con 14 su 15; 3.o e 4.o divisi fra Furnari Edoardo di Napoli e Mantonico Bruno di Messina con 12 su 13; 5.o Terni Francesco di Crema con 11 su 13; 6.o e Gori Guido con 10 su 11. Tutti i migliori campioni sono stati eliminati.

Alla gara, che si chiuderanno il primo maggio, parteciperà anche Costante Girardengo.

Altri campioni iscritti alla Coppa Mussolini motociclistica

Roma, 24 notte.

La terza Coppa Mussolini, che il R. Moto Club d'Italia organizza direttamente per il prossimo 6 maggio, si è arricchita dell'iscrizione di due fortissime squadre. La Bianchi punterà alla vittoria con un tersetto famoso: Carlo Fumagalli, Mario Colombo e Federico Susini; la Benelli ha iscritto tre 170 che saranno guidate da Amilcare Rossetti, Guido Carato e Raffaele Alberti.

Nel Guf di Torino

Incontro di nuoto Torino-Genova. — Per la preparazione ai Littoriali, sabato 28 alle ore 21 la sezione nuoto conterrà nella piscina coperta dello Stadio Mussolini un incontro col Guf Genova. L'incontro prevede la disputa di tutte le gare stabilite nel programma dei Littoriali, ad eccezione del 1500 m. Vi sarà anche la gara di tuffi e una partita di palla-nuoto. I migliori nuotatori dei due Guf saranno presenti e tra questi il genovese Bachman ed i torinesi Trilo, Ingaran e Cenni.

L'atletica leggera — lo sport base di tutti gli altri — ha nel Segretario federale di Torino un fervente ed appassionato sostenitore. Ecco Ten. Gastaldi, mentre, dalla tribuna dello Stadio Mussolini, assiste all'incontro fra gli atleti del Guf di Torino e di Genova. Gli è vicina una delle migliori atlete italiane di qualche anno fa: Lydia Bongiovanni.

(Foto Gherione)

Anche oggi: campionato!

La Juventus a Vercelli

Il campionato calcistico vive con febbrile ritmo gli ultimi suoi episodi e domenica sera terminerà la sua vita. In tutti i suoi settori la battaglia ferve ancora incerta: Juventus e Ambrosiana si disputano il primato; Bologna e Roma si contendono la quarta poltrona di Coppa Europa; Padova, Torino, Brescia e Palermo danno fondo a tutte le loro energie per salvarsi dalla retrocessione. Domani saranno chiamate in campo per la penultima partita, tutte queste squadre.

Tutte meno una: la più importante, la Juventus, che, con un giorno di anticipo, si reca oggi a Vercelli per incontrarvi gli uomini di Piola. La situazione del bianco-neri tutti la conoscono: due punti di vantaggio sull'Ambrosiana e due partite fuori casa — Vercelli e Lazio — da disputare, contro una partita in casa — Palermo — e una fuori — Torino — dei diretti avversari. E', quindi, assolutamente necessario per la Juventus non perdere alcun punto in queste due trasferte, che, non lo si può negare, sono indubbiamente pericolose.

I bianchi vercellesi, che quest'anno si son giocati un campionato superiore ad ogni aspettativa, costituiranno oggi un ostacolo non facilmente superabile. Anche l'Ambrosiana, alla seconda partita di campionato, ha dovuto accontentarsi di un pareggio. Quando la Pro Vercelli gioca in difesa non dolori per chi vuol superarne gli sbarramenti: i mediani nelle ali, il mediocentro nel centrattacco, le mezze-ali nelle mezze ali, e tutto l'attacco opposto è bloccato. Rimangono le due ali e Piola per tener a bada i mediani e far lavorare la difesa avversaria, mentre la propria ha una discreta libertà d'azione. Riuscirà la Juventus coll'arte della sua classe e colla perfezione della sua tecnica, ora in piena splendore, a liberarsi dalle pastoie difensive della Pro Vercelli e ad annullare i veloci scatti di Piola e dei due altri uomini di punta? C'è da sperarlo, ma non da essere certi.

La Serie B

La riscossa della Sampierdarenese

La quarta tappa delle finali segnala la riscossa della Sampierdarenese. Squadra bizzarra: quando si comincia a darla per spacciata, essa ha dei recuperi, tanto autorevoli quanto clamorosi, che la rimettono in lizza per il primato. Aveva riscattato a Modena il mediocre risultato ottenuto nella prima giornata nel proprio campo col Bari ed era ricaduta una seconda volta sul terreno amico colla Pro Patria. Ma sono bastati sette giorni per cancellare anche l'impressione lasciata da questa seconda infelice battuta d'arresto, e a Perugia i colori rosso-neri sono tornati a brillare di viva luce. Quel che conta infatti, per la Sampierdarenese, più che la netta vittoria strappata al granata, è il modo con cui il successo è stato ottenuto. La linea d'attacco che, nelle partite precedenti, aveva lasciato l'impressione di non ritrovare quell'andatura fluida e veloce che le eliminatorie avevano messo in evidenza, ha ripreso finalmente a marciare a pieno regime sul campo umbro e la squadra, vagliandosi del gioco concorde di tutti i suoi reparti, ha offerto una conferma eloquente del suo valore: tanto eloquente da trascinare il pubblico locale all'entusiasmo. Questi segni fanno quindi presagire che la Sampierdarenese sia vicina al suo grado di forma più completo. La squadra aveva tentennato in principio perchè molti dei suoi uomini non erano, per molteplici ragioni, in possesso dei loro mezzi migliori; questa sola era la causa delle sconcertanti partite dei rosso-neri. Vi fu invece chi volle imputare i motivi della marcia stentata e delle frequenti pause dei liguri a deficienza di temperamento e di vigore agonistico; ma si comprende ora quanto fosse affrettato quel giudizio poichè non difetta di classe e di rimorse combattive una squadra che riscatta nei campi avversari le confuse partite giocate sul proprio. L'errore commesso dalla intera critica fu invece quello di ritenere la unità genovese nettamente favorita nella corsa alla promozione; ci si accorge ora che anche le altre squadre sono decise e agguerrite e che, se la Sampierdarenese riuscirà infine a farsi largo, si sarà ben meritata la vittoria finale.

Per ora la compagine di Feilsner è a due punti dal Bari che guida da sola la classifica dopo essersi liberato della compagnia del Modena. L'unità meridionale è forse nella posizione più favorevole per aggiudicarsi la posta ambita. E' un undici che è passato attraverso partite severe senza lasciarsi sorprendere; non sempre ha dato spettacolo di bel gioco, ma in un torneo come questo vale assai più il rendimento d'una squadra che la qualità tecnica del suo gioco. E che il Bari lotti essenzialmente per il risultato, senza badare troppo allo stile e al mezzo tecnico, lo ha confermato ancora una volta la vittoria che i bianco-rossi hanno ottenuto domenica scorsa sul Modena. Nel primo tempo la contesa ha avuto qualche spunto pregevole di gioco e le squadre hanno raggiunto gli spogliatoi senza aver segnato.

Nella ripresa l'andamento dell'incontro prendeva dapprima la stessa piega e si comprende facilmente che soltanto al Modena conveniva quello stato di prudente e calmo delle azioni. Poi, nell'ultimo quarto d'ora, il Bari s'avvedeva verso quale avventura era avviato e metteva in lizza il suo proverbiale gioco scardinatore passando infine attraverso la difesa gialla due minuti prima che la contesa terminasse. Fu una bella vittoria? Non mette conto qui di discuterla nel suo contenuto tecnico, poichè essa ha una ripercussione così notevole sulla classifica che bisogna accettarla come un fatto che affida al Bari il ruolo di netto favorito. Staccarsi dal gruppo, raggiungere due punti di vantaggio sono risultati importanti in una contesa serrata come questa e se si considera che il Bari è arrivato a tanto non con un colpo di fortuna, ma con una marcia progressiva e convincente, non è difficile concludere che sarà arduo assai scalzare i bianco-rossi dalla prima posizione.

NOTIZIARIO

— *La squadra argentina* di calcio che parteciperà alla Coppa del Mondo è stata definitivamente formata. Essa s'imbarcherà sabato prossimo sul *Neptunia* alla volta dell'Italia.

— *La squadra brasiliana* per il campionato del mondo partirà da Rio de Janeiro il 12 maggio ed arriverà a Roma il 24.

— *La Lazio* scenderà contro il Brescia nella seguente formazione: Brandani; Bertagni, Del Debbio; Serafini, Tonali, Fantoni II; Filò, Montanari, Fantoni I, Buscaglia e Battioni.

— *Il Genova*, per la partita che dovrà sostenere giovedì prossimo col Padova scenderà in campo nella seguente formazione: Amoretti, Gliardoni, Pratto, Sala, Bonifauri, Orlandini, Pairi, Macchi, Esposito, Manzoni, Ferrari.

— *La Roma*, che incontrerà domenica il Torino, scenderà in campo nella seguente formazione: Muzetti; Gadaldi e Bodini; Calligari, Stagnaro e Fusco; Costantino, Scopelli, Tomasi, Scaramelli e Guaita.

— *La Roma* giocherà in Jugoslavia tre partite dal 6 al 13 maggio.

ACQUI
ARTRITI - REUMATISMI
Gotta-Sciatica-Fratture
Cure prodigiose con i fanghi naturali ipertermali 75°
Forfaits per cure complete
Informazioni: TERME ACQUI

INDIRIZZI

Ill.mi BERTOTTI
VIA BERTOLA angolo SOTERO
Cristallerie - Porcellane - Ceramiche
Articoli casalinghi — Pezzi artistici

MOBILIFICIO TORINESE
Via Saluzzo 21 - Tel. 61-658
Ricco assortimento camere stile 900, Barocco, Rinascimento, Luigi XVI

T. QUATTROCOLO
TELERIE - Casa di fiducia
v. Mercanti 10 ang. v. P. Micca; tel. 46-808
Specialità lenzuola di lino cotone in tutte le misure

COLLE DELLA MADDALENA
PARCO RIMEMBRANZA
m. 715 s. m.
Part. Autobus Piazza Vittorio Veneto 1: ore 8,30 - 11,30 - 14,30; festive intensificate
Meravigliosa di percorso.
A.R. lire 2 — S. Ore 5,30
Corse serali (tutte le sere) A. R. lire 3,50 (riduzioni per comitive)
La più bella GITA da TORINO

Carrozzelle per Malati
PER CASA E PER PASSEGGIO
Modelli speciali per mutilati e invalidi
Seggiole con vano. — Prezzi mitri.
DITTA ANGELO PORINO
Corso Stupinigi 14 — Torino.

SCAVARDA
MOBILI D'ARTE
Lagrange, 2

Ciclo "Tebro"
Creazione S. A. Edoardo Bianchi
Da L. 2650
Agenzia Bianchi - C.so Peschiera 29

Per tutte le Acque minerali
CASA DELL'ACQUA MINERALE
Telefono 40-676
Via S. Francesco d'Assisi, 9.

DONETTI & NOBILE
TORINO - Corso Vittorio Eman. 61
Materiale per accensione, luce arredamento auto-moto - Batterie - Accessori - Officina specializzata riparazioni

PERITO Giurato
E. Cabarri V. Gallo, 2, Tel. 49-530 Torino
Esperto ramo esercizi, mobili, merci, stoffe, casali. Perizie per cessioni, ridizi, liquidazioni, divisioni, dani. Perizie giudiziarie, tecnici, ecc.

Lanerie Seterie Novità
da G. MINETTO
Via Cesare Battisti n. 1
(Ammezzati)
Telefono 48-225

CARATTERISTICHE
Sedie, Poltrone della Vallombrosa
Poltroncine vimini e giunco
TORINO - Corso Vittorio E. 86 (Mon.)

SOPRABITI
PREZZI DI FABBRICA
LEOPOLDO [illegible] - Via Garibaldi, 5 - Torino

Per la Prima Comunione
Fotografia Cav. A. PASTA
Via Carlo Alberto, 28

MACCHINE PER CUCIRE
per MAGLIERIE ed affini
G. MONSELLO
Via Montebello 21 - Tel. 48-624
Riparazione ed accessori

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI Pietro - TORINO
Fabbrica: Via Cagliari, 48 Telef. 21-325
NEGOZI:
C.so P. Oddone 69, Tel. 53-214 (P. Statuto)
C.so Regina Margherita 17, Telef. 40-630
FACILITAZIONI PAGAMENTO

LAMPADARI
FABBRICAZIONE PROPRIA
LA PIU' IMPORTANTE ESPOSIZIONE
PREZZI INBATTIBILI
INGROSSO E DETTAGLIO
L'ELETTRICA
Piazzetta Madonna degli Angeli Angolo Via Carlo Alberto e Cavour - Telef. 51-275

Poltrona SARDI
SALOTTINI in CUOIO e STOFFA
Via Sant'Anselmo, 18

ALLA FONTE dei PIZZI
Via Cristina 8, Torino (ang. v. Garibaldi)
Pizzi d'ogni genere per tende, litografia e per chiesa: tovaglie, coperte, tende, servizi da tavola e da tè. Prezzi imbattibili.

G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
VIA G. BATTISTI 7 - Telef. 42-009
Riparazioni - TORINO - Riverniciature

PERITO GIURATO
L. PIAZZO, Iscritto: Tribunale, Sindacato, Consiglio P.V.G. Torino, 3, Agostino 1, Tel. 40-449. Esperto: Alimenghi, Caffo, Botti, Ingherini, Motelli, Arredamenti. Perizie Liquidazioni, Estimi, Divisioni ereditarie.

CALZE PER TUTTI
Tipi di fiducia - Primissima scelta
da E. MAINA
Via GARIBALDI, 61 ang. via S. Tommaso

UN VERO
LUCHINI
l'inconfondibile noto letto a passo ridottissimo
Acquistatelo esclusivamente in
Via dei Mille, 20

CASE DI REDDITO
Compra-Vendita PAVIA
Via Lagrange 3 TORINO
Reg. FURIATTO Telef. 44-566

R. DEBENEDETTI - Tessuti extra
Prezzi di fabbrica irrisolutivi
Via Garibaldi 32 (ang. via Manzoni)
Via Mazzini 19 (Piazza Bodoni)

FABBR. SOFA'-LETTO GRAVATI
V. Villafranca 3 - Tram. 3-12 - Tel. 21-621
Oltre a tutti i tipi di sofà-letto vende il sofà «Rollita» a L. 65 franco fabbrica

Ombrelloni per giardino L. 25 - in più
Tavolini ferro . . . L. 35 - in più
Ombrelli . . . . . L. 4,50 in più
Piazza Giulio, N. 9

INDUSTRIA
LAMPADARI
Tutti gli stili, dal Rinascimento al Novecento, nelle più svariate creazioni, in bronzo, cristallo, vetro di Murano e legno scolpito.
VIA BERTOLA 31

PREMIATA
CASA DEI CAPPELLETTI
Via Garibaldi, n. 22 Telefono 42-000
Via Lagrange, n. 30 » 43-905
Via Mad. Cristina, n. 14 » 61-715
Via San Donato, n. 24 » 44-907
Via Villafranca, n. 28 » 31-854
Via San Secondo, n. 30 » 40-304
GRATIS SERVIZIO A DOMICILIO

MOBILI in ogni stile
Visitate Esposizione Corso Castelfidardo 39 BOSCHIS

LA GIOIELLERIA
LA GEMMA
Via Viotti, 4bis
compra rottami (oro) a prezzi (senza qualsiasi concorrenza)

CURE FISICHE - ORTOPEDIA
Dottore Comm. F. BRAVETTA - Corso Oporto, 26
Torino - Opusc. a richiesta - Informazioni

Artigiani del mobile riuniti
Matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, prezzi mai praticati, garanzia.
VIA ORMEA, 16

NOVITA' TESSUTI per
SIGNORA — DRAPPERIE UOMO
Succ. A. LEARDI, 28, via Roma

CORREZIONE "NEGRITA"
Via Sacchi 2 - TORINO - Tel. 45-015
Vi assicura un ottimo caffè
SERVIZIO A DOMICILIO

ALLA MODA ITALIANA
Via Bertola 42 - TORINO - Tel. 55-111
VESTITO PER UOMO L. 100 Tutto compreso
Drapperia scelta. Taglio
CONFEZIONE SU MISURA
SOPRABITO UOMO da L. 100 in più
Coloro che risiedono fuori di Torino scrivano subito chiedendo i Campionari e questionari per le misure
Succursale anche in VIA NIZZA 19
Via Monginevro 42 (Barriera San Paolo)

MOBILI
Camere letto - Sale pranzo ogni stile
Lavorazione ottima
PREZZI CONCORRENZA
Prima di acquistare visitate
GASPARE RONFANO
Corso Vigevano 3 - Tel. 23-758
Corso Inghilterra 28 ang. Duca. Jolanda

BAGNI S. SIMONE
Via Garibaldi 11 bis | vicino piazza Castello
Via San Tommaso 4
PEDICURE - CALLISTA
Locali completamente rimodernati - Vasche con doccia fissa o flessibile in tutte le cabine - Sala idroterapica

Corso Vittorio Emanuele, 96
SALOTTI - MOBILI 900
P. CARBONE

PRIMARIA FIRENZE ALBANI
Servizio a domicilio
T. 23-992 Corso Reg. Margherita 118
T. 43-354 Via San Secondo 32
T. 20-513 Via Monginevro 44 bis

ZAINA Corso Valentino, 6
Telef. 62-846
noleggio Auto di tutti i tipi ai migliori prezzi.
AGENZIA CARBURATORI WEMBRO
Riunione di re Ostiae

CARTE da PARATI
vendita diretta dalla Fabbrica al Pubblico
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

CRONACA CITTADINA

Intensa e coordinata azione per i ribassi

Come a Torino sarebbero applicate le riduzioni delle Aziende elettriche — Gas ed altri settori sotto esame delle Autorità

Due nuovi importanti settori dell'economia nazionale sono entrati nel corso delle ultime quarantotto ore a far parte del movimento dei ribassi, resi necessari dai provvedimenti del Governo Fascista per adeguare il costo della vita alla aumentata capacità di acquisto della nostra moneta: le Casse di Risparmio e le Aziende elettriche.

La deliberazione concernente le prime è di ieri l'altro, e per quanto già pubblicata, giova qui richiamarla: «Dal 16 aprile 1934 verranno ridotti nella misura del 10 per cento i tassi d'interesse in vigore al 31 febbraio 1933 per tutti i prestiti in corso con provincie, comuni e corpi morali, per tutti i prestiti ipotecari con privati che siano o che si metteranno in regola con i pagamenti rateali. I tassi derivanti dalle riduzioni non dovranno essere inferiori al 5,50 per cento».

Tre punti essenziali

Quanto alle Aziende elettriche, il comunicato è in altra parte di questo stesso numero del giornale. Riproduciamo tuttavia qui i tre punti principali delle riduzioni che dovranno essere attuate a datare dal 1o maggio prossimo:

1) Le tariffe attuali per luce ai privati che, depurate dal tributo gravante sulle imposte a mente del decreto 30 dicembre 1930 n. 1992, risultino superiori a tre volte le corrispondenti tariffe dell'anteguerra (1o luglio 1914), dovranno essere ribassate e portate a tale limite. La riduzione non potrà essere in nessun caso minore di 15 centesimi per kilowatt-ora;

2) Se la tariffa attuale risulta inferiore a tre volte, ma superiore a due volte e mezza quella dell'anteguerra, il ribasso dovrà essere di 10 centesimi per kilowatt-ora;

3) In ogni altro caso il ribasso sarà di 5 centesimi per kilowatt-ora, escluse solo le tariffe attualmente inferiori a lire una per kilowatt-ora, quando però anche queste tariffe non siano superiori al doppio dell'anteguerra.

Per ciò che riguarda Torino, le Aziende essendo due — Municipale ed Alta Italia — oggi a Palazzo Civico, si riuniranno sotto la presidenza del Podestà i rappresentanti delle stesse per stabilire quale dei tre punti sia applicabile alla nostra città. Da informazioni attinte all'Amministrazione podestarile risulterebbe che la tariffa attuale a Torino sarebbe al di sotto di due volte e mezza. Di conseguenza, fatta ogni riserva per quanto verrà oggi deciso dalle Aziende, per gli utenti torinesi sarebbe il terzo punto, si tratterebbe cioè di ridurre il prezzo di cinque centesimi per Kilowatt-ora, essendo appunto a Torino la tariffa di lire una al Kilowatt-ora. Per fare un esempio, chi ha un consumo di 35 Kilowatt-ora, risparmierà al mese lire 1,25. Cifra magra, senza dubbio; ma se effettivamente siamo al di sotto di due volte e mezza della tariffa di anteguerra, non c'è nulla da dire. Ciò significherebbe che anche in questo campo Torino avrebbe precorso molte altre grandi città d'Italia. Naturalmente il Kilowatt-ora è qui considerato al di fuori di ogni tasse.

Comunque v'è da compiacersi che tanto le Casse di Risparmio quanto le Aziende elettriche abbiano resistito il loro contributo all'azione promossa dal Governo per una definitiva sistemazione economica del nostro Paese.

Gas, telefoni, acqua, tram

Restano ancora altri settori: il gas, il telefono, l'acqua, il tram. Su questi punti insistono quasi tutte le lettere che continuano a giungerci a fasci. Si trova che per il gas e per il telefono, oltre la necessità di riduzioni sulle tariffe, esiste una seconda necessità, che vale anche per l'energia elettrica: quella di sfrondare tutte le parti accessorie già molte volte accennate che vanno dal noleggio senza fine dei contatori, ai depositi che novanta volte su cento non si ritirano più, alle multe per ritardato pagamento che raggiungono percentuali fuori di ogni ragionevole proporzione. Per il tram si invoca specialmente la soppressione del biglietto festivo, più gravoso di quello consuetudinario feriale. Ma ci asteniamo dal pubblicare anche in riassunto, le lettere pervenuteci, sapendo che di tutto quanto ci viene segnalato si sta occupando la superiore Autorità. Non c'è quindi che da attendere fiduciosi nell'esito, il quale non mancherà certo di essere soddisfacente.

Qualche chiarimento è tuttavia ancora opportuno in tema di applicazione delle riduzioni. «Il decreto sugli affitti — scrive un inquilino — parmi meno discutibile di quanti fin qui furono emanati per le prescrizioni e chiarezza delle disposizioni. Una lacuna però è da lamentarsi. Tutti i passati decreti portavano una disposizione per la quale i patti, le convenzioni contrarie alle riduzioni ordinate dovevano considerarsi nulle di diritto. Il decreto attuale tale disposizione non contiene, mentre sarebbe assai opportuna, poichè non infrequenti sono i casi di proprietari i quali desiderano ed ottengono che nelle convenzioni di locazione si accluda la clausola di rinuncia preventiva da parte dell'inquilino a quelle riduzioni che il legislatore o lo Stato credesse poi fissare ed ordinare».

All'inquilino è sfuggito evidentemente quanto abbiamo pubblicato da Roma sul numero del 20 corr. «E' bene chiarire — diceva la nostra nota romana — che il decreto non prevede alcuna esclusione. Quale che sia la corresponsione di affitto da qualsiasi decorrenza deve essere ridotta del 12 per cento o del 15 per cento, a seconda che trattisi di case di abitazione o di locali per altri usi, a datare dal 16 aprile. Anche se il proprietario avesse concesso un ribasso dal 1.o aprile, e in qualsiasi misura, la pigione dovrà essere per la seconda metà del mese e per la durata di un triennio le riduzioni prescritte dal decreto. Su questo non sono possibili equivoci di sorta. Gli inquilini non devono fare altro che versare la pigione nella misura ridotta, ritenendo la metà della differenza per il mese di aprile. Non vi devono essere nè eccezioni nè accordi privati, che in questo caso costituirebbero una infrazione alla disciplina tanto da parte dei proprietari che da parte degli inquilini».

Un altro lettore segnala, a titolo di benemerenza, un proprietario di casa di corso Vinzaglio, che sino dal 16 aprile faceva affiggere in portineria un comunicato annunciante la riduzione immediata degli affitti. Lode alla solerzia fascista di quel proprietario; ma dobbiamo osservare che tutti i proprietari sono tenuti ad un uguale contegno in forza del decreto. E' un obbligo. Ne mai gli atti del più volenteroso stanno a testimoniare di una coscienza civile che fa onore a coloro che la posseggono, ma che non può essere singolarmente additata perchè è da presupporsi che esista in tutti.

Il Convegno nazionale a Torino degli industriali e commercianti del cappello

Si sono tenuti ieri convegno a Palazzo Lascaris in assemblea nazionale i produttori e commercianti del cappello, nell'intento di esaminare ampiamente e di discutere importanti problemi di comune interesse.

Il convegno, cui è intervenuto il Podestà sen. Thaon di Revel, è stato presieduto dal Senatore Teresio Bonaiuto. Al tavolo della presidenza erano pure il cav. Edoardo Mariani, presidente del Comitato Tecnico Nazionale Cappellerie e Modisteria, il comm. Guido Cella, direttore generale dell'Ente della Moda, il conte Cambiaghi e il comm. Brigatti. Sono anche intervenuti, in rappresentanza dei commercianti, i delegati del Comitato Tecnico predetto: cav. rag. Giovanni Regazzoni, cav. Angelo Guglielminotti, Aldo Fasanotti e il segretario avv. Giulio Saulini, della Confederazione Nazionale fascista del Commercio e per gli industriali il comm. Bruno De Poi, segretario della Federazione Nazionale Fascista dell'industria del cappello.

Dopo i discorsi del sen. Di Revel, del sen. Bonaiuto e del cav. Mariani, il cav. Guglielminotti ha letto, tra la viva attenzione dei congressisti una interessante relazione circa la situazione del commercio del cappello e i provvedimenti atti ad incrementare il consumo. Animata ed interessante si è svolta la discussione su altri vitali problemi interessanti le due categorie, cui hanno partecipato il comm. Bruno De Poi, il comm. Loria, il signor Prinetti, il cav. Andrei, il comm. Donati, il conte Cambiaghi, il cav. Innocenti, il signor Cirino. Quindi è stato concretato un concludente ordine del giorno rispecchiante i desiderata delle categorie, ed è stato conferito mandato al Comitato Tecnico Nazionale Cappellerie ed alla Federazione Nazionale dell'Industria del Cappello di nominare quanto prima il Comitato Nazionale permanente composto della rappresentanza particolare dell'industria e del Commercio, al quale sarà demandato il delicato compito di tradurre in atto i voti espressi dalla assemblea.

Gli importanti lavori del Convegno hanno avuto termine con una vibrante manifestazione di devozione a S. E. il Capo del Governo, al quale è stato deliberato di inviare un telegramma che ribadisce l'esito lusinghiero dei lavori inspirati a criteri di perfetta collaborazione corporativa. I congressisti, che sono stati accolti dalla città di Torino con sensi di signorile ospitalità, sono poi stati invitati ad un ricevimento ufficiale nei locali della Mostra della Moda.

La novena e il triduo in onore di San Giuseppe Cottolengo

La cappella di San Giuseppe Cottolengo ha veduto anche ieri folle di fedeli pregare devotamente davanti all'immagine della «Piccola Casa della Divina Provvidenza». Durante tutta la giornata, dal mattino alla sera, le numerose famiglie del Cottolengo, comprese i «buoni figliuoli» e le «buone figlie», si sono alternate nell'ora di adorazione e le preci si sono elevate ferventi in quella chiesa in cui, in onore del Santo, è raccolto tutto il fasto e la ricchezza della «Piccola Casa». Dopo le messe del mattino, alla Benedizione Celebrata alle 14,30 nella parrocchia del Cottolengo Mons. Siamondo vescovo di Pontremoli. Le più eccelse virtù dell'umile prete, che il Pontefice ha elevato alla gloria degli altari, sono state esaltate dal predicatore suscitando nuova e più viva commozione nei fedeli. La funzione è terminata col canto dell'inno al Santo e con la benedizione Pontificale. Domani parlerà del Santo Mons. Binaschi vescovo di Pinerolo, il 26 mons. Calosso vescovo di Grosseto, e il 27 Mons. De Bernardi vescovo di Prato e Pistoia.

Come già abbiamo pubblicato col giorno 28 avrà inizio nella chiesa della «Piccola Casa della Divina Provvidenza» il triduo solenne, aperto con un discorso di S. E. il Cardinale Schuster Arcivescovo di Milano.

Nella chiesa del Corpus Domini, la novena di preparazione è continuata con celebrazioni di messe dalle ore 7 alle 11. Quella delle 8 — letta con accompagnamento d'organo — è stata celebrata dal canonico Fino. Alle ore 17 prima della benedizione solenne e il canto della lode del Santo ha pronunciato un commosso discorso, prendendo argomento dalla vita di San Giuseppe Cottolengo, il canonico Adolfo Barberis. Alle 20,15, al rosario, ha ancora esaltato le virtù del Santo il canonico Rossi.

A tutte le funzioni ha assistito, come nei giorni precedenti, una folla di fedeli.

Le manifestazioni torinesi

Le Mostre canina e felina

Nel prossimo mese di maggio avranno luogo nella nostra città le Mostre internazionali canina e felina sotto l'egida del Comitato Manifestazioni Torinesi. La seconda esposizione canina si svolgerà sotto l'alto patronato di S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo; sarà patrocinata dall'Ente Fiera della Cinofilia e organizzata con la collaborazione della sezione piemontese dell'E.N.C.I. I giudici che hanno accettato di giudicare i soggetti esposti nella importante rassegna sono i seguenti: avv. Giuseppe Brunetti di Genova per i pointers, setters, bassotti e Levrieri; sig. Fritz Leingruber di Braunschweig per le razze di lusso; sig. De Bac Beguvar di Ginevra per gli spaniels; sig. Karl Greiner di Basle per i terriers da lavoro.

Bollettino demografico di Torino

24 Aprile 1934 - Anno XII

NASCITE	39
MORTI	26

«Don Bosco italiano» celebrato da Don Caviglia

Accogliendo la preghiera rivoltagli dalla «Dante Alighieri» il sacerdote salesiano dott. prof. Alberto Caviglia ha esaltato ieri sera, nell'Aula Magna della R. Università «Don Bosco Italiano». Erano rappresentati alla conferenza S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e il Comandante designato d'Armata e di Divisione, e presenti il sen. Cian, il sen. conte Rebaudengo, il comm. Botta e il Procuratore del Re comm. Magliola per la magistratura, il rettore magnifico gr. uff. prof. Fivano, numerosi presidi di facoltà e professori dell'Università, professori di istituti superiori e scuole medie, molti sacerdoti, in rappresentanza salesiani, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, eleganti signore e un folto gruppo di goliardi. L'aula era insomma gremita da un pubblico scelto.

L'on. grand'uff. Bardanzellu presidente della «Dante», presentando l'oratore che fu discepolo di Don Bosco e da 50 anni milita nelle file dei Salesiani, quale ordinatore nell'Omnis di Don Bosco, illustre cultore di storia laureatosi in lettere nella nostra Università e che per le sue benemerenze patriottiche si meritò durante la guerra l'encomio solenne dal Ministero dell'Educazione Nazionale per la sua alta opera di propaganda, lo ha vivamente ringraziato per aver accettato l'invito della «Dante».

Accolto da nutriti applausi, il prof. Don Caviglia ha iniziato la conferenza. Ricordate le solenni e storiche commemorazioni civili di Don Bosco tenutesi a Roma, a Torino, a Milano, l'oratore si propone di celebrare il Santo d'Italia «in ciò che ha dato ragione incontestabile all'Italia di sentirle tutte sue».

La sua interessante *Storia d'Italia* rivela «quale fu Don Bosco italiano e quale Italiano fu Don Bosco», specialmente nella concezione della personalità sempre presente della Patria attraverso le vicende dei tempi, e in quella dei rapporti del Papato *superpolitico* con l'Italia, quali ora si sono affermati col Patti Lateranensi. Il Regno di Dio in Italia, l'Italia con Dio, maestra al mondo di civiltà cristiana, ecco la sua visione nazionale.

L'oratore, interrotto da applausi, ha poi proseguito rievocando la storica celebrazione capitolina di Don Bosco, fatta da S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon in presenza del Duce, nella quale il Quadrumviro ha messo in chiaro, anche con nuovi documenti, la partecipazione che il Santo ebbe con le cose del Governo italiano nei giorni difficili del Risorgimento; e quando la storia di questa epica età sarà appieno conosciuta, Egli ne avrà nuova gloria.

NEL XIII ANNUALE DEL MARTIRIO DI MARAMOTTI

Camicie Nere e popolo convocati al Regio per il solenne rapporto del Gruppo M. Gioda

Questa sera, al Teatro Regio, avrà luogo il rapporto del primo Gruppo rionale fascista «Mario Gioda». Alla solenne adunata prenderanno le rappresentanze degli altri Gruppi rionali. Sul palcoscenico prenderanno posto le Gerarchie del Partito e tutte le autorità cittadine, con S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, i professori della R. Università, del Politecnico e degli Istituti superiori, nonchè gli alti magistrati. Dopo la riunione del console Zucchetti, il Segretario federale on. Andrea Gastaldi parlerà alla massa, riassumendo ed illustrando le attività del Fascismo torinese in quest'ultimo periodo. In piazza Castello il radio-mobile dell'E.I.A.R. provvederà alla radiodiffusione della manifestazione. Le donne fasciste del Gruppo rionale «Mario Gioda» dovranno prendere tempestivamente posto nella prima fila di palchi.

Prima del rapporto al Teatro Regio verrà solennemente inaugurata la lapide che ricorda il sacrificio del Caduto fascista «Cesare Odone». L'epigrafe è stata dettata dal Segretario federale.

Immediatamente dopo il rapporto al Regio, si formerà un corteo cui parteciperà tutta la massa. Il corteo si recherà alla Casa dei Sindacati fascisti, ove nell'anniversario dell'olocausto, verrà deposta una corona di fiori alla lapide che perpetua il sacrificio di Amos Maramotti.

Nei Fasci Giovanili

Ministeriale del G. P. dei Giovani, Torino. — Domenica 29 (ore 8, campo Michelin). - Programma: m. 80, 600 piani, cataroli m. 80, lanci del disco, lanci del giavellotto, salti con l'asta. Iscriversi presso il Fascio Giovanile «Dario Pial» (via Lavagna 34) fino a venerdì 27 corr.

Bricherasio. — La costituzione del fascista Molinerio geom. Antonio, ha nominato Comandante di Fascio per il F. G. C. di Bricherasio il fascista universitario Caretta Enrico.

Convocazione del Gruppo Maramotti

Stasera alle ore 20 tutti i fascisti ed i Giovani Fascisti dovranno trovarsi in sede per la commemorazione del Sacrificio di Amos Maramotti.

Convegno di zona a Bussoleno dei lavoratori del commercio

A Bussoleno si è svolto un importante convegno di zona, presieduto dal segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio di Torino, cav. avv. Mario Fossi. Hanno assistito alla riunione il Podestà ed il segretario politico del Fascio di Bussoleno. Dopo la relazione del camerata Di Cino, delegato della zona di Susa, sull'attività svolta dall'organizzazione nel primo trimestre 1934, seguita attentamente dagli intervenuti, è stata aperta la discussione alla quale hanno partecipato numerosi lavoratori dimostrando comprensione, assoluta fiducia riconoscenza per l'efficace e continua assistenza che l'organizzazione stessa ha dato a tutti i lavoratori del commercio della zona. Il segretario dell'Unione on. Fossi ha chiuso la riunione riassumendo i vari argomenti e dando precise direttive ai dirigenti ed ai camerati intervenuti attentamente seguito dai presenti i quali gli hanno tributati vivissimi applausi. La riunione si è sciolta inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Riunioni di Commissioni degli Uffici di Collocamento

Ieri alla Casa Littoria, presenti i dirigenti delle organizzazioni sindacali, si sono riunite le Commissioni degli Uffici di Collocamento per l'esame dei bilanci preventivi. Ha presieduto la riunione il Segretario Federale onorevole Andrea Gastaldi, che ha illustrato i preventivi i quali sono stati dopo profonda analisi approvati per l'inoltro al competente Ministero.

Alla Mostra della Moda

La festa dei bimbi - L'ultima sfilata di modelli

La festa dei bambini, che avrà luogo alle ore 18.45 del giorno 26 nel Teatro della Mostra, si è già assicurato il migliore dei successi. Numerosissime Case partecipanti alla esposizione hanno richiesto di dotare la festa di ricchi doni. Aderendo al loro desiderio, la presidente del Comitato dame patroccesse, dalle quali la festa è organizzata, ha predisposto per la raccolta di tali doni, e così a tutti i bambini che interverranno allo spettacolo sarà offerto un ricordo della giornata. Per rendere più gaia la presentazione è stato disposto che i modelli delle Case, anzichè sfilare, come avviene per quelli di Alta Moda, siano presentati ambientati in quadri e scene. Nella prima parte l'attore Mario Silletti presenterà 4 quadri. Il primo quadro raffigurerà «La Vetrina» nella quale i bambini indosseranno abiti della Ditta Marchesi; il secondo raffigurerà «Il Campo Ostacoli» con abiti della Ditta Barabino; il terzo presenterà i modelli della Ditta La Falena, ed il quarto quelli delle Ditte «Alla Moda del giorno» Carlo Bazzani, Bellini, Bosio, La Falena.

La seconda parte sarà costituita da esecuzioni ed esibizioni della Orchestra Franco e dei suoi numeri di arte varia.

Nella terza parte le allieve della Scuola di Ballo Raja Garosci e Bella Hutter presenteranno, attraverso 12 quadri di danze, i modelli delle Ditte La Falena, Calligaris e Lenci. Quest'ultima parte della manifestazione riuscirà certo particolarmente gradita e la perfetta organizzazione di essa curata personalmente dalla titolare della Scuola, dimostrerà come sia possibile almeno qualche volta porre la danza al servizio della Moda, anzichè la Moda al servizio della danza. I balletti che sono stati creati appositamente, per permettere la presentazione di normali abiti, e nei quali la Scuola ha profuso tutta la artistica competenza e la abilità delle direttrici e delle allieve, chiuderanno la manifestazione che, come per gli anni passati, costituirà il più bel dono dell'Ente per il piccolo mondo elegante.

Ieri sera, poi, si è svolta l'ultima sfilata di modelli a cui hanno partecipato le maggiori ditte già presentatesi nelle altre serate.

Estrazione delle Obbligazioni Città di Torino

Il 20 corrente ha avuto luogo la quattordicesima estrazione delle obbligazioni «Città di Torino» prestito 1916. I numeri estratti sono visibili all'albo civico.

Le Autorità militari visitano al Martinetto le installazioni per i Balilla

Nell'occasione dell'inizio delle gare indette per la commemorazione del cinquantenario del Tiro a Segno torinese, gare che raduneranno i migliori tiratori locali e molti estari, personalità militari sono ieri mattina convenute al Poligono del Martinetto per visitare il nuovo adattamento sistemato per il tiro con carabina Flobert. Ricevuti dal console Alberto Invrizati di Masio, erano fra gli altri il generale Vercellino, il generale Fusco ed il generale Pasquale.

Gli impianti, sistemati nella estrema ala destra del Poligono sono perfettamente attrezzati allo scopo, che è quello di dar modo a Balilla ed Avanguardisti di compiere esercitazioni di tiro e prendere così un primo contatto con l'arma da fuoco. I visitatori non solo elogiavano gli organizzatori, ma compivano pure alcuni tiri di prova. In seguito si intrattenevano cordialmente con i campioni che stavano preparandosi alle diverse gare.

Una visita del R. Provveditore all'Educatorio della Provvidenza

Il R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Ambrogio Mondino, allo scopo di rendersi conto personalmente, come prescrive la Legge, dell'idoneità dei locali per l'istituendo liceo classico femminile che verrà aperto con il prossimo anno scolastico 1934-35 presso la Scuola «Maria José di Savoia», ha visitato ieri minutamente la sede della Pia Opera, della quale fu ammirato per la bellezza e modernità dei locali e per il nuovo ordinamento didattico. Prima di lasciare l'Istituto il Capo dell'Amministrazione Scolastica Regionale volle rivolgere parole di encomio all'Amministrazione, al Corpo Insegnante ed alle alunne.

Conferenza Bendinelli

La sera di venerdì prossimo 27 corrente, alle ore 21.15, nei locali dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio, in «Santa Barbara», via Lagrange, 7, il prof. dott. Goffredo Bendinelli terrà una conferenza dal titolo: «L'Arco Trionfale di Augusta Taurinorum». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

— Stasera, alle ore 21, presso la sede di via Ospedale n. 24, parlerà il dottor comm. Alfredo Nova sul tema: «La raccolta dell'uva per uno spumante e la confezione dei vini».

— Alla Pro Arte e Cultura, stasera, alle ore 21, via Principe Amedeo, 13, l'avv. Gino Battista farà la sua terza conferenza letale trattando de «La famiglia nella legge laureto libero».

LA «FESTA DELLA PRIMAVERA» SUL VERBANO

Gli ultimi posti disponibili

La gratuita distribuzione di un elegante opuscolo illustrato - Originali concorsi per le giovani coppie di sposi e per le famiglie numerose

La nostra Festa della Primavera del 6 maggio prossimo sul Lago Maggiore continua ad esercitare il suo fascino di gita magnifica, insuperabile. Dopo lo strepitoso successo di iscrizioni del primo giorno presso la nostra nuova sede di via Roma, le prenotazioni continuano ad affluire numerosissime ogni giorno, tanto che la pur vasta disponibilità di posti in precedenza fissata, ed in seguito ancora aumentata per accontentare tutte le richieste, va rapidamente diminuendo; certamente entro la corrente settimana le prenotazioni per le diverse comitive dovranno essere chiuse.

Poche posti, infatti, rimangono tanto per la gita a Locarno da Stresa, che costa sole lire ventisette da Torino, andata e ritorno, quanto per le due crociere «comitiva azzurra» e «comitiva rosa», la cui quota è di lire ventiquattro, tutto compreso. A proposito di queste due interessantissime crociere, essendoci stati richiesti chiarimenti sulla visita all'Isola Bella, confermiamo che dette comitive «azzurra» e «rosa» sosteranno all'incantevole Isola per oltre un'ora, in modo da dare ai gitanti tutto il tempo necessario per compiere nel modo più minuto e completo la visita ai tesori d'arte e di natura ospitati nei palazzi e nei giardini.

Come già abbiamo ripetutamente detto, quei gitanti che non volessero compiere le due anzidette crociere, ma comunque desiderassero fare una rapida visita all'Isola, pagheranno la sola quota di lire VENTI, nella quale è compreso il viaggio in treno o l'ingresso ai palazzi, e da Stresa, prima o dopo la gita al Mottarone, potranno spingersi in motoscafo all'Isola Bella in pochi minuti, con la spesa minima di lire due.

Tutti i dettagli di queste visite, gite e crociere, sono elencati nel magnifico opuscolo illustrato in «roto», appositamente stampato per la Festa della Primavera da La Stampa, il quale da oggi viene diffuso gratuitamente per tutta Torino; e cioè presso il salone del pubblico della nostra nuova sede di via Roma, presso le sedi dei Gruppi dopolavoristici e Società escursionistiche, presso i pubblici ritrovi, le principali edicole di giornali, ecc.

Questa ricca illustrazione contiene, con una serie di belle fotografie, il programma generale della manifestazione, una chiara topografia del Lago Maggiore e suoi dintorni, le norme per le iscrizioni alla gita e per le necessarie prenotazioni ai pranzi, ed il «taccuino» del gitante. Esso costituisce una fedele guida per i partecipanti alla originale e festosissima manifestazione promossa ed organizzata da La Stampa sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Per quanto riguarda le iscrizioni presso le Società e Gruppi dopolavoristici, ricordiamo che i dirigenti le Società stesse dovranno farci pervenire gli elenchi dei rispettivi iscritti non oltre venerdì prossimo 27 corrente, giorno in cui gli sportelli del nostro Ufficio Organizzazione rimarranno aperti anche di sera, dalle 21 alle 23.

Nel pomeriggio di domani consegneremo i cinquanta eleganti doni sorteggiati sabato scorso ai fortunati possessori degli scontrini di iscrizione risultati vincitori. Come già abbiamo pubblicato, sia i numeri degli scontrini sorteggiati come i relativi premi assegnati sono esposti nella vetrina della Festa della Primavera, in via Roma. Intanto altri numerosi doni ci sono pervenuti, oonicchè anche per gli iscritti nella corrente settimana è probabile una gradita... beneficiata.

Per le Società dopolavoristiche ricordiamo che sono in palio: la coppa del Segretario Federale di Torino, per la Società o Gruppo che interverrà alla manifestazione con il maggior numero di soci; quella del Podestà di Stresa, per il gruppo vincitore del Concorso mandolinistico; quella della Direzione de La Stampa per la Società che procurerà il maggior numero di iscrizioni, soci e non soci; quella del Consiglio di Amministrazione delle Fonti Minerali di Baveno per il Gruppo più numeroso che visiterà le celebrate sorgenti.

Il magnifico dono offerto dal Podestà di Torino, una grande e ricca valigia-necessaire, è stato stabilito che venga assegnata alla più... fresca coppia di sposi che prenderà parte alla gita, cioè agli sposi che risulteranno uniti in matrimonio da minor tempo. Il che ci fa prenumere che qualche coppia... freschissima approfitti della Festa della Primavera per compiere il viaggio di nozze o almeno per iniziarlo, con una economica spesa. Nel caso che le coppie aspiranti siano più d'una, il premio sarà sorteggiato.

Un originale concorso è riservato alla famiglia più numerosa che interverrà alla manifestazione. Alla famiglia che risulterà la più numerosa verrà rimborsata completamente la quota di viaggio per tutti i componenti la famiglia stessa.

Daremo domani più ampi dettagli su questi due nuovi ed attraenti concorsi.

Nuove gite a prezzo ridotto per Milano

Le Ferrovie dello Stato, allo scopo di soddisfare le numerose richieste del pubblico desideroso di visitare l'interessante Fiera di Milano, hanno stabilito di ripetere domenica prossima 29 corrente la gita a prezzo ridotto Torino-Milano già organizzata la scorsa domenica. La vendita dei biglietti si è iniziata fin da ieri presso le stazioni di Torino P. N. e Porta Susa, nonchè, per comodità del pubblico, presso le Agenzie viaggi C.I.T., Italia e Wagons Lits e procede tuttora intensamente tanto da far prevedere un rapido esaurito.

La messa della Cavalleria alla Chiesa di San Giorgio

Nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, in via Spallanzani, alla presenza di numerosi ufficiali, sottufficiali e dragoni del Reggimento Nizza Cavalleria e cavalieri in congedo, con stendardo, è stata celebrata una Messa solenne in onore del Santo protettore della Cavalleria. Ha pronunciato parole di circostanza, al Vangelo, il cappellano militare don Solero.

Colonie climatiche «Pietro Micca»

Col 1.o maggio si riaprono le iscrizioni alle Colonie climatiche dell'Associazione Torinese «Pietro Micca». Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 20 maggio p. v. Ogni indicazione e chiarimento potrà averne rivolgendosi alla Segreteria dell'Associazione.

Tragica morte di un operaio

Ieri mattina, poco dopo le 7,30, nei dintorni del campo dell'Acquedotto municipale di via Millefonti, presso un'antenna dei fili ad alta tensione, l'imprenditore Stefano Festa rinveniva il cadavere di uno sconosciuto e provvedeva immediatamente ad avvertire la vicina Sezione delle guardie municipali. Si recava allora sul posto il medico dott. Bongiovanni il quale constatava che la morte risaliva ad alcune ore e che era dovuta a folgorazione. Lo sconosciuto veniva in seguito identificato per l'operaio Giuseppe Gallina di 30 anni, abitante in via Genova 69; quindi, esperite le formalità di legge, la salma era trasportata agli Istituti del Valentino.

Ucciso da un autocarro

Ieri verso le ore 14, il contadino Giovanni Colombatto, di 27 anni, abitante in strada privata di Falchero 195, alla cascina Ronotte, mentre transitava in bicicletta in via Borgaro, giunto nei pressi di via Venaria Reale, era investito e travolto dall'autocarro contrassegnato con la targa numero 25289-TO, guidato da certo Cesare Molinar fu Renato, di 34 anni, abitante in via Giosuè Borsi, numero 58. Le ruote del lato sinistro del pesante veicolo passavano sul corpo del Colombatto facendone orribile scempio. Il disgraziato era sollecitamente soccorso e trasportato all'Astanteria Martini. Qui i medici di guardia, dottori Quilico e Vidili, gli riscontravano lo schiacciamento dell'addome, la commozione cerebrale e commozione viscerale. Dopo le cure del caso, il Colombatto era ricoverato in pericolo di vita. Egli, poco dopo la mezzanotte, cessava di vivere.

Malmenata dal marito

La casalinga Maddalena Ruggeri, di 32 anni, abitante in via Belmonte, 5, ieri mattina, per futili motivi, veniva a diverbio col marito ed era da questi percossa. La donna, che era rimasta ferita, si recava a farsi medicare all'Astanteria Martini dove il dott. Quilico le riscontrava contusioni con ematoma alle braccia e alle cosce per cui la giudicava guaribile in 12 giorni.

Il dissesto Geravini

Le condizioni del concordato

Come abbiamo a suo tempo annunciato, un gruppo di interessati ha presentato tempo fa alla medaglia d'oro rag. Alessandro Salamano, amministratore giudiziario del fallimento Geravini — il quale a sua volta l'ha trasmessa al giudice delegato cav. Giovanni Rostan — una proposta di concordato: questa proposta prevede il pagamento del 25 per cento ai creditori chirografari e del cento per cento ai creditori privilegiati. Su questa proposta debbono, come prescrive la legge, esprimere il loro parere i creditori: a questo scopo essi sono stati convocati dal giudice delegato per il 16 giugno alle ore 9. Secondo gli ultimi accertamenti i crediti privilegiati ammontano a circa 2 milioni e 300 mila lire; quelli chirografari a 2.837.000 lire. Per far fronte al concordato occorre quindi la somma di oltre tre milioni di lire.

175.000 lire di titoli smarriti presso una Banca cittadina

Ieri nel pomeriggio è stato smarrito nel salone delle operazioni di un Istituto di Credito cittadino un pacco contenente nominali L. 175.000 di Prestito della Conversione 3,50 %.

Lingente somma non è stata ritrovata nonostante le più accurate ricerche, per cui la R. Questura ha provveduto a porre il fermo sui titoli stessi, che hanno le seguenti caratteristiche: *Prestito Conversione 3,50 %* (ex-Consolidato 5 %): Tagli da L. 10.000, N. 455.138; Idem L. 20.000, N. 300.967; N. 393.759; N. 720.812. Totale valore nominale L. 70.000. — *Prestito Conversione 3,50 %* (ex-Littorio 5 %): Tagli da L. 500, N. 387.146; N. 963.875. Idem L. 2000, N. 79.036; N. 631.596. Idem L. 5000, N. 106.384; N. 305.606. Numero 369.652; N. 579.923. Idem Lire 10.000, N. 11.839; N. 50.980; N. 108.395. Idem L. 50.000, N. 20.345. Totale valore nominale L. 100.000. I titoli recano unita la cedola 1.o Luglio 1934-XII. Le cedole dei successivi semestri vennero già staccate.

La Federazione degli Artigiani comunica che per giovedì 26 c. m., alle ore 21, è convocata presso la sede dell'Artigianato Provinciale (piazza Cavour, 9) l'assemblea generale degli odontotecnici.

Federazione dei Carabinieri Reali in Congedo. Domenica 29 corrente, alle ore 16, assemblea per la nomina del presidente.

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il *Cav. Uff. Achille Chiampo*, Amministratore Delegato della S. A. Remmert e C. di Ciriè, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Al neo-*Commendatore*, particolarmente apprezzato per le sue doti di intelligente ed infaticabile industriale e per le sue opere di silenziosa beneficenza, le più sincere congratulazioni degli amici.

Il nostro collaboratore artistico professor Pino Stampini, assistente alla cattedra di anatomia presso la Reale Accademia Albertina, è stato insignito alla croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

Grande Casa di confezioni per signora
ROMANA CALCAGNI
Via Roma, angolo via Cesare Battisti
Tutti i migliori modelli d'Alta Moda.
Ai prezzi più convenienti.
Venendo a Torino per le attuali manifestazioni, non mancate di visitarci.

GALLERIA C. CODEBO' e C.°
Via Po 4, piano primo - Telef. 40-116
Proseguono ogni giorno, alle ore 16.30 precise, le vendite all'asta pubblica della Raccolta d'Arte dell'Ing. C. M. di Torino. Tutte le mattine esposizione dei dipinti ed oggetti artistici che saranno venduti nel pomeriggio.

ASTA NELLA GALLERIA CORONA
In via Alfieri 3, stasera alle ore 21, prima tornata di asta della Raccolta Armani. Vi sono opere dell'«800» di grandi artisti Piemontesi e Lombardi.

ACTIS DANA — MOBILI
Antica Fabbrica di tappezzerie. Insuperabile assortimento. Prezzi ribassatissimi. Via Luigi XII angolo Monginevro 92.

ARGENTES CANADA'
Grande assortimento da L. 400 in più. F.lli Giorgi, San Franc. da Paola 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Reanovas Gerli). — Ore 21.15: «Che pasticcio!» di A. Bissoo.
CHIARELLA (Comp. Stabile di San Remo) — Ore 21.15: «Come tu mi vuoi» di L. Pirandello (serata Maria Abbat.
VITTORIO (Compagnia A. Chiantoni). — Ore 21.15: «Romanticismo» di G. Berrella.
BALBO (Comp. Ettik di Torino). — Ore 21.15: «Nines» di Orchidee e Willemetz.
ROSSINI (Comp. Casalegglo). — Ore 21.15: «Che pasticcio!» di A. Bissoo.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Gianduja in India».
RAFFI-DANCING: Dopo teatro, ore 24-2.
FARO — Esposizione vendita di lavori femminili ore 9-12 e 15-19.

I divertimenti

Oggi, ore 16,30, al CINEPALAZZO una grande «première»
LA FOLLIA DELLA METROPOLI
Il tema è drammaticissimo: una grande Banca americana è attaccata dal panico dei depositanti, in seguito a un grosso furto di centomila dollari.
CENTOMILA DOLLARI sono stati rubati
alla Banca e al notizia fa accorrere i clienti impauriti a ritirare i loro depositi. Una vera battaglia del denaro, coi suoi traditori, le vittime, i vincitori. Il famoso «regista»
FRANK CAPRA
ha compiuto un'opera superba, alla quale hanno collaborato attori di grido:
Walter Huston — Costance Cummings
Pat O'Brien e Kay Johnson. Un grande banchiere, A. Giannini,

ULTIME NOTIZIE

LA POLITICA AUTONOMA DI VARSAVIA

Delusione parigina per il viaggio di Barthou

Parigi, 24 notte

Il bilancio del viaggio di Barthou a Varsavia non può essere ancora minutamente stabilito, ma è già possibile farsene un'idea sommaria. La speranza di taluni ambienti francesi che il viaggio avrebbe compiuto il miracolo di ricollocare la Polonia di fronte alla Francia nella situazione di dipendenza totale in cui si trovava nei primi anni del dopoguerra, non si è realizzata, né sembra che Barthou personalmente ne sia stato sorpreso. Che l'alleanza con la Francia rimanga una delle basi della politica polacca è difficilmente discutibile e, sino ad un certo punto, non sarebbe forse nemmeno errato il sostenere che l'accordo tedesco-polacco del 26 gennaio abbia avuto, nel pensiero del Governo di Varsavia, lo scopo accessorio di esercitare una pressione sul governo di Parigi, da varii anni travagliato dalle tendenze di sinistra favorevoli all'abbandono della solidarietà con la Polonia, giudicata troppo gravosa.

I caratteri dell'alleanza

L'alleanza franco-polacca riposa non soltanto sul fatto che ambedue i Paesi sono vicini immediati della Germania e supposti primi bersagli di una eventuale ripresa dell'espansionismo tedesco, ma, in via più generale, sul fatto che tanto l'uno quanto l'altro appartengono alla categoria dei paesi «soddisfatti», dei paesi che non hanno nulla da chiedere ad un rimaneggiamento territoriale e che di conseguenza figurano tra i paladini della Carta di Versaglia. In tali condizioni, un divorzio franco-polacco è ancor meno pensabile che un divorzio tra Francia e Piccola Intesa. Al momento attuale, una delle ragioni positive che i due paesi hanno di marciare di conserva consiste inoltre nella questione del disarmo, che ambedue considerano press'a poco nello stesso modo, cioè col fermo proposito di conservare la propria libertà d'azione e pertanto di non riconoscere la legittimità del riarmo tedesco e di fare opposizione in tutti i modi tanto ai progetti britannici quanto ai progetti italiani.

I corrispondenti parigini sono su questo punto unanimi e categorici; Pilsudski e Beck hanno approvato senza la minima riserva la nota francese del 17 aprile. Ma l'esistenza fra Parigi e Varsavia di una analogia generica di interessi e di qualche punto specifico di accordo non implica che i due governi siano dell'identico parere anche in tutto il resto.

La Polonia è fermamente decisa a conservare la propria libertà di decisione e a fare in Europa un giuoco più complesso e più personale di quello che vorrebbe vederle fare la Francia. Dicono che una delle prime domande di Barthou a Pilsudski sia stata se l'accordo polacco tedesco del 26 gennaio comporti o no protocolli segreti. Pilsudski ha risposto negativamente e Barthou ha tratto un gran respiro.

Ma la risposta del Maresciallo non significa che la Polonia tenga il patto di non aggressione firmato a Berlino in conto di un pezzo di carta senza valore e al quale il paese non si consideri legato. Il Maresciallo ha ormai avuto agio di conoscere la Francia e i metodi della sua diplomazia e prende le proprie precauzioni. Parigi ha agito troppe volte verso Varsavia con eccessiva disinvoltura partendo dal principio che la giovane Repubblica non potesse fare altro fuorché obbedire alla Francia. Questi metodi non sono mai piaciuti ai polacchi, popolo suscettibile in fatto di amor proprio nazionale e che non ha certamente atteso di ricuperare la propria indipendenza per ricordarsi di essere stato in altri tempi una delle maggiori Potenze d'Europa.

Un gesto significativo

Ieri l'altro Beck non si è recato a ricevere Barthou alla stazione accontentandosi di mandargli incontro il proprio Capo di Gabinetto, come fece l'anno scorso Paul-Boncour quando fu lui a venire a Parigi. E' un semplice gesto, ma un gesto sul cui significato non è possibile equivocare. La Polonia sa che cosa la sua alleanza rappresenti per la Francia e si rifiuta a lasciarsi trattare da parente povera. Ora il patto con Berlino è un fattore che indipendentemente dal suo valore proprio serve e servirà ancora al governo di Varsavia quale polizza di assicurazione contro i rischi di un nuovo mutamento di fronte della Francia.

Dicono i corrispondenti parigini che Pilsudski, discorrendo con Barthou, si sia mostrato piuttosto scettico sulla possibilità che la Francia mantenga indefinitamente il proprio atteggiamento intransigente nei riguardi della Germania e della politica del disarmo. Evidentemente il Maresciallo ha voluto alludere all'eventualità che un mutamento di governo segua alle inevitabili future elezioni politiche francesi.

Il suo linguaggio permette di rendersi conto in ogni caso che sino a nuovo ordine la Polonia non intende rinunciare alla possibilità di fare nell'Europa Orientale un gioco politico autonomo.

Queste preoccupazioni di prudenza del Maresciallo si riconoscono ancora meglio per quanto ha tratto con i rapporti con la Russia. Su questo punto capitale la missione di Barthou sembra essere interamente fallita. Alle allusioni del Ministro francese alla necessità di un riavvicinamento russo-polacco, il Maresciallo avrebbe risposto col silenzio più assoluto. Le persone che gravitano intorno a lui avrebbero commentato tale silenzio dicendo che Pilsudski non crede né alla perennità del regime sovietico né alla sua efficenza militare. Le sfere di governo polacche sarebbero del parere che un patto di non aggressione è tutto quanto si può stipulare oggi con la Russia e che una alleanza militare aprirebbe la via alle peggiori complicazioni e ai più amari disinganni. Pilsudski sarebbe contrario all'alleanza russa anche perchè non vuole correre il pericolo di alienarsi la Germania, con la quale tiene a mantenere rapporti fiduciosi. Sempre sull'argomento russo un'ultima causa di divergenza fra il Maresciallo e Barthou sarebbe consistita nello scarso entusiasmo che il primo del due prova per la Lega delle Nazioni e nella fredda accoglienza da lui fatta alle impazienze del suo interlocutore di vedere la Russia formare a Ginevra per farne una importante pedina nella manovra di isolamento della Germania e di resistenza ai progetti anglo-italiani sugli armamenti. Il dittatore polacco ritiene nel suo realismo che la persistenza delle illusioni francesi sulla possibilità di risolvere il problema europeo attorno a un tavolo dove seggano anche Potenze che nulla hanno di comune con l'Europa sia cosa estremamente pericolosa.

Nelle sue conversazioni con Beck, Barthou si è occupato inoltre delle diverse questioni economiche che pendono fra i due Paesi a cominciare da quella del trattato di commercio che la Polonia ha denunciato otto mesi fa e che non è ancora stato possibile rifare. Ma anche su questo terreno pare che il Governo di Varsavia intenda riservarsi una certa libertà di azione e fra l'altro resistere alle pretese accaparratrici di certe industrie francesi. Parigi accusa Varsavia di fare la guerra alle imprese francesi in Polonia sottoponendole ad ammende enormi che vanno talora sino a varie decine di milioni colla speranza di rovinarle per poi riscattarle a buon prezzo. E' la politica che la Polonia ha già fatto in Alta Slesia contro le industrie tedesche e che, quando si trattava dei tedeschi, Parigi consigliava e approvava. Ma se la Polonia ha avuto a cuore di liberarsi dalle inframmettenze industriali del Reich, non è stato certamente per cadere fra le mani del capitale francese e le lagnanze di Parigi su questo capitolo è poco probabile che vengano ascoltate, tanto più che oggi è la Francia che viene a sollecitare l'amicizia polacca assai più di quanto non sia la Polonia a sollecitare l'amicizia francese.

Pare che fra le altre questioni sollevate dai francesi vi sia quella dei contratti stipulati dal Governo polacco con la Fiat, contratti ai quali Parigi rimprovera di ostacolare gli affari dei costruttori nazionali.

In complesso alla prova dei fatti il riavvicinamento franco-polacco sembra annunziarsi opera più lunga e delicata di quello che le sfere di governo francesi non ritenessero. «Le conseguenze pratiche del viaggio — scrive *Paris Soir* — giustificano per ora una certa delusione, e l'atmosfera del pranzo di lunedì all'Ambasciata di Francia dopo il colloquio tra Pilsudski e Barthou ha tradito tale impressione».

C. P.

Verso una nuova crisi spagnuola

Zamora firma l'amnistia
Severità verso gli ex-insorti

Madrid, 24 notte.

Il Presidente della Repubblica ha firmato stamane il decreto di amnistia; ma il Governo Lerroux ha dovuto ingoiarsi in pari tempo alcuni decreti che attenuano la portata dell'amnistia stessa modificandone, a quanto sembra dalle prime notizie, le disposizioni che favorivano gli ex-insorti monarchici in un modo alquanto allarmante per le istituzioni repubblicane.

Così gli alti ufficiali condannati per sedizione, e oggidì amnistiati, non torneranno ad occupare posti di comando nell'Esercito; in quanto alle proprietà confiscate collettivamente dopo i moti del 10 agosto alla casa dei Grandi di Spagna, e di cui la legge stabiliva la restituzione pura e semplice agli antichi padroni, il Capo dello Stato ha stimato giuridicamente impossibile includere in un'amnistia un provvedimento che consiste semplicemente nell'abrogare una sanzione rivoluzionaria, più o meno opportuna e più o meno giusta, ma che non aveva nulla a che vedere con una condanna giudiziaria.

Il Guardasigilli Madariaga, al quale i giornalisti hanno domandato che cosa pensasse egli delle riserve di forma e di sostanza sollevate dal Presidente, ha risposto di essersi accorto solo ora, dietro le convincenti argomentazioni del Capo dello Stato, dei difetti giuridici della legge. I giornali ricordano a tale proposito non senza ironia, che l'unico membro del Gabinetto Lerroux che non sia avvocato è per l'appunto il Ministro della Giustizia.

Le sinistre non si danno però per soddisfatte del compromesso: secondo esse il Capo dello Stato avrebbe dovuto astenersi costituzionalmente fra la firma della legge e il suo rinvio alle Cortes per un riesame: il ripiego adottato equivarrebbe ad un mezzo colpo di Stato, poichè il signor Alcalà Zamora ha, in sostanza, firmato una legge diversa da quella votata dalle Cortes senza neppure consultare queste ultime.

Il transito del canale di Panama
iniziato dalla flotta americana

Balboa (zona del canale di Panama) 24 notte.

Questa mattina è cominciato il trasporto del Canale di una flotta americana che comprende 111 navi di tutte le categorie. La nave portaeroplani Lexington è stata la prima ad iniziare il passaggio. Misure straordinarie sono state prese per garantire la sicurezza della flotta durante la traversata del canale.

Da parecchie settimane l'effettivo delle truppe americane che stazionano nella zona del Canale è stato portato da 3000 a 23.000 uomini, cifra che non era stata finora mai raggiunta.

Trenta navi, tra cui un cacciatorpediniere inglese, sono immobilizzate in attesa che la flotta abbia fatto passare attraverso il Canale le sue 111 unità entro 24 ore, tempo che sino ad ora non era mai stato computato e che forma parte delle manovre navali.

Dalle speculazioni al crak

Come è giunta al fallimento la Banca francese della cooperativa

Parigi, 24 notte.

Perdura vivissima l'impressione pel crak della Banca delle Cooperative di Francia che ieri ha chiuso i suoi sportelli tanto a Parigi che nelle agenzie delle altre città.

Come vi abbiamo già segnalato le cause del crak sono da ricercarsi da una parte nell'impiego fatto dall'amministratore delegato revocato Gastone Levy di importanti capitali in imprese cinematografiche e di costruzione di aeroplani poco sane, non osando poi confessare al Consiglio di amministrazione le gravi perdite che questi piazzamenti avevano fatto subire alla Banca e dall'altra il ritiro in massa dei capitali. A questo proposito è da rilevare che il fallimento della Banca non si sarebbe prodotto così rapidamente se le organizzazioni operaie e sindacali, che erano i maggiori depositanti, non avessero ritirato in questi ultimi tempi i loro fondi. Fra gli altri la Confederazione generale del lavoro ha contribuito a provocare la chiusura degli sportelli con ritiri in massa effettuati sopra tutto al momento dello sciopero degli autisti. Una delle imprese nelle quali il Levy aveva impiegato i capitali della Banca è stata il finanziamento dell'*Arc-en-ciel*, l'aeroplano di Cousinet che ha effettuato la riuscita traversata dell'Atlantico San Luigi del Senegal al Brasile.

Il Levy, che si rifiuta di parlare per non mettere in imbarazzo i suoi ex-collaboratori, ha tenuto a dire soltanto che, malgrado gli errori che possono essergli rimproverati, egli non se ne pente giorno per giorno e non sarà mai lieto di dire che grazie alla Banca delle Cooperative venne costruito l'*Arc-en-ciel*: il suo errore avrà per lo meno salvato il prestigio dell'ala francese. E' dubbio però che i depositanti della Banca che hanno costituito un comitato di difesa dei loro interessi tengano conto di queste buone intenzioni del loro ex-amministratore delegato, le cui spese inconsiderate hanno condotto la Banca a un disastro.

La situazione della Banca era apparsa ai competenti già compromessa quando qualche settimana fa vennero distribuiti dei ritagli che annunziavano che la Banca, presentata come «organizzazione nazionale del risparmio cooperativo», aveva fissato il tasso degli interessi serviti per i depositi effettuati ai suoi sportelli a una cifra di gran lunga superiore a quelli delle altre Banche.

In presenza di promesse così seducenti era facile indovinare che la Banca Cooperativa intendeva fare concorrenza da una parte all'insieme degli stabilimenti di credito che per esempio ai titolari dei conti, con carnets di assegni servono generalmente un interesse che lungi dall'ammontare al 2,75 per cento come offriva la Banca Cooperativa varia fra il mezzo e l'uno per cento, e d'altra parte fare concorrenza alle Casse di risparmio che ai depositi disponibili immediatamente danno un po' meno del 3,50 per cento depositi che per altro sono affrancati dall'imposta. Il Levy, per giustificarsi, si è limitato a dire che questo tasso di interesse era possibile per una banca che, come quella cooperativa, non doveva realizzare grandi benefici perchè era destinata unicamente a compiere operazioni per le associazioni cooperative.

Il signor Desfossé, ex-segretario di Gastone Levy nominato ora direttore della Banca Cooperativa, ha fornito queste spiegazioni ufficiali: «Come in tutti gli stabilimenti di credito i ritiri dei depositi sono stati da noi abbastanza importanti al principio dell'anno e soprattutto all'indomani degli eventi di febbraio. Ma la situazione era lungi dal sembrare tragica. Disgraziatamente nel frattempo la Banca Cooperativa di Parigi, che non ha nulla di comune con la nostra, ha dovuto sospendere i pagamenti. Una temibile confusione si è prodotta ai nostri danni; una importante parte della nostra clientela ha creduto avessimo chiuso gli sportelli ed ha reclamato i fondi depositati anzi alcuni nostri assegni sono stati rifiutati. Un altro evento fatale è stato la caduta della Banca Belga del Lavoro. Si è insinuato che eravamo vincolati sostanzialmente strettamente con essa; a quell'epoca il nostro consiglio di amministrazione ha intrapreso dei passi presso il Ministero delle Finanze. Il Ministro ha informato della cosa i suoi colleghi sabato scorso e questo fatto, riportato dai giornali, è stato male interpretato dai nostri depositanti. Essi si sono allarmati; i ritiri si sono accentuati e sabato il panico aveva raggiunto grado tale che abbiamo dovuto ieri lunedì sospendere i pagamenti per non risultare di non poter più far fronte alle domande».

L'espulsione di Herriot dalla «Lega dei diritti dell'uomo»

Parigi, 24 notte.

La Federazione del Rodano della Lega dei diritti dell'uomo riunitasi a congresso, dopo aver votato delle mozioni contro i decreti legge e contro la espulsione di Trotzki, ha emesso un voto di biasimo contro la partecipazione di Herriot al ministero Doumergue ove condivide la responsabilità della emanazione dei decreti legge. Non avendo Herriot risposto con l'invio delle sue dimissioni alla Lega, questa ha deciso di procedere alla sua espulsione.

Pressard e Lescouvé
rivolti dalla Commissione d'inchiesta

Parigi, 24 notte.

La Commissione di inchiesta per gli affari Stavisky ha proceduto oggi ad una nuova audizione dell'ex-Procuratore della Repubblica, Pressard, e del primo Presidente della Cassazione, Lescouvé, le cui deposizioni hanno occupato l'intera giornata che si è prolungata sino alle 21.

L'ultimo per primo è interrogato successivamente dal Presidente e da numerosi membri della Commissione, il signor Pressard ha soprattutto apportato delle rettifiche alle sue precedenti dichiarazioni. Egli ha riconosciuto di avere ricevuto la visita di tre parenti del consigliere Prince, cui aveva lasciato intravvedere la sua opinione sul dramma di Digione. Egli ha confessato inoltre, ciò che è assai più importante, che nell'ottobre 1931 egli conosceva il rapporto Cousin, di modo che, anche se non avesse avuto l'anno prima conoscenza del rapporto Gripois egli poteva e doveva prendere da quell'istante le iniziative necessarie per mettere fine alle imprese di Stavisky.

In quanto a Lescouvé, egli ha confermato la sua precedente deposizione, mostrandosi fermissimo, tanto che nessun incidente si è verificato. Egli, del resto, si è assolutamente rincrescito nel quadro dei suoi rapporti e della sua prima dichiarazione davanti alla Commissione. Dopo queste due audizioni, il comunista Giovanni Renaud ha presentato due mozioni, una per indicare che la responsabilità dei disfunnove successivi rinvii del processo Ravisky incombeva a Pressard e l'altra tendente a ravvisare la deposizione del signor Lescouvé al suo desiderio per oggi buon fine. Queste due mozioni saranno probabilmente discusse venerdì.

Dopo la aggressione di Ginevra

Nicole esprime il suo rincrescimento ma tenta di sminuirne la importanza

Ginevra, 24 notte.

Tutti i giornali svizzeri continuano a commentare ampiamente, e con estrema severità, lo scandaloso atteggiamento tenuto dalla polizia ginevrina in occasione dei disordini di sabato scorso.

«Questi fatti scandalosi — scrive il *Journal de Genève* — creeranno fatalmente alla Svizzera delle difficoltà di ordine internazionale dal momento che dei cittadini italiani, perfettamente corretti nei nostri riguardi, sono stati vittime di una stupida aggressione che ha assunto un carattere grave per la carenza della polizia».

Dopo avere constatato che non è possibile nutrire alcuna fiducia nella attività della suddetta polizia, il giornale esprime la necessità che almeno il potere giudiziario, rimasto indipendente dall'inquinamento socialista, sappia infierire con energia contro i colpevoli che sono stati arrestati.

Al nostro Console, generale Specheli, è frattanto pervenuta una lettera del Capo del Governo cantonale Leon Nicole, in cui questi esprime il suo rincrescimento per la violenza di cui gli italiani sono stati oggetto, scusando il ritardo con cui le forze di polizia sono intervenute col fatto che esse sono state alquanto «disperse nel pomeriggio di sabato in previsione di manifestazioni in altri punti della città».

Contemporaneamente Nicole ha diramato alla stampa alcune dichiarazioni in cui cerca di sminuire l'importanza degli incidenti, contestando fra l'altro che sia stato tirato un colpo di arma da fuoco contro i locali del Fascio. Egli dichiara che l'unica traccia di colpi, riscontrata all'interno dell'atrio del Fascio dai dirigenti del dipartimento di polizia, è quella dovuta a un sasso che ha battuto contro la ringhiera della scala che dà al piano superiore.

«E' da rilevare, egli aggiunge, che i sassi sono stati lanciati attraverso la grigliadella porta in ferro. Evidentemente in queste condizioni non potevano essere lanciati con grande violenza...».

Come è possibile, ci si può allora domandare, che un sasso sia arrivato a 5 metri più in là della scala, e che abbia avuto tanta forza da incidere il ferro come i poliziotti hanno potuto constatare, e come lo stesso Nicole ammette?

Frattanto si comunica da Berna che il Consiglio Federale ha esaminato stamane un rapporto del signor Haberlin circa gli incidenti di Ginevra. Dato tuttavia che l'inchiesta aperta dal Procuratore della Confederazione non è ancora terminata, il Consiglio Federale attenderà, prima di prendere delle decisioni, di aver ricevuto dalle informazioni complementari da parte della polizia giudiziaria di Ginevra.

Si ritiene che il codice federale non sia applicabile nei confronti dei provocatori di questi incidenti, dato che il locale, a cui i comunisti hanno dato l'assalto, non ha un carattere ufficiale, come sarebbe stato quello di un fabbricato di una Legazione o di un Consolato. Comunque si dichiara che il Consiglio Federale è fermamente deciso a non tollerare una situazione simile al buon nome del Paese.

Un dramma in Tribunale

Uccide l'imputato
che gli ha assassinato il fratello

New York, 24 notte.

Si ha da Dallas nel Texas che una scena tragica si è svolta ieri nell'aula del Tribunale dove si giudicava un negro, certo Frank Irinby, accusato di avere ucciso qualche tempo fa un giovane, certo Ellis. La polizia era stata avvertita che i parenti del giovane assassinato cercavano di vendicarsi del negro. Per questa ragione il padre e il fratello di Ellis erano stati accuratamente perquisiti prima di essere ammessi nell'aula del Tribunale. La precauzione è stata lodevole poichè vennero trovate loro addosso tre rivoltelle che furono sequestrate. Si procedette poi alla nomina della giuria. Questa procedura si svolge negli Stati Uniti con molta lentezza poichè gli avvocati degli imputati hanno il diritto di rivolgere ai futuri giurati tutte le domande che credono necessarie onde stabilire se i candidati giurati non abbiano opinioni preconcette o qualche animosità personale verso i giudicabili. La procedura si svolgeva tranquillamente quando improvvisamente il fratello della vittima avvicinatosi verso l'imputato scaricava contro questi 5 colpi di rivoltella brucia pelo. Il negro rimase fulminato. Si suppone che la quarta rivoltella sia stata portata nell'aula da una terza persona e consegnata clandestinamente al fratello dell'assassinato.

Due scosse di terremoto
nella regione di Spoleto

Spoleto, 24 notte.

Alle ore 5.5' di ieri mattina è stata avvertita una scossa di terremoto alquanto sensibile, durata sei secondi. Nessun danno.

Da Palena ieri notte, alle 23,30, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio durata 3 secondi. La popolazione allarmata si è riversata per le strade. Nessun danno.

Quindici bimbi salvati dal Po
da due coraggiosi fascisti

Adria, 24 notte.

Ieri, in località Sacca di Scardovari, del Comune di Porto Tolle, dove lavora una grossa draga per opere arginali sul Po, quindici ragazzetti ebbero l'imprudenza di scendere in una piccola barca, che serve al trasporto di covoni di risone, per accostarsi alla detta draga e visitarla più da vicino. Senonchè, ad un certo momento, il piccolo natante cominciava a riempirsi d'acqua e ad affondare ed allora i quindici fanciulli si lanciarono a nuoto in diverse direzioni, gridando disperatamente al soccorso.

Alle grida dei naufraghi, accorrevano i due fascisti Severino Franzoso, ventinovenne e Luigi Gibbin, ventiduenne, i quali con eroico ed ammirevole sangue freddo, poterono trarre a due e anche a tre per volta, i quindici ragazzi in salvo, prima in luoghi meno profondi e poscia, con altrettanti viaggi di andata e ritorno, sull'argine del Po.

Coniugi che trovano la morte nel crollo della loro casa

Messina, 24 notte.

A Reitano, a causa del vento, crollava un muro di cinta, che sprofondò i coniugi Andrea Valenti e Rosa Provenzano, che decedevano quasi subito.

ITALIA-FRANCIA

Quali sarebbero i termini degli accordi conclusi a Milano

Roma, 24 notte.

Nulla portata degli accordi di carattere economico commerciale conclusi a Milano tra il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini e il Ministro del Commercio francese, si hanno le seguenti più precise notizie.

La Francia ha restituito all'Italia la gestione del contingenti delle importazioni dei formaggi, ed ha aumentato il quantitativo dei formaggi e di molti prodotti industriali italiani ammessi sui mercati francesi. Ha pure ridotto le tasse di importazione su alcune nostre esportazioni di frutta.

A sua volta l'Italia ha allargato i precedenti contingenti di cock francese e di pelli conciate ammessi sul suo mercato.

Alla tendenza limitativa e compressiva, che portava ad un progressivo e rapido annullamento degli scambi italo-francesi, succede quindi una nuova e più sana tendenza di collaborazione e di reciproci sviluppi commerciali. Si è convenuto di riportare in equilibrio la bilancia degli scambi e di aumentarne il volume. Si è convenuto, in una parola, di restituire al commercio italo-francese un moto ascendente contro l'attuale ritmo discendente. Si tratta di un primo passo utile e confortante che parte dalla constatazione di una pericolosa situazione che si andava creando e preannuncia una nuova politica attiva di ripresa degli scambi.

Questa politica avrà presto nuovi sviluppi. E' già stata esaminata a Milano la possibilità di ulteriori, reciproche agevolazioni per altre partite di prodotti che saranno precisate a Parigi, nel viaggio che il Sottosegretario Asquini intraprenderà verso la metà del prossimo maggio, in occasione della Fiera di quella città.

Tumulazione nell'Ossario di Bassano
della salma del Conte di Salemi

Bassano, 24 notte.

In forma privatissima si è svolta stamane la tumulazione nel nuovo tempio ossario di Bassano della salma di S. A. R. Umberto di Savoia-Aosta, Conte di Salemi. Dopo l'esumazione avvenuta al cimitero di Crespano, dove il Principe trovavasi sepolto, la salma ha proseguito per Bassano, dove si è avuta, nel nuovo ossario, la benedizione impartita dall'arciprete e poi la tumulazione nell'apposito sarcofago. Presenziavano all'intima cerimonia S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. il Conte di Torino, oltre ai generali Faracovi e Gordesco e tutte le autorità cittadine.

Bassano si è così vista finalmente affidata l'onore di vigilare la salma di un Savoia. Questa notte il Principe Reale dorme fra gli altri eroici combattenti che l'ossario accoglie fra i cinque mila compagni d'arme nella pace dei buoni, guardati dal Grappa, baluardo d'Italia.

CRONACA

La conseguenza di una beffa fra vicini di casa

Ieri mattina, certa Fidalma Carmagnani, di 32 anni, abitante in via Rigo Boldo 22, accese davanti alla porta di casa un fornello a carbone. Questo fatto non tornò gradito al vicino di casa Giovanni Rabi il quale, lagnandosi che il fumo gli invadeva l'appartamento, invitò la donna a spegnere o a portare altrove il fornello. La Carmagnini non volle darsene per intesa dimodochè il vicino, passando dalle parole alle mani malmenò la donna. Costei si recò all'Infermeria Martini dove il dott. Quilico che la visitò, gli riscontrò contusioni al capo e al volto che giudicò guaribili in dieci giorni.

Ciclisti sfortunati

E' stato ricoverato ieri sera all'ospedale S. Giovanni il bimbo Emilio Cavallo, di 10 anni, da Rivara Canavese, il quale, mentre correva in bicicletta, è stato investito dalla motocicletta 2797-TO, guidata da certo Francesco Berardo abitante in Torino in via Cuneo 20. Il bimbo è stato accompagnato all'Ospedale dalla madre e dal fratello. Il dottor Galassino, assistito dal dott. Bava, lo ha medicato, giudicandolo guaribile in 90 giorni salvo complicazioni.

— All'Infermeria Martini è stato medicato poco prima della mezzanotte, certo Luigi Lotta, di Isidoro e di Francesca Brunoro, di 33 anni, da Belluno, il quale mentre percorreva in bicicletta il corso Palermo, ha urtato violentemente contro un tram della linea 10, producendosi una ferita lacero-contusa al dito medio ed al mignolo della mano sinistra. Il dott. Quilico lo ha giudicato guaribile in 8 giorni.

Scontro fra ciclista e moto

Alle 10,30, certo Romeo Dancelo, di 18 anni, abitante in via Saorgio 60, mentre, recando una cesta di pane sulle spalle, percorreva in bicicletta il corso Vinzaglio, all'altezza di via Margenta, si scontrava con una motocicletta condotta da certo Francesco Piva, di 26 anni, residente a Piacenza. Tanto il Dancelo che il Piva stramazzavano al suolo rimanendo entrambi feriti. Essi erano soccorsi e trasportati all'Ospedale Mauriziano. Qui erano visitati dal medico di guardia che riscontrava il Dancelo, abrasioni alla gamba sinistra guaribile in otto giorni, e al Piva, ferite lacero contuse alle palpebre, alle mani e alle gambe guaribili in venti giorni.

Investito da un'automobile

Certo Adriano Cirio, di 21 anni, era ieri investito da un'automobile condotta da tale Stefano Alberto, residente a Caselle Torinese, e riportava lesioni e abrasioni alla coscia, al torace e alla testa, che il dott. Quilico dell'Infermeria Martini giudicava guaribili in 15 giorni.

I concerti sinfonici al Liceo

Domenica prossima, alle 21, avrà luogo il terzo concerto della Società dei Concerti Sinfonici del Liceo Musicale G. Verdi, con il seguente programma: Bach: *Primo concerto brandeburghese* in fa; Mozart: *Sinfonia* N. 39 in mi (direttore il maestro Alfredo Casella); Casella: *Scarlattiana* pel piano l'autore, diretta dal maestro Giulio Cesare Gedda).

Giovedì, 3 maggio, alle ore 21, avrà luogo il quarto Concerto nel quale, fra l'altro, sarà eseguita la *Cantata del Caffè* di J. S. Bach, interpretata dalla soprano signora Paola Della Torre, dal tenore signor Carlo Albini, con scena e costumi dell'epoca.

Uccide l'amante a colpi di roncola con la complicità del padre

Gorizia, 24 notte.

Dopo attive indagini condotte dai carabinieri di Aidussina in questi giorni è venuto alla luce un orrendo delitto. Dalla frazione di Lisiacchi il 23 marzo 1931 scompariva misteriosamente il contadino Francesco Kerko di 38 anni. I congiunti denunziavano subito la scomparsa, ma nonostante le ricerche condotte con alacrità, il Kerko rimaneva introvabile.

In seguito ad alcuni indizi emersi nel corso delle ricerche, i carabinieri deducevano che il Kerko doveva essere stato soppresso dall'amante Maria Dorni, di 22 anni, con la correità del padre Antonio, di 58 anni, un individuo temibile per i suoi precedenti molto oscuri. Si strinse allora il cerchio delle investigazioni e finalmente in questi giorni la Dorni, stretta dalle prove, confessava che la sera del 25 marzo 1931, con la complicità del padre, aveva aggredito e ucciso a colpi di roncola l'amante. La donna ha inoltre riferito che il cadavere dell'ucciso venne dal padre tagliato con una scure in circa 20 pezzi che lei avvolse in alcuni sacchi e seppellì nel campo adiacente alla propria abitazione. Un anno fa le ossa furono esumate per essere calcinate nel forno di casa e quindi disperse in un campo vicino.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CASALE.
Investito da un'automobile, Iole Pasquale Pozzo riportò lesioni al capo, al torace ed alla gamba sinistra.
Cadendo da una scala, certo Luigi Mangano riportò lesioni al bacino e la frattura della gamba destra.

DA GUNEO.
Segretario del Fascio di S. Stefano Roero è stato nominato il camerata Costa Egidio di Giovanni.
Podestà di Niella Belbo è stato nominato il sig. Giuseppe Cena di Giovanni.

DA VOLTAGO.
Il ministro trentaseienne Pietro Pedrazzi, mentre lavorava nella miniera della Valle Imperina, per improvviso cedimento precipitava dall'impalcatura da notevole altezza producendosi varie ferite.

SPORT

Il torneo internazionale del «Tennis Club Genova»

Genova, 24 notte.

Alla presenza di un folto pubblico, ha avuto inizio oggi, sul campo della Società L. T. di Genova in salita Misericordia, il torneo internazionale di tennis del campionato di Genova.

Ecco i risultati della prima giornata: *Campionato di Genova*: Ricci b. Ciferelli 6-2, 5-7, 6-3. *Coppa Preve*: Profumo b. Scholz 7-5 6-3; Costa Giacomo b. Aloi 6-3, 6-6; Beta b. Bocciardo 6-1 2-6 6-1; Cattanei b. Rossi 6-3 6-3; Ciferelli b. Costa Angelo 6-1 6-0; Ricci b. Galletto 6-2 6-0; Foli b. Costa Enrico 7-5 6-3; Tasso b. Ginatta 7-5 6-3; Ciferelli b. Costa Giuseppe 6-0 6-2; Odoardo b. Curdel Gall 6-1 7-5; Traverso b. Carrea 6-0 6-4; Pietrafraccia b. Boscavo 6-2 6-3; Cappa b. Costa Eugenio 6-2 6-2. *Coppa Balbi*: Costa Edmondo b. Galletto 6-1 6-2; Pescetto b. Cattanei 6-3, 6-2; Scholz b. Pastore 6-3 6-3; Consolo b. De Ferrari 6-0 6-0; Mossa b. Curdel Gall 6-3 6-0; Costa Angelo b. Spositti 6-3 4-6 6-2; Ginatta b. Canissa 6-1 6-0; Murialdi b. Marchese 6-1 6-2; Calmo b. Fedelini 6-2 6-3; Da Passano b. Costa Andrea 6-4 7-5; Aloi b. Devoto 6-2 6-1; Cataiano b. Pop per w. o.; Lagomaggiore b. Rossi per w. o.; Serrati b. Costa Giuseppe 6-3 6-1; Giacca b. Rossi 6-4, 6-4.

Seconda vittoria in Lussemburgo
dei pugilatori del Dopolavoro Fiat

Lussemburgo, 24 notte.

Opposta questa sera ad Esch sur Alzette alla «nazionale» lussemburghese, la squadra dei pugilatori del Dopolavoro Fiat ha riportato una seconda brillante vittoria. Ecco i risultati: Serafino b. Coppena ai punti; Saattone b. Gorny ai punti; Franceschini b. Zuccaroli ai punti; Vanini b. Ambroise ai punti; Lorenzetti b. Alvater per abbandono alla terza ripresa; Scorda e Frank fanno incontro pari. Aru è battuto ai punti da Sanvasciani. Domani si disputerà il terzo incontro a Rumelange.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 24. — La giornata di Wall Street è stata incerta nonostante le notizie favorevoli che sono continuate a giungere dal campo industriale fatta eccezione naturalmente, del ramo automobilistico, sempre turbato da conflitti di lavoro. Gli affari sono stati molto limitati e la chiusura è mancata di una tendenza ben definita. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%		100 ½
Lav. Pubb. 7% 1947	97 7/8	98 ⅛
Id. id. 1937	97 5/8	100 ½
Pr. Milano 5,50% 1903	89 —	89 5/8
Id. Roma id. id.	90 —	90 7/8
Fiat 7% 1946 (senza w.)	100 5/8	— —
Sip 6,50 %	85 —	86 7/8

AZIONI	Denaro	Lettera
Italian Superpower	2 3/8	2 ¼
American Can	103 1/4	103 —
American Rad. Stand. S.	15 7/8	16 7/8
American Tel. Tel.	123 1/4	121 5/8
Consolidated Gas	38 1/4	38 ¾
Eastern Kodak Co of N.Y.	94 1/2	94 ¾
General Electric	23 1/8	23 7/8
Intern. Harvester Co.	41 3/4	42 ⅛
Johns Manville Corp.	57	57 —
General Motors	38 1/2	39 —
Kennecott Copper	22 1/4	21 5/8
Montgomery Ward	31 5/8	31 1/8
National Biscuit	43 1/2	43 1/8
New York Central Sy	34 3/4	34 ½
North American Co.	19 3/8	19 ½
Procter Gamble Comp	38 3/4	38 ¾
Radio Corporation	8 3/8	8 ½
Standard Brands Inc.	33	32 7/8
Stand Oil of N. Jersey	46 1/8	45 ½
Texas Gulf Sulphur	37	37 —
United Corporation	6 1/2	6 ⅝
United States Steel	51 7/8	51 1/8
Union Carbide Co	46	46 ⅛

CAMBI

Roma	8 57/80	Vienna	19 80
Londra	9 35/32	Praga	420 25
Berlino	39 50	Budapest	30 20
Madrid	15 80	Bucarest	103 25
Amsterdam	68 35	Belgrado	229 —
Parigi	8 65/32	Atene	95 60
Bruxelles	23 61	B. Aires, c.	34 34
Berna	32 68	Rio Janeiro	8 75
Stoccolma	39 80	Londra c. b.	5 14 1/2
Oslo	35 90	Id. 60 g.	5 14
Copenaghen	33 09	Montreal	5 1325

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 24. — Chiusura sostenuta: maggio 75 5/8-74 ½; luglio 78 ¼-75 3/8, settembre 78 ¼-76 ½.

WINNIPEG, 24. — Chiusura appena sostenuta: maggio 64 5/8; luglio 65 3/8; ottobre 67 3/8.

BUENOS AIRES, 24. — Maggio 6,73, giugno 5,76; luglio 5,78.

METALLI

Londra, 24 Aprile 1934-XII

Rame b. Sel.	36.12 6	3.o mese	41.16.3
» massimo	37	Zinco m

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 24 aprile 1934 - Anno XII

Anche stamane il mercato ha tenuto un contegno irregolare. Le differenze create nei ribassi precedenti provocano delle liquidazioni necessarie per creare i mezzi da colmarle. Quindi le vendite hanno continuato ad imperversare anche a quotazioni di tutto il valori. Solo verso chiusura il mercato ha dato sintomi di miglioramento: infatti è avvenuta, se non ai massimi, al disopra dei minimi. — e nell'immediato dopo borsa le richieste hanno la prevalenza a prezzi assai superiori.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Chiusa precedente	Corso attuale	Prezzi.	Offerte
100	Rend. 3.50 %	1 75	—	79 50	79 65
100	id cont.	1 75	—	79 75	79 90
100	Pr cons 3.50	1 75	—	79 75	79 90
100	id cont	1 75	—	79 —	79 10
100	B. T. N 1934	3 50	—	99 90	99 95
100	id. id. novembre	3 50	—	100 50	100 60
100	— 1936	—	—	100 40	104 75
100	— 1941	—	—	103 90	104 10
100	— 1943	—	—	99 80	99 90
500	Tesoro 5 %	15	—	501 50	501 —
500	id 5 %	—	—	500 —	502 —
500	S. Paolo 5 %	12 50	—	501 50	501 75
500	id 3.50 %	—	—	498 —	497 —
100	Ferrov. 3 %	0 75	—	346 —	350 —
500	I. R. I. 4.50 %	12 50	—	498 —	499 —
500	Soc Ferr 3.50 %	11 25	—	489 50	490 50
500	Cr. A. M. 5%	12 50	—	501 —	502 —
500	S. T. E. T. 4%	—	—	505 —	511 —
1000	B. Italia	0000	12 50	12 4375	12 50
500	Sinco	4 50	—	99 —	99 —
100	F. A. I.	—	2.50	77 —	78 —
500	Sip	—	1050	99 —	99 —
500	Terni	8 —	10	132 —	132 —
75	F. C. R.	4 50	100	71 50	72 50
500	Snia Viscosa	22 —	—	615 —	618 —
100	Sebinda	5 —	—	110 —	121 —
95	Tedeschi	4 —	100	80 50	79 —
125	Mercantile	12 —	50	180 —	181 —
250	Riva	8 —	—	121 —	121 —
500	Fiat	10 —	2000	2[illegible] 50	210 50
75	C. I. R.	2 —	—	145 —	148 —
5	Schiaparelli	5 —	—	5 —	5 —
100	Mira Lanza	5 —	—	85 75	85 —
250	Montecatini	10 —	50	302 —	303 —
50	St Anilina	—	—	270 —	272 —
100	Montecatini	8 —	1400	126 —	124 50
100	Chlodoni	20 —	—	—	—
500	Acqua Pot.	12 —	—	498 —	498 —
100	Piorno	—	—	40 50	40 50
40	Unica	—	—	—	—
1000	Lane Rigona	20 —	—	—	—
20	Valli Lanie	—	50	20 50	20 —
500	Vicosa	14 —	200	310 —	320 —
1000	Beni	10 —	—	178 —	178 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	91 —	91 —
500	Cart. Burgo	—	800	182 —	182 —
50	Forn Rom.	8 —	—	321 —	320 —
25	Pittaluga	—	—	5 —	5 —

CAMBI: Parigi 77,25 Svizzera 379,60; Londra 59,80; New York 11,61.

GENOVA, 24. — Mercato ancora nervoso e oscillante. Inizio in flessione in apertura con minimi a metà borsa e chiusura in ripresa. Nel mercato azionario migliori i Siderurgici, resistenti gli Elettrici, in aumento le Attività. Fiacche le Banche Italia, Meridionali, Transat, Rubattino, Viscosa, Montecatini, Anitaia, Molini, Acdes. Migliori nel dopo borsa. Nei cambi più debole la sterlina, fermi Zurigo e dollaro. — Rendita Italiana 3,50% (fine mese) 79; Consolidati 5% 1. m. 78,50; id. contanti 79,45; Venezia 3,50% 99,50; Buoni Tesoro Nov. 1934 100,70; id. 1940 103,10; id. 1941 104,50; B.T.N. 4% 1943 99; Unificato Cred. Miglior. 503 501; id. 5% 504; Ist. S. Paolo Torino-Fond. 5% 505; Banco Italia 503; Comm. it. 966; Banco Roma 101; Cred. Italiano 530; Ferr. Meridionali 528; Mediterraneo 598; Rubattino 110; Lloyd Sabaudo 15,50; Alta Italia 50; La Polare 19; Snia 209,50; Montecatini 129; Monte Amiata 25; Iiva 121; Ansaldo 15,50; San Giorgio 145,50; Elba 310,50; Esercizi Elettrici 11,50; Bp 30; Terni 131; Edisonia 295; Ind. Zuccheri 1010; Ital. Tag. Locib. 405; Distillerie it. 153; Alta Italia 255; Acdes 120; Beni Stabili 181. — CAMBI: Parigi 77,35; Svizzera 379,30; Londra 59,80; Olanda 899; Spagna 162,50; Belgio 278,50; Berlino 461; Praga 46,50; Buenos Aires, carta 3,10; New York 11,61.

ROMA, 24. — Rendita 3,50% cont. 78,70, fin. 78,90; Convers. 3,50% cont. 78,10, fin. 78,40; Veneto 3,50% 99,75; Buoni Tesoro 1934, 101; id. 1940, 104,50; id. 1941, 104,80; Banca Lavoro 8,50% 504; Cons. Miglior. 505 503, id. 5% 505; Banca it. 1025; Credito Fond. 505; Banco Comm. 966; Credito it. 520; Banco Roma 102; Meridionali 526; Tram 350; Rubattino 110; Snia 211; Metallurgica it. 150,50; Iiva 119; Montecatini 126,25; Ansaldo 20; Fiat 210,50; Terni 132; Rom. Elettr. 295; Acqua 126; Romana Vaccheri 100,50; Fondi Rustici 69,50; Immobiliare 468; Beni Stabili 181; Imprese Fond. 51,25; Risanamento 980; Acqua Marcia 653. — CAMBI: Parigi 77,25; Londra 59,80; New York 11,61.

MILANO, 24. — Da oggi i prezzi sono segnati per fine maggio prossimo venturo. La ripresa è continuata come ieri molto nervosa e oscillante. La chiusura però avviene con disposizioni migliori e nel dopo listino formulavano. Ecco le principali quotazioni ogni milionate. Rendita 3,50% 78,80; 79,10; Prestito della conversione 77,70, 78,40, 78,50; Edison 670, 682; Viscosa 273, 285; Fiat 208, 212, 211,50; Pirelli italiana 238, 246; Ercolano 369; Breda 65; Eridania 248, 256; Rubinetteria 384, 390; Snia 207, 210; Aquila 19,75, 23, 22,50 e in Centrale a 400, 495, 495. Ieminuti i bancari. Variazioni di poco conto sul mercato dei cambi.

Rendita 3,50% 79,10; Converse 3,50% fm. 78,50; Banca it. 1530; Banca Comm. 966; Banco Roma 102; Credito it. 520; Credito Marit. 500; Consorzio Nob. 531; Elettrurb. 18; Mediterraneo 400; Meridionali 535; Veneta Costr. Ferr. 180; Cosulich 16,50; Rubattino 109; Lib. Triest. 27; Gol. Cantoni 1450; Furlet 391; V. Giona 93; V. Sardana 797,50; V. Tirreno 88; Olcese 203; Stampati 445; Cantoni Cotas 298,50; Linif. Can. Nar. 166,50; Rose. Varzi 305; Rotondi 209; Tosi 23; Coton. Merid. 13,25; Un. Manifatt. 306; Ban. Ouvardo 800; Rossi 3200; Targetti 69; Cascami 266; Bernasconi 29,75; Snia 210; Pacchetti 60,25; Ansaldo 19; Iiva 121; Metallurgica it. 156; Aquila 22,50; Montecatini 123,50; Dalmine 170,50; Breda 65; Bianchi 45; Isotta 9,75; Fiat 211,50; Mimi Silvestri 5,40; Reggiane 20; Adriatica Elettr. 171,50; Driscoli 243; Cieli 221,50; Idroma 224; Bresciana 306,50; Valdarno 156; Alta Italia 77; Eridania 309; Trezzo Adda 321; Cisalpina priv. 118, id. ordin. 45; Sevo 54,50; Edison 582; id. priv. 425; Bpi 28,75; Tirso 44; Vizzola 285; Meridion. Elettr. 108,50; Terni 133; Un. Es. Elettr. 30,60; Italcable 61,25; Tecnomasio 85; Distillerie it. 131; Industria Zuccheri 1000; Eridania 296; Raffinerie Ligure Lombarde 390; Italiana Gas 12,50; Mira Lanza 85; Petroli it. 7,90; Acdes 138; Fondiaria Ass. 101,25, id. priv 12,50; Fondi Rustici 69; Beni Stabili 178; Saturnia 26; Parcni 11; Alb. Venezia 33,50; Italo Am. 14; Pirelli It. 645; Pirelli e C. 662; Rinascita 45,50; Dell'Acqua 210; Vedetta 14. — CAMBI: Parigi 77,25; Zurigo 379,50; Londra 59,80; Amsterdam 899; Madrid 162,50; Bruxelles 278,50; Berlino 461; New York chèques 11,61; Praga 46,50.

OBBLIGAZIONI

Redditi 3 %	80 —	F. Savia 6%	499 75
Redimib. 3 %	421 —	» 6 %	608 —
» 3 ½ %	440 —	Ist. C. F. T. 5%	503 —
» 4 ½ %	860 80	» 6 %	503 —
Pr. Ven. 3 ½	86 —	F. Ven. 4%	498 —
» 4 ½ % 1915	103 —	» 6 %	504 —
» 6 % 1916	101 50	» 6 %	505 85
Ferr. it. 3 %	333 —	Pub. st. 5 %	501 —
Nov. 5% 1934	100 —	» in Tel. 5 %	503 —
» 1934 6 %	100 90	Cr. Nav. 5 %	500 —
» 1940	104 90	F. Bomb 4%	403 —
» 1941	104 85	» 4 ½ %	498 —
» 1945 4 %	90 40	» 5 %	502 50
Conv 5 %	510 —	» 5 %	504 —
» 4 ½ %	515 —	L. it. 1. 5 %	1004 —
R. Public. 5 %	501 25	Edison 6 %	500 —
I. R. I. 4.50%	498 —	S. Paolo 5%	495 —
Rifer 4 ½ %	457 10	» 6 %	505 —
Ban. Sicil.	130 —	Aquila P. 6 %	505 —
Sist. 4 %	508 —	Unif. Mil. 4 %	95 —
Pr. Austr. 6½	509 —	Ast. Ital. 5 %	488 —
» 4 %	506 —	Mediterr. 4 %	494 50
» Buig. 7½ %	535 —	» 6 %	505 50
» Germ. 7 %	454 —	Meridion 5 %	503 50
» Ungh. 6 %	370 —	Sard. 3ili. 4 %	490 —
» Young 5 %	505 —	» 4 ½ %	501 50
» Pol. 7 %	506 —	» 5 ½ %	513 —
» Rum. 7 %	495 —	» 5 %	513 —
» S. Paolo 7%	4450 —	Adriatica 6 %	499 —
» Ungh. 7 %	390 —	Draffici. 5 %	500 50
C. it. Bol. 3½ %	475 —	Edison 6%	501 75
» 5 %	506 90	Valdarno 6 %	506 —
» 5 %	507 —	Emiliano 6 %	503 —
R. it. 3½ %	479 —	Sel 6 %	509 —
» 4 %	498 75	Sf. I. 6%	497 —
» 5 %	500 50	Terni 5%	497 —
» 6 %	504 90	Trezzo 6 %	501 80
Terrem. 4 %	501 —	Unità 4,50%	—
» 6 ½ %	506 —	» 1934 6%	505 —
C. A. Mil. 5%	501 —	» 1936 6%	504 —
C. Acc. 6 %	503 80	Cisalpini 5	503 —
II. N. Lav. 6%	500 —	» 1934 6%	497 —
» 6 ½ %	500 90	Rieo 6 %	490 25
F. Siena 3½ %	474 —	Ilmor. 6 %	458 —
» 4 ½ %	500 —	Sett 6 %	504 —
» 6 %	508 90	Sicul El. 6 %	503 —
» 6 %	507 90	Siluri 6 %	490 50
F. Savia 4 ½	501 —	Unes 6 %	496 —

TRIESTE, 24. — Rend. it. 3,50% fm. 78,80; Conversione 3,50% fm. 78,325; Veneto 3,50% 99,50; Buoni Tesoro Nov. 1934 100,75; id. 1940 105,25; id. 1941 105,50; Ardin 28; Cosulich 18; Libera Triestina 28; Lloyd 55; Assicurazioni Generali 3775. — CAMBI: Parigi 77,25; Londra 59,80; New York 11,61; Zurigo 379,50.

Media dei Consolidati e Cambi
Roma, 24 Aprile 1934-XII

Rend. 3½ 1906	78 825	Francia	77 95
id. 1902	78 125	Svizzera	379 50
id. 3% lordo	80 775	Argentina	3 10
Consol. 5%	78 675	Belgio	273 6
B. N. S. 1934	100 825	Canada	11 66
id. 1940	105 —	Cecoslovacchia	46 50
id. 1941	104 775	Danimarca	272 8
Ven. 3.50%	89 475	Germania	461 —
B.T.N. 4%	99 30	Norvegia	507 —
CAMBI		Olanda	899 —
Stati Uniti	11 61	Polonia	225 —
Inghilterra	58 80	Spagna	162 ½
		Svezia	313 6

SETA

MILANO, 24. — Borsa (metri) - Bozzoli: chiusura: maggio 7,40; luglio 7,90; agosto 8,10; settembre 8,20 — Sete greggie: 13-15: chiusura: maggio 56; giugno 57,25; luglio 57,50; agosto 58; settembre 58,25 — Sete greggie 20-22: chiusura: maggio 52; giugno 55; luglio 54; agosto 54,25; settembre 54,75.

Cassala Torinese, 24. — Operazioni di stagionatura: Organzino stagionati, colli 2, Kg. 200,70; greggia colli 2, Kg. 160,45; lana colli 6, Kg. 4464,20. Operazioni d'assaggio: greggie 6; lavorate 5. Operazioni di purga: sete 5; lana 13.

Piem. Ar. ASPA, 24. — Stagionatura e pesature: greggie n. 1, Kg. 103,23; organzini n. 2, Kg. 203,5; Operazioni di assaggio: greggie n. 3; Organzini n. 3.

BORSE ESTERE

PARIGI, 24. — Dopo un inizio di seduta esitante si è verificato un nuovo rialzo delle quotate francesi, il resto del mercato è stato irregolare. Le obbligazioni continuano a guadagnare degli acquisti tanto che in molti casi le domande non poterono essere che parzialmente soddisfatte. Anche i valori nazionali sono stati in generale meno pesanti. Sul mercato dei cambi la sterlina è più sostenuta a (franchi 77,38 contro 77,29) il dollaro fu chiuso a franchi 15,02,50 contro 15,01,50 ieri. La lira italiana senza variazioni è rimasta a 129.

Chiusura titoli	—	24
Rendita Francese 5 %	79 90	76 30
Prest. Franc. 4 ½ %	89 35	89 50
Banca di Francia	11.350 —	11.425 —
Crédit Foncier	4.580 —	4.600 —
Crédit Lyonnais	2.060 —	2.070 —
Azioni Suez	18.425 —	18.200 —
Cia Generale Elettricità	1.345 —	1.330 —
Thomson-Houston	186 —	186 —
Stabilimenti Kuhlmann	697 —	697 —
Cia Gen. Transatlantica	25 —	24 ¼
Citroen	205 —	207 —
Wagons-Lits	96 ½	96 ½
Rio Tinto	1.441 —	1.476 —
Royal-Dutch	15.900 —	15.900 —
Paris-Lyon-Méditerranée	1.055 —	1.060 —
Ctroen	1.055 —	1.385 —
Shell Transport	108 —	109 ½
De Beers	408 —	409 —
Rietuld	683 —	690 —
Montecatini (p. contanti)	164 —	163 —
Idem (p. terminе)	163 —	166 ½

CAMBI			
Italia	129 —	Svizzera	490 5/8
Londra	77 38	Bruxelles	344 ½
New York	15 03 ½	Olanda	1020 ½
Belgio	354 ½	Norvegia	500 —
Spagna	307 1/8	Svezia	401 —
		Praga	65 —

ZURIGO, 24. — Tendenza pesante. Nel mercato dei cambi si registra una leggera ripresa della lira.

Chiusura titoli	23	24
Baltimore e Ohio	91 —	90 —
Electrolux	615 —	615 —
Motor Columbus	250 —	250 —
Saeg	46.50	49 —
Un. Banche Svizzere	310 —	310 —
Soc. di Banca Sv.	494 —	495 —
Credito Svizzero	605 —	603 —
Conti	—	—
Ringsdorf	700 —	695 —
Credito Italiano	—	—
Siemr. Licht e Kraft	200 —	183 —
Gesfürel	52.50	52 —
Allumonium	1690 —	1675 —
Bally	940 —	935 —
Brown Boveri	102 —	105 —
Lonza	75 —	75 —
Nestlè	712 —	711 —
Saurliana	165 —	164 —
Toung	45 —	46 —

CAMBI			
Italia	26 27	Belgio	73 27 ½
Francia	20 38 —	Spagna	42 22 ½
Inghilterra	15 77 ½	Olanda	208 27
New York	3 06 ½	Germania	120 70

LONDRA, 24. — Il tono dello Stock Exchange è rimasto oggi stazionario e i prezzi sono stati in generale fermi, ma il volume degli affari non hanno raggiunto grandi proporzioni. L'attività più intensa si è svolta nel comparto industriale. Nel mercato dei cambi la sterlina si è apprezzata di qualche frazione nei confronti delle valute nazionali, mentre il prezzo dell'oro è aumentato di 3 pence e mezzo a 138 scellini e 11 per oncia di fino. La domanda del metallo giallo forse ha determinato questo aumento.

Chiusura titoli	23	24
Consolid. inglesi 2,5%	79 ½	79 7/16
Prest. di guerra 5,5%	104 13/16	104 13/16
Prest. Gerin. Dawes 7%	70 ½	71 60
Id. id. Young 5,5%	45 ½	46 75
Id. Hungaro 7%	70 —	57 50
Id. S. Paulo Cafè 7%	90 —	90 —
Rendita Italiana 3,5%	35 —	35 —
Great Western ord	60 ½	58 —
White Star	2 4 ½	2 6
Gas Light Coke	56 9	56 9
Calico Printers prof.	73 1/8	73 1/8
Id. id. ord. A	22 3/8	22 3/8
Id. id. ord. B	9 13/16	9 10/16
British Celanese	13 7 ½	13 4 50
Courtaulds	54 —	53 9
Sulz Vienna	56 9	56 9
British Am. Tobacco	6 1/32	6 1/32
Royal Dutch	20 5/8	19 7/8
Rio Tinto	18 5/8	18 7/8
De Beers	8 1/16	8 3/16
Consolidated Goldfields	70 10 ½	71 9

CAMBI			
Italia	26 70	Francia	123 27
New-York	4 95 ½	Belgrado	224 ½
Parigi	27 75	Budapest	134 29 ½
Bulgaria	456 —	Londra	81 41 3/8
Berlino	[illegible]	Belgio	99 20

MERCATI

CEREALI

Cassala Monferrato, 24. — Grano da L. 88 a 89 al Q.le; mediz. da 86 a 88; segale da 63 a 65; orzo da 66 a 70; fagioli da 45 a 50; fave da 90 a 110; ceci da 125 a 135; cruscа da 28 a 32; crusch. da 25 a 30; farina di frumento marca B.6. fiore da 154 a 160; farina di granoturco da 70 a 80.

Chieri, 24. — Grano da lire 85 a 90 al quintale; mediga 85-86; segale 57-60; riso 132-135; cruscа 40-42; crusch. 38-40; avena 53-56.

Cuneo, 24. — Grano tenero da L. 88 a 90 al Q.le; barbarlato mescolo da 80 a 86; segala da 55 a 60; granoturco da 55 a 58; miglio da 55 a 60.

Savigliano, 24. — Grano da L. 80 a 100 al Q.le; mediga da 88 a 90.

Stradella, 24. — Frumento fino da Lire 90-92 al q.le; id. mercantile da 84-88; granoturco 54-56; farine: frumento 130-136; id. granoturco 64-65; cruscа 38-40; crusch. 36-37; segala 62-64; avena 50-54.

Torlona, 24. — Grano da L. 88 a 90 al Q.le; mediga da 60 a 62; segale da 50 a 60.

Vercelli, 24. — Risone originario 1 qual. L. 60,90; riso raffinato da 105 a 108; riso originario brillato da 106 a 108; riso originario camollino da 106 a 108; riso parzialmente brillato da 103 a 106; riso originario parzialmente brillato da 101 a 103; riso originario brillato da 106 a 108; riso originario camollino da 106 a 108; riso parzialmente da 143 a 147; frumento fino da 87 a 88; frumento buono mercantile da 83 a 85; frumento mercantile da 79 a 82; segale da 60 a 62; avena comm. comm. da 49 a 50.

Voghera, 24. — Frumento fino L. 90-93 al q.li; mercantile 86-90; **Avena** 55-58; granoturco 67-68; cruscа 37-39; crusch. 36-37.

BESTIAME

Arquata Scrivia, 24. — Bestiame da lavoro, da produzione ed allevamento: buoi di 1.a qual. da L. 20 a 22 al Kg.; giovenche da carne da 750 a 950 il capo; manzi da 20 a 22 al Kg.; vitelli da L. 26 a 31; maiali lattonzoli da 60 a 80 il capo; vacche da 700 a 900 al capo.

Casale Monferrato, 24. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 16 a 18 al Kg.; vacche da 500 a 1000 per capo; vitelloni da 18 a 20 al Kg.; manzi da 20 a 22; giovenchi da 15 a 16 al Kg. — Bestiame da macello: tori da L. 12 a 16 al Kg.; buoi da 16 a 20; vacche da 5 a 13; vitelli e manzi da 20 a 25; suini da 26 a 35; cavalli da 125 a 160 al Q.le; maiali da 37 a 41.

Chieri, 24. — Bestiame da lavoro: buoi da lire 21 a lire 25 per miriagramma; vacche 12-16; bestiame da macello: tori 19-21; buoi grassi 20-23; vacche 9-13; vitelli e manzi di 1.a qualità 26-29; id. di 2.a 21,50-24,50; suini 30-38; manzi 20-27; vitelli da macello 28-40; id. da allevamento 90-100 cadauno; lattonzoli 90-110 al Kg. cadauno da 2,50 a 2,70 al Kg.; coppetti 3,25-4.

Cuneo, 24. — Bestiame da lavoro: buoi di 1.a qualità da 30 a 40 al Kg.; di 2.a qualità da 24 a 29; della coscia da 28 a 36; vitelli mostrano da 320 a 360; della coscia da 27 a 32; vitelloni da 19 a 23; manzo da 19 a 23; buoi da macello da 18 a 21; vacche da macello da 12 a 17; tori da macello da 21 a 24; buoi da lavoro da 19 a 23; vacche e manze da 600 a 1400 per capo; vitelli da allevamento da 170 a 360; pecore da 40 a 90; maiali da macello da 26 a 33 al Kg.; lattonzoli da 85 a 110 per capo.

Savigliano, 24. — Bestiame da macello: buoi da L. 21 a 23 al Kg.; vacche da produzione da 18 a 18,50; vitelli e manzi da 24 a 30; vitelli da allevamento da 28 a 30; maiali da 30 a 39.

Stradella, 24. — Bestiame da macello da 12 a 20-240; id. di 2.a qualità da 180-220; tori e torelli da 180-220; vitelli da 280-320; vitelloni 180-220; manzi 320-360; magroni 300-370; suini da 300-360; buoi da lavoro 180-220; manzi e manzette d'allevamento 200-210; lattonzoli da 150 cadauno.

Torlona, 24. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 210 a 220 al Q.le; vacche da 160 a 165; vitelli e manzi da 220 a 270; tori e torelli da 180 a 185. — Bestiame da macello: tori da L. 175 a 180 al Q.le; buoi da 160 a 180; vacche da 140 a 145; vitelli e manzi da 195 a 210; manzi da 200 a 230; cavalli da 80 a 90; maiali da 330 a 335; lattonzoli da 60 a 100 per capo; agnelli e capretti da 24 a 30 al Kg.; buoi per lavoro da 170 a 185; torelli da 165 a 170.

Valenza, 24. — Bestiame da lavoro: buoi da 230 a 250 al q.li; vacche da 170 a 180; vitelloni da 250 a 260; manzi da 210 a 230; vacche da 135 a 150; giovenche da 185 a 190; manzetti da 220 a 230.

Voghera, 24. — Bestiame da lavoro: buoi vivo L. 210-30 al q.li; buoi macellati L. 200-210; id. L. 180-190; vitelli da macello da 210 a 220; vitelli da latte mercato 220-270; vitelli non maturi 270-300 cadun. 300-340.

FORAGGI

Cassala Monferrato, 24. — Fieno nuovo da L. 22 a 26 al q.le; spagliato da 20 a 22; terzuolo da 18 a 20; paglia scelta di frumento da 8 a 10; paglia comune da 6 a 7; avena da 60 a 65; erba di erbaccie da 12 a 14; semi di medica da 120 a 130; fieno di erba medica da 20 a 24; id. di trifoglio da 25 a 30.

Chieri, 24. — Fieno nuovo da lire 2,50 a lire 2,60 al quintale; fieno spagliato da 2,10 a 2,20; fieno terzuolo da 1,80 a 1,90; paglia scelta di frumento 0,90-1,00; paglia pressata L. 1,40-1,60.

Cuneo, 24. — Fieno nuovo da L. 2,25 a 2,50 al Q.le; spagliato da 2 a 2,25; terzuolo da 1,70 a 1,80; paglia da 1,50 a 1,60; seme di trifoglio da 150 a 160 al Q.le.

Savigliano, 24. — Fieno nuovo da L. 2,30 a 2,50 al Q.le; spagliato da 2 a 2,25; terzuolo da 1,70 a 1,80; paglia da 1,50 a 1,60; seme di trifoglio da 150 a 160 al Q.le.

Stradella, 24. — Vini neutrali da pasto gradi 10 da L. 75 a 80 al q.le; scelti, gradi 11, 90-100; superiori e bastardi di gradi 12 110-125; barbera 120-130; fino e finissimo da bottiglia da 140-160; bianco secco da 40-60; moscato 130-150 al q.le.

Torlona, 24. — Barbera (gradi 12-13) da L. 90 a 95; Pelaverghi comuni da pasto (gradi 9-10) da 55 a 65.

Voghera, 24. — Vini fini (gradi L. 160-170 all'ett.; vino dolce (gradi 160-165); vino, da 7. 120-140; vino comune 60-90; vino bianco secco 45-75.

POLLAME E UOVA

Casale Monferrato, 24. — Galline da lire 5,50 a 6 al Kg.; polli da 4 a 5; capponi da 8 a 9,50; tacchini da 5 a 6,50; anitre da 4,75 a 5; piccioni da 3,50 a 5 per capia; conigli da 3,50 a 4 al Kg.; uova da 3 a 3,50 al decine; pollastre da 6,50 a 7 al Kg.; faraone da 7 a 8; galline faraone da 5 a 6,50.

Chieri, 24. — Galline da lire 16 a 24 per cadauna; polli 10-22; capponi 20-25; piccioni 4-4,50; conigli 3,50-4,50 cadauno; uova alla dozzina 2,80-2,90.

Cuneo, 24. — Polli novelli da 1, 10 a 10,50 al Kg.; galline da 4 a 5,50; tacchini da 5 a 5,25; anitre da 3,50 a 4; faraoni da 9 a 9,50; piccioni da 3 a 3,50 per capia; conigli da 2,80 a 3 al Kg.; uova da 2,50 a 2,60 la dozzina.

Savigliano, 24. — Galline da L. 5 a 6,50 al Kg.; polli da 10 a 14 capponi da 6 a 8; tacchini da 5 a 5,50; anitre da 3 a 4; piccioni da 3 a 3,50; conigli da 2,80 a 3,20 al Kg.; uova 2,70-2,90 la dozzina.

Stradella, 24. — Uova fresche da L. 3 a 3,10 alla dozzina.

FRUTTA E VERDURA

Cuneo, 24. — Piselli da L. 15 a 17 al Kg.; pomodori da 6 a 8; aglio da 7 a 8,50; patate da 2 a 3; spinaci da 2,50 a 3,50; mele da 2 a 3½; pere da 1,5 a 3½; nocciuole da 2,5 a 3,50; mandorle da 2,50 a 3,50; arance da 13 a 17; mele da 2 a 6; patate da 2 a 2,75; castagne secche di 1.a qualità da 2,50 a 2,50; fattughe da 1 a 1,50; endivi da 2,50 a 4; cavoli da 2,25 a 3,50; parri da 1,20 a 1,50; ravanelli da 1 a 1,20; cipolline da 1,30 a 1,60; finocchi da 1 a 1,50.

VINI

Cassala Monferrato, 24. — Barbera da L. 120 a 130 l'ettolitro; comune da pasto da 100 a 110; barbera fina da 130 a 170; grignolino e freisa da 160 a 180; tariaro da 70 a 80; scelto rosso e bianco da 60 a 70.

Chieri, 24. — Freisa 1932 (poche richieste) da lire 85 a 90 per brenta; nebbiolo da pasto 35-45; vini fini da bottiglia 45-65; freisa (scarsa quantità) 45-55; vino comune 45-60; id. fine 60-67.

Savigliano, 24. — Barbera da L. 130 a 190 l'ett.; comune da pasto da 90 a 100; dolcetto da 100 a 120 (tutto compreso il dazio).

Stradella, 24. — Vini neutrali da pasto gradi 10 da L. 75 a 80 al q.l.; scelti, gradi 11, 90-100; superiori e bastardi di gradi 12 110-125; barbera 120-130; fino e finissimo da bottiglia da 140-160; bianco secco da 40-60; moscato 130-150 al q.l.

Torlona, 24. — Barbera (gradi 12-13) da L. 90 a 95; Pelaverghi comuni da pasto (gradi 9-10) da 55 a 65.

Voghera, 24. — Vini fini (gradi L. 160-170 all'ett.; vino dolce (gradi 160-165); vino, da 7. 120-140; vino comune 60-90; vino bianco secco 45-75.

Bollettino settimanale
dei mercati vinicoli piemontesi

La Cattedra Provinciale di Viticoltura ed Enologia di Casale, Sezione della Cattedra Provinciale di Agricoltura di Alessandria, comunica:

Casale. — Maggiore attività e ricerca dei vini vecchi ben conservati dai 10-11 gradi di alcool che si pagano da 65 a 80 lire l'ettolitro.

I vini nuovi resi da poco che costano all'aria, con titolo alcoolico da 10,50 a 12, si sono pagati sulla base dalle 55 alle 120 lire l'ettolitro. Le contrattazioni di vini speciali scelti si sono basate dalle 100 alle 280 lire l'ettolitro.

I lavori vitivoli sono stati ripresi. La vegetazione della vite è in ritardo e molto irregolare. Il tempo si mantiene variabile, con pericolo di brine e geli.

Ruffia di Moncalvo. — Mercato vinicolo normale con buone richieste. Il vino vecchio, che è quasi esaurito, si vende da L. 70 a 80 l'ettolitro; il nuovo da L. 140 a 160 l'ettolitro.

Da qualche giorno sono cessate le piogge ed ora la vite comincia a germogliare e la crescita dei grappolini è scarsa.

Genova. — Mercato vinicolo piuttosto calmo con scarse richieste. Vi è ancora disponibile qualche residuo di vino vecchio che si vende da L. 50 a 70 l'ettolitro.

I vini nuovi si pagano da L. 120 a 160 l'ettolitro.

Il gelo dello scorso inverno ha prodotto lievi danni. La vegetazione però è promettente. Causa le piogge durate finora i lavori sono in ritardo.

Rocca d'Arazzo (Asti). — Commercio vinicolo attivo con buone ricerche. I prezzi variano dalle L. 140 alle 160 l'ettolitro, secondo il grado e la qualità.

Più di metà del nostro vigneto è invaso dalla filossera. Si fanno impianti con viti innestate.

Arquata Scrivia (Novi). — Il vino è sempre ricercato ed ormai sono poche le rimanenze della scarsità del raccolto. Il vino da pasto comune si paga da L. 110 a L. 130 l'ettolitro. Il pasullo vecchio di otto anni si paga da L. 850 a 1150 il quintale.

Nelle vigne si fanno gli ordinari lavori.

Borgomanero (Novara). — Mercato vinicolo discretamente attivo con buone ricerche. I vini vecchi si vendono a prezzi variabili dalle L. 80 a 90 l'ettolitro, quelli nuovi da L. 90 a 120. La vegetazione delle viti è un po' in ritardo, ma in complesso si presenta bene.

Romagnano Sesia. — Mercato vinicolo sempre calmo con ricerche moderate. Le rimanenze di vino vecchio si vendono da L. 85 a 90 l'ettolitro. Il vino nuovo da 80 a 100 lire l'ettolitro.

Il mercato dei prodotti avicoli

Nell'industria e nel commercio dei prodotti avicoli si vanno notando ogni sempre più manifesti di una rapida e benefica ripresa. In confronto dei prezzi degli altri prodotti zootecnici, infatti, quelli del pollame da carne e delle uova si sostengono bene e, per i polli, l'esenzione da imposta di consumo ha influito in maniera sensibilissima sulla richiesta da parte dei mercati, avvantaggiandoli anche notevolmente sulle carni bovine.

Il Comitato Nazionale della Stampa Agricola Italiana inoltre informa che la concorrenza estera, dopo i provvedimenti adottati dal Governo, quali i dazi doganali, la maratura delle uova, ecc., è andata perdendo d'importanza. Di ciò fa testimonianza il fatto che, in undici mesi del 1933 l'importazione di pollame è scesa a 145 mila quintali dal 180 mila degli undici mesi corrispondenti del 1932 e quella delle uova s'è ridotta da 345 mila quintali ad appena 78 mila.

L'andamento dei nostri scambi con la Francia

Roma, 24 notte.

Secondo le ultime notizie sull'andamento dei nostri scambi con la Francia, risulta che durante il gennaio del-l'anno corrente le nostre importazioni sono state di 32 milioni di lire mentre le nostre esportazioni sono state di 30 milioni di lire, ossia, abbiamo avuto una differenza a nostro danno di due milioni di lire.

Nel gennaio 1933, avevamo importato per 29 milioni di lire ed esportato per 34 milioni con una differenza a nostro favore di 9 milioni di lire. Si è dunque avuto, nel gennaio 1934, sul gennaio 1933, un peggioramento per noi di 11 milioni di lire.

FALLIMENTI

TORINO, 24. — **Garneri Annibale**, cappellaio militare, v. Romolo Gessi, istanza proprio; rend. 23 corr.; giud. delegato cav. Bruno Giovanni; curat. avv. D'Agostini Annibale; gior

DAVIDE CAREMOLI
MILANO

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI in ottime condizioni compressore idraulico usato da 1000 atmosfere per accoppiamento a motore idraulico. Indirizzare offerte dettagliate: Casale, casella postale 227, Spezia. 2547

CERCASI sega nastro elere volano 100 cm. lodora sinistra, affilatrice piallo, affilatrice nastri sega. Scheiwiller, via Bocca 7.

DUE litri metronidro pavimentazione terrazze murora vecchia costruzione impermeabilità perfetta. Referenze. SILVAN, Milano, Novara. D.1993T.

MOTORI, dinamo, alternatori, trasformatori, elettropompe, vendonsi occasione. Via Nizza 141. 66383

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 kw., un gruppo convertitori piccolo 70 kw., un trasformatore 6500-3000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Davide Bertolotti, Torino.

PRESSE, torni, bilancieri, bascalla, macchinario diverso liquido officina Leopoldo, via Moretta 33. 16046

II) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DECALCOMANIE moderne per cieli, mobili, macchine, industrie. Via Botta, 7.

III) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 2,50 per parola - Minimo L. 15

ALIMENTARIO posto fronte cedesi licenza trasferibile volendo macchinario mobilio. Albertina 37, Emporio.

AVVIATISSIMA cartoleria libreria cedesi urgentemente causa partenza. Francia 111.

CAUSA malattia urge cedere commestibili drogheria, spesa minima. Maddalena 3.

CEDO avviatissima ditta laboratori cartaria uomo e negozio vendita articoli specializzati. Esclusi mediatori. Maneini, Scrivere cassetta 105 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66515

CEDO laboratorio cicli ben avviato, miti pretese. Madama Cristina 11. 66576

CEDO commestibili drogheria e panetteria rivendita anche privata. Galliari, 35, Pubblri. 16049

COSTITUENDA Società Anonima cerca completamento sottoscrizione capitale. Scrivere cassetta 107 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15986

LICENZA commestibili pollame, liquorati, cedesi trasferibile, volendo disponga locale restaurant. Albertina 37, Emporio.

OFFICINA rettifica cilindri cerca socio territorio ognuno cedesi, facilitazione pagamento. Motto, Bertolotti, uno. 66424

UNGENTI ingegni cedesi alimentario patinami centrale, prezzo minimo. Traforio, corso Moncalieri, 41. 16030

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFIDIAMO campionario coltelleria venditori contrassegno. Scrivere cassetta 74 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AMBULANTI cercansi vendere lampadina novità eccezionale. Rigoli, piazza Chiti, sei. 66568

PROPAGANDISTA laureato medicina e chimica cercasi primaria Casa specialità medicinali per Italia Centrale e Settentrionale. Scrivere cassetta 952 D, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 2521

SACCHETTI carta. Sorta fabbrica cerca rappresentante Torino, provincia, possibilmente pratico articolo, bene introdotto. Scrivere cassetta 117 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66542

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BATTILAMIERA, Scarpolo pratico riparazioni carrozzeria disposto recarsi Bari cercasi. Scrivere Mascarolo, Extra murali Capruzzi 326, Bari. 66408

CERCASI abile parrucchiere. Corso Regina Margherita 221. 66068

CERCASI cameriere preferibilmente già impratichitasi ambiente casa primaria famiglia. Si desidera persona di distinta presenza, lavoratrice, fine educazione. Non prendonsi in considerazione che offerte indicanti età, dettagliati schiarimenti, pretese. Scrivere cassetta 171 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15951

LA PRIMAVERA
è la bella, desiderata stagione

In cui tutta la natura si ridesta e si accende a novello rigoglio. Ma appunto perchè essa è stagione di risveglio, mette in rilievo le deficienze dell'organismo umano, che perciò è necessario premunire e agguerrire, affinchè possa vincere i malesseri indefiniti, la sonnolenza, la spossatezza, e tanti altri malanni, i quali sogliono sbocciare in questa stagione come le nuove gemme delle piante. Molto più debbono difendersi quelli indeboliti da malattie pregresse, già sofferenti e che ora sentono aggravarsi i loro mali.
Mezzo indispensabile e provvidenziale in questa stagione, per arricchirsi di nuove forze, è una cura di

ISCHIROGENO
(a base di fosforo - ferro - calcio - chinina - stricnina)

Illustri scienziati non solo affermano l'utilità dell'ISCHIROGENO durante la stagione primaverile, ma ne danno le prove, usandolo essi stessi.
Citiamo, fra le altre, la seguente attestazione.

Genova, 10 Maggio 1933 - XI

Da molti anni durante la primavera faccio uso del Suo ottimo ISCHIROGENO, *che per me è proprio un rigeneratore delle forze e mi ridà la mia consueta energia.*
Anche dopo una sola boccetta ne risento il benefico effetto.
Prof. CARLO GANFINI
Direttore dell'Istituto Anatomico della R. Università di Genova

I PREZZI DELLA RICHARD-GINORI SONO COSTANTEMENTE ADEGUATI AL REALE VALORE DELLA LIRA

ARTICOLO	PREZZO ANTEGUERRA	PREZZO 1930	PREZZO 1934	PERCENTUALE RIDUZIONE	RAPPORTO CON L' ANTEGUERRA
SERVIZIO DA TAVOLA PER 12 PERSONE (73 pezzi)	L. 115,—	L. 475,—	L. 285,—	40 %	2,48
SERVIZIO DA TAVOLA PER 6 PERSONE (40 pezzi)	L. 70,—	L. 275,—	L. 165,—	40 %	2,36
SERVIZIO DA CAFFE' PER 12 PERSONE (27 pezzi)	L. 8,25	L. 37,50	L. 25,—	33,3 %	3,03
SERVIZIO DA CAFFE' PER 6 PERSONE (15 pezzi)	L. 5,25	L. 19,75	L. 13,50	32 %	2,57
TAZZA DA CAFFE' CON PIATTINO	L. 0,45	L. 1,95	L. 1,25	36 %	2,82

SOCIETA' CERAMICA RICHARD-GINORI = MILANO

CERCASI distinto, parlatore, trentacinquenne, trattare case, indicare trattenimento pretese, patente auto. Unico conoscente, senza capitale. Scrivere cassetta 149 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAPIDO apprendistacarta, pratica, perfezionamento, taglio, cedibilmi. 300 mensili. Rocchero Stampatori 9. 66522

SCRITTORI dilettanti, giovani autori (Novellieri-poesia) ricerca comune Bussegna letteraria. Scrivere allegando risposta «Novecento», via Giovanni 9, Milano.

SIENCHINA ventiquattrenne zitta ed attiva, abituata in famiglia lavori domestici, da poter come cameriera accompagnare signore andamento, trasferibile paese continente in distinta casa signorile. Indirizzare offerte cassetta 178 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15963

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONIUGI cercano portineria, distinta mitezza; referenze. Scrivere cassetta 90 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66403

LAUREATA chimica farmacia accomodabile al farmacia laboratorio analitico. Scrivere Pacetti, via Garibaldi, 37. 6660

SALDATORE autogeno provetto, ottimo operaio lavorazione ferro vuoto, lamiera. Buscetto, via Cadorna 40. 66425

TRENTENNE istruita, conoscenza francese, disposta viaggiare, offresi persona sola o famiglia signorile. Scrivere cassetta 67 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

RADIOMECCANICO giovane, diplomato, abilissimo montaggio riparazioni anche grammofoni, cinesonori offresi mezi pretese, referenze. Scrivere cassetta 199 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BUSTI ortopedici difettosi spina dorsale: Dottore Graziella, Quarto 29, Torino.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Imbottigliatura barolo, elenco speciali autista Capitano Marchesi Barolo, Telefonate 46-936, Maria Vittoria 6, Servizio domicilio. 15644

ACQUISTANDO macchina cucire Necchi presso Ditta Livia, Nizza 29, cinerete coperchio Baililla. 14594

ACQUISTATE al grandioso Mobilificio Modulati, Giuseppe Verdi 26, Vastissimo assortimento camere complete, Rinascimento, Barocco piemontese, francese, Cippendal, novecento, futuriste, inglesi da lire settecento, armadio duecento, comodini, letti metallici trentacinque, sedie sette, tavole, tutti cinquanta, divani, scrivanie ottanta, buffet, cassoni centoquindici, salotti, cucine smaltate duecento-cencinquanta, salaletto, guardaroba novanta, attaccapanni quarantacinque, etagere, cuscinine, sgabelli. Antica accreditatissima Casa fiducia generale fornitrice.

CARROZZINE, culle, lettini, seggiolini trasformabili. Prezzi ribassati. Torino, corso Vittorio 85 (Cinquantesimo). U.289 T.

CERCASI armadio a ghiaccio per macelleria, scrivere cassetta 106 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66514

MACCHINE cucire Singer, tedesche, nazionali; grande assortimento, prezzi limitatissimi. Cercetti, Barbaroux 6. 22279

MATERASSI materassini chili 12, lana vigogna lire 60, bianca 85, liquida Alfio, piazza Vittorio undici (cortile). 15048

PIANOFORTE come nuovo vendo privato, prezzo occasione. Collino, Alfieri 20.

POLTRONE divani rifoderatissimi, specialità decorazione. Manifattura Rutellini, piazza Statuto tendici. 15758

SCAMPOLI tutte misure lanoli abito uomo, bambini, occasionalissima. Garibaldi 31 cortile. 22506

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI fabbricato lire 500.000 casa signorile centrale entro cerchia città. Lucchesi, Castellidardo 27, 58-240.

COMPRO cantoni chiabottina con terreno, qualsiasi località. Mandrino, Polveriera Pinerolo. 66547

COMPRO piccolo terreno centrale anche rumbo villetta collina. Canavesio, Vinzaglio 121. 66571

VARAZZE, affittasi ville, appartamenti, camere, prospiciente il mare, prezzi convenienti. Rivoletto Vallino Francesco presso Bugal Maiulda. 1905

TRENTACINQUEMILA vendo casa remigiantatre vani, quattro giornate terreno coltivabile. Valle S. Martino 241. 66569

DIFFIDA

Creditori salumeria ARRO', Frejus 86, presentare domanda entro trenta corrente pena decadenza. Avvocato Obert, Mercanti, 2.

Prof. Dott. Comm. ORRIGO
OCCHI, ORECCHI, NASO, GOLA
V. S. Anselmo, 1, p. 2°, ore 11-12; 15-18

EMORROIDI
cure rapide
SENZA OPERAZIONE
Studio **Dr. COTTI R.** Spec. Dr. Cat.
Via Garibaldi 30 ore 10-12 e 16-19. Tel 40-832

SIFILIDE GONORREA VENERO
Ambulatorio speciale dell'Ospedale
cure moderne, rapide — Sale separate
Dott. CASALEGNO - Via XX Settembre, 62 s. 1°
Ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30 Tel. 8-12

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggio signorilissimo cinque camere cucina acqueotti. Corso Gobusseno 24.

AFFITTANSI camere tappezzate tutto comodità: telefono, bagni. Via Brandizzo 35.

AFFITTASI alloggio due grandi camere, cucina, bagno, entrata, termosifone, ascensore. Bernardino Galliari 3 bis. 66551

A. Prezzo occasione alloggi altamente signorili, antica barriera Francia. Avellinelli, Galleria Nazionale. 16077

GEROO alloggio ammobiliato centrale tre camere cucina bagno ascensore. Precisare se con termosifone e prezzo minimo. Ferrata, Banca di Novara, Torino. 16094

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

BORDIGHERA. Bagni di Mare, Hôtel Parco vicino spiaggia. Pensione 22. 16065

VARAZZE. Stabilimento Balneare Principessa Mafalda, Sorello Riviera, completamente rimodernato, spiaggia sciltissima, servizio speciale per bambini, cura del sole, sabbiature, docce, sandolini, salvagenti, insegnamento nuoto, grande sala da ballo, orchestra, ogni conforto, trattamento signorile per la clientela. Prezzi modici.

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI ammobiliata casa signorile entrata propria, distinto stabile, Valeggio 15.

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ANTICIPAZIONI su automobili, camion, autocarrelli, eseguisce la Banca Anonima di Credito Tecnico. 2125

AUTOAGENZIA «Savoia», Nizza 35. Automobili nuove, usate, tutti tipi. Cambi. Rateazioni. 16103

B.S.A., MAB. Visitate prima d'acquistare; cambi, facilitazioni, motocicli buone occasioni. Baletta, Nazione, 200. 66507

CARELLI luce riacqu buonissima 1500. Via Pistoia 25, portinaio. 22325

VENDO camioncino 607 e ciclomotore, Rioco, via Nizza 31. 16084

VENDO 509 Spider ultima serie, ottimo, stato. Ballo, Carrino, 60. 66563

Tipografia del giornale LA STAMPA